

DICEMBRE 2017

# LION



Lions Clubs International / Il mensile dei Lions italiani

**UN FRANCOBOLLO  
PER IL CENTENARIO**

**LA CONVENTION  
DEI LIONS ITALIANI**

**50° ANNIVERSARIO  
DELLA LCIF**

**COMUNICAZIONE  
& SIGHT FOR KIDS**

**CENTENARIO LIONS CLUBS INTERNATIONAL**



**LEO... SESSANT'ANNI  
DI SERVICE NEL MONDO**

**ANTALYA  
CULLA DELLE CIVILTÀ**

Poste italiane S.p.A. - Spediz. in abb. postale  
D.L. 353/2003 (conv. L.27/02/204 n.46)  
art.1, comma 1, DCB Brescia - Contiene I.P.

**periodico**

DCOSE0240

Omologato

Posteitaliane

# HAI BISOGNO DI ASSISTENZA SOCIO-SANITARIA PER TE O PER UN TUO CARO?



È possibile riceverla direttamente a casa tua, nella tua privacy e comodità.

## SERVIZI DOMICILIARI OFFERTI



**SERVIZI MEDICI**



**SERVIZI INFERMIERISTICI**



**SERVIZI FISIOTERAPICI**



**SOSTEGNO ALLA FRAGILITÀ**

## DOVE



## QUANDO PUOI CHIAMARCI



### AL RIENTRO DALL'OSPEDALE

- Ferite da medicare
- Gestione del catetere
- Riacquisto tono muscolare
- Visite mediche a domicilio
- Iniezioni e terapia infusiva



### PER IL SUPPORTO QUOTIDIANO ALLA PERSONA

- Cura della casa
- Igiene personale
- Gestione e disbrigo pratiche
- Mantenimento tono muscolare
- Allenamento cognitivo



### IN CASO DI DISABILITÀ E PATOLOGIE INVALIDANTI

- Intervento educativo
- Allenamento cognitivo
- Cure infermieristiche
- Mantenimento tono muscolare
- Sostegno alla famiglia



[domiciliare@puntoservice.org](mailto:domiciliare@puntoservice.org)  
[www.puntoservice.org](http://www.puntoservice.org)

**Naresh Aggarwal**



## **Ridurre la fame è una delle nostre priorità**

**I Lions  
non deluderanno  
coloro  
che hanno un bisogno  
così disperato.**

**P**er gli americani il Ringraziamento è una celebrazione delle loro “benedizioni”. Così come nella maggior parte delle nazioni ringraziare fa proprio parte della cultura. In India, gli indù iniziano la loro giornata nel loro santuario di casa venerando la divinità con fiori freschi e *prasadam* (un’offerta di cibo). Ogni festa Indù comprende il conteggio di ogni benedizione e il ringraziamento a Dio.

Restituire la gratitudine fa parte anche della cultura dei Lions. Serviamo perché siamo grati. Riconosciamo i nostri vantaggi e desideriamo profondamente dare agli altri ciò che gli manca.

Purtroppo, molte persone in tutto il mondo non hanno abbastanza cibo. Quasi 800 milioni di persone vanno a letto affamate ogni notte e una persona muore di fame ogni 15 secondi. La fame è un problema sia nelle nazioni

in via di sviluppo che in quelle sviluppate. Incredibilmente, 16 milioni di famiglie degli Stati Uniti sono denutrite e 180 milioni di persone in India non hanno cibo. In Africa, la situazione è peggiore. Milioni di persone soffrono di fame cronica a causa della siccità, dei conflitti e degli alti prezzi dei prodotti alimentari.

Grazie alla “rivoluzione verde” che aumenta la produzione agricola, la fame può essere vinta. Si tratta in gran parte di ottenere il cibo di cui le persone hanno bisogno. Bene, con i Lions, abbiamo eliminato l’intermediario. Abbiamo un esercito di volontari, soldati disposti e capaci di sconfiggere la fame.

Comprendendo quanto ovviamente il cibo sia fondamentale e quanto i Lions debbano ridurre il problema della sua mancanza, il Lions Clubs International ha dato priorità alla fame, inserendola come una delle cinque preoccupazioni principali dei Lions. Quindi, i Lions, sostengono localmente la vostra dispensa e la vostra banca del cibo.

Aiutate i bambini di famiglie con basso reddito nelle scuole. Fate una donazione alla LCIF, che regolarmente sostiene i progetti dei Lions altamente efficaci per ridurre la fame.

Fate quello che potete. Come diceva Madre Teresa “Non tutti possiamo fare grandi cose. Ma possiamo fare piccole cose con grande amore”. Quindi con il vostro Club o con il vostro Distretto nutrite gli affamati.

I Lions non deluderanno coloro che hanno un bisogno così disperato. In questo Ringraziamento, anzi per la verità ogni singolo mese, ringrazio tutti gli 1,4 milioni di Lions e i circa 175.000 Leo, uomini, donne e giovani, grati per le loro benedizioni e determinati a salvare ed arricchire ogni vita abbattendo la fame.

*Presidente Internazionale 2017-2018.*

## MONDOLIONS



- 16 **La Convention dei Lions italiani... Inizia il conto alla rovescia** di Mario Castellaneta e Stefano Camurri Piloni
- 20 **Antalya culla delle civiltà** di Aron Bengio
- 21 **I Lions proteggono i bambini indonesiani** di Jamie Konigsfeld
- 22 **Una splendida cinquantenne** di Claudia Balduzzi
- 24 **Valorizziamo i nostri soci** di Gabriele Sabatossanti Scarpelli
- 24 **The future of freedom** di Ermanno Bocchini

## MULTIDISTRETTO



- 27 **I Lions e gli enti locali** di Giovanni Castellani
- 29 **I Lions... e la privacy** di Antonio Belpietro
- 30 **La commissione MD gioventù, leo, scambi e campi giovani... Conoscerla per apprezzarla** di Bruno Ferraro
- 31 **Lions Quest un Service di... andata e ritorno** di Dario C. Nicoli
- 32 **Il Centro Studi questo sconosciuto** di Mario Rinaldi
- 33 **L'acqua bene vitale da conoscere e tutelare** di Franco Sami
- 34 **Lifability Junior porta i giovani nelle aziende** di Giovanni Canu
- 35 **Missione So.San. in Marocco**

## DISTRETTI E DINTORNI



- 41 **Interconnettiamoci... ma con la testa**
- 42 **So.San. e il nuovo "Centro sanitario" a Trani**
- 43 **Lions e Ferrari: una coppia vincente**
- 44 **Stili di vita nella prevenzione e cura del diabete** di Angelo Iacovazzi
- 45 **I Lions e l'Uic** di Giuseppe Mazzarino
- 46 **Cartellone**
- 50 **Far lionismo in Calabria: un ottimo esempio** di Franco Rasi

## MAGAZINE



- 51 **Comunicazione & Sight for Kids** Intervista al Governatore **Alberto Soci** di Giulietta Bascioni Brattini
- 54 **Pronti all'innovazione** di Ernesto Zeppa
- 55 **Comunicare meglio si può...** di Renzo Bracco
- 56 **I Lions e i social** di Caterina Eusebio
- 57 **Da un apologo a un appello** di Riccardo Tacconi
- 58 **Un progetto interessante** di Francesco Violi
- 59 **Cosa significa far parte di una grande associazione come la nostra?**
- 62 **Quale rilievo può assumere un'azione dei Lions "spezzettata" nell'attuale contesto sociale?**
- 64 **Nuove frontiere** di Alberio Castellani
- 65 **Dall'io al Noi** di Alessandro Emiliani
- 68 **Etica dell'ambiente e della legalità: le quattro stagioni** di Salvo Trovato
- 69 **Forse è il momento di prendere in mano la situazione** di Fabrizio Carmenati
- 70 **Ci vuole un sorriso contro l'aggressore verbale** di Carlo Alberto Tregua

## IN PRIMO PIANO

- 3 **Ridurre la fame è una delle nostre priorità** di Naresh Aggarwal
- 7 **Chi sono i Lions? Scopriamolo assieme** di Sirio Marcianò
- 9 **La leadership del futuro** di Sandro Castellana
- 11 **Voglio essere uno dei 500.000** di Mauro Bianchi
- 12 **Un francobollo per celebrare il nostro Centenario** di Bruno Ferraro



## RUBRICHE

- 10 **Le foto del mese**
- 15 **L'opinione** di Franco Rasi
- 15 **Ieri e oggi** di Bruno Ferraro
- 25 **Il manuale... questo sconosciuto** di Roberto Fresia
- 36 **Mondoleo**
- 39 **Lettere**
- 71 **La nostra salute** di Franco Pesciatini
- 72 **Libri Lions**
- 74 **Ultima pagina** di Pino Grimaldi

## Le fotografie che appariranno su LION

Le fotografie che arrivano in redazione devono essere nitide, a fuoco e ad alta risoluzione. La qualità delle immagini che appaiono sul nostro mensile è importantissima per valorizzare il nostro mondo e le nostre iniziative e per suscitare quelle emozioni che rendono la fotografia parte integrante di un evento. Pertanto, non inviate foto scattate con i cellulari o foto che non mettano in primo piano i protagonisti dei nostri service. Valorizziamo il nostro "magazine"... Dal prossimo numero non verranno pubblicate le fotografie che non corrispondono alle caratteristiche segnalate da questo breve comunicato.

## UN FRANCOBOLLO PER IL NOSTRO CENTENARIO

L'emissione è stata presentata in una conferenza stampa indetta per l'occasione, effettuata nella nostra sede nazionale il 30 ottobre scorso. Hanno partecipato il CC Mauro Bianchi, l'ID Sandro Castellana, i PID Roberto Fresia e Domenico Messina, il DG Rocco Falcone, i PCC Carlo Bianucci e Liliana Caruso, gli IPDG Eugenio Ficorilli e Pio Gallicchio che hanno accolto il Sottosegretario allo Sviluppo Economico on.le Antonello Giacomelli e il Responsabile Filatelia di Poste Italiane Fabio Gregori, nonché le numerose altre autorità lionistiche e di Poste Italiane ed un buon numero di giornalisti invitati per l'occasione. Alle pagine 12-14.

## LA CONVENTION DEI LIONS ITALIANI

Quando termina una convention internazionale la nostra sede di Oak Brook fa partire subito il conto alla rovescia di quella successiva. Sul sito internazionale dell'associazione compare il cronometro che conta tutti i secondi che passano. Toccherà anche alla Convention di Milano non appena terminerà la Convention di Las Vegas: devo dire che il pensiero induce reazioni al contempo di passione e impegno per questo evento che resterà unico nella storia dei Lions Italiani per molto tempo. Alle pagine 16-19.

## I LIONS E GLI ENTI LOCALI

I Lions hanno dato vita ad una collaborazione con le pubbliche amministrazioni che da una fase in cui gli interventi si limitavano a supportare le proposte degli enti locali ci colloca ora ad un gradino più alto, in cui siamo noi in prima persona a proporre e realizzare, in accordo con gli enti locali, interventi di pubblica utilità. Non più, quindi, assistenzialismo o buonismo, ma collaborazione per rimettere in moto una comunità che sarà coesa solo nella misura in cui saprà tenere insieme chi ha difficoltà con chi non ne ha. Alle pagine 27-28.

## LEO... SESSANT'ANNI DI SERVICE NEL MONDO

Il 5 dicembre i Leo di tutto il mondo festeggeranno i 60 anni dalla fondazione del primo Leo Club. In questi 12 lustri il programma Leo Club ha continuato a crescere ed i soci hanno portato avanti, con entusiasmo, convinzione ed impegno, importanti service per migliorare le proprie comunità. Tantissime le lodevoli iniziative portate a termine dai Club italiani, in autonomia o in collaborazione con i Club Lions o altre associazioni. Alle pagine 36-38



## BREVE È BELLO

**I testi  
che  
appariranno  
su "Lion"...**

“**I**l testo degli articoli deve essere breve, non deve avere sottolineature, né grassetti e neppure parole in maiuscolo”... Ma perché chiediamo testi brevi? Perché sono il futuro della comunicazione scritta. Perché si leggono con piacere in pochissimo tempo. Perché informano senza fronzoli. Perché conquistano il lettore andando rapidamente al punto della questione. Perché non comprendono tutto ciò che è inutile (chi c'era e cosa ha detto, i ringraziamenti, alcuni avverbi e tanti aggettivi).

Gli articoli devono essere inviati all'indirizzo mail rivistathe-lion@libero.it entro il **18 del mese** precedente ogni uscita. **Non pubblichiamo** le serate dei club con relatore, gli anniversari, le visite dei DG o gli incontri che tutti i club fanno abitualmente.

**La lunghezza degli scritti** è anche legata al posizionamento dell'articolo nella rivista. Nel "Mondolions" dovrà essere limitata a 2.500 battute; nel "Multidistretto" a 3.000 battute (2.000 nella rubrica dedicata agli aggiornamenti sui "Service di rilevanza nazionale"); nel "Magazine" 3.000; nei "Distretti e dintorni" 1.800 battute (500 per lo spazio dedicato al cartellone).

**La redazione** si riserva il diritto di eseguire sui testi pervenuti interventi formali, anche di riduzione, per migliorarne la leggibilità, e di stabilire se, quando e in quale spazio della rivista pubblicare l'articolo (molte notizie sono più adatte alle riviste distrettuali o interdistrettuali). In ogni caso la redazione **accoglierà solo i testi conformi alle norme editoriali segnalate.**

ITALIA EUROPA MONDO / COSA FANNO I LIONS?

# La NUMERO "SPECIALE" DI LIONS nostra storia

*A marzo uscirà un numero "speciale" del nostro mensile interamente dedicato a quanto noi lions abbiamo fatto o stiamo facendo in Italia, in Europa e nel mondo. Il numero "speciale" cercherà di far conoscere meglio ai Lions e ai non Lions (avrà una tiratura più alta per essere distribuito anche all'esterno dell'associazione) l'importanza del nostro We Serve attraverso informazioni, notizie particolari e cifre che mettano in evidenza le attività e gli eventi che più hanno caratterizzato il nostro impegno al servizio degli altri. Sarà uno "speciale" prezioso, perché ci consentirà anche di far conoscere e capire la nostra associazione "ai non lions" e ai nuovi soci (negli ultimi 5 anni ne sono entrati più di 20.000).*

*Chi vorrà leggerlo, o semplicemente sfogliarlo (ci saranno belle immagini e brevi didascalie esplicative), scoprirà chi siamo, che cosa facciamo e quanta strada abbiamo fatto in 100 anni di lionismo nel mondo e 66 in Italia.*

*Il numero "speciale" non conterrà gli articoli che normalmente appaiono sul nostro mensile e mancheranno le consuete rubriche.*

*Il numero "speciale" sarà a disposizione dei club: prenotatelo per tempo. A carico del club solo le spese di spedizione, fino ad esaurimento delle copie disponibili.*

Sirio Marcianò



## Chi sono i Lions? Scopriamolo assieme

**Dobbiamo caricarci di utopia  
e non arrenderci alle cose come sono,  
ma impegnarci perché diventino  
come le vorremmo.  
L'utopia dà senso alla vita  
perché richiede  
che la vita abbia un senso.**

**È** da parecchi anni - quasi tre per l'esattezza - che la nostra rivista nazionale non realizza un numero "speciale" che ripercorra le tante tappe della nostra associazione. Uno "speciale" dedicato ai nuovi (e vecchi) soci lions e a chi, là fuori, non ci conosce. Uno "speciale" da guardare e non solo da leggere che uscirà a marzo. Uno "speciale" che faccia capire chi sono i lions, quanto fanno e quanto potrebbero fare se decidessero di stringersi, ogni tanto, attorno a pochi, ma significativi, obiettivi e ai collaudati e altrettanto significativi "fiori all'occhiello dei Lions italiani" e della LCIF che noi tutti conosciamo.

Prima o poi succederà, così come prima o poi i lions capiranno, con orgoglio, che mostrare, a noi e agli altri, la nostra storia, ci consentirà di "andare molto lontano", come ha detto il nostro fondatore Melvin Jones nel lontanissimo 1917, perché dimostreremo, con i fatti, quanto i lions "pensino agli altri".

E per andare lontano abbiamo bisogno di sapere quello

che i lions fanno. Ed è tanto, più di quanto possa sembrare, ma colpevolmente ignorato da chi legge poco. La Campagna di prevenzione dell'ambliopia (Sight for Kids), ad esempio, è stata avviata in tutta Italia e l'obiettivo dei 100.000 bambini da vaccinare appare facilmente raggiungibile. Si tratta di un service stimolante, totalmente gestito dai lions e appoggiato da aziende internazionali quali Federottica, Zeiss e Safilo, tanto per citarne alcune. Così come ci potrebbe esaltare il coinvolgimento dei soci e dei club nei grossi temi lanciati da LCI Forward: vista, fame, ambiente, diabete e cancro infantile. Niente è impossibile per i lions e non esistono progetti irrealizzabili, se ci mettiamo insieme.

Nel lontano settembre del 2001 avevamo chiesto ai lettori di questa rivista di rispondere alle seguenti due domande: "in mezzo secolo il lionismo italiano è cambiato, ma come è cambiato?" e "come dovrebbe essere il lionismo del 21° secolo?". A queste domande, ancora attuali, avevano risposto una cinquantina di lions, ma uno più degli altri, il compianto PDG Giorgio Graviani,

mi aveva colpito per l'incisività delle sue parole.

"Dobbiamo caricarci di utopia - aveva scritto - e non arrenderci alle cose come sono, ma impegnarci perché diventino come le vorremmo. L'utopia dà senso alla vita perché richiede che la vita abbia un senso. Deve però essere verificata con il disincanto. Utopia e disincanto si correggono e si sostengono a vicenda. La prima rafforza la speranza di un mondo migliore, il disincanto costituisce la presa di coscienza al di fuori di ogni illusione o inganno. È questo il denominatore comune che auspicio per il futuro del lionismo".

Ne consegue che utopia può voler dire anche avere un progetto difficile e prevederne la sua realizzazione. In questo caso, l'utopia diventerebbe il riferimento su cui orientare le nostre azioni e gli utopisti potrebbero essere lions fantastici, che progettano i loro obiettivi al confine con la realtà: una sorta di sogno che ha la possibilità di materializzarsi e diventare stupefacente e bello oltre ogni limite.

MARCO FERRETTI®

S H O E S

a u t u n n o / i n v e r n o 1 7 / 1 8

Sandro Castellana



## La leadership del futuro

Quante volte, negli ultimi anni, noi soci ci siamo lamentati che la formazione proposta da LCI fosse datata, nozionistica e inutile.

**N**egli ultimi anni è stato fatto molto ma ancora non abbastanza per i club e per i soci: per questo LCI Forward ha preparato alcune novità per portare ulteriore qualità nel campo della Leadership.

• **Misura delle persone raggiunte** - Come per i Service del Centenario, dai rapporti del GLT si è appreso che 326.789 soci hanno partecipato ad eventi formativi nell'anno 2016-2017. È stato fissato un obiettivo, per il corrente anno sociale, di 400.000 persone e, di lungo termine, di 500.000 persone all'anno. Si sta inoltre preparando un metodo di valutazione di efficacia, che, a livello di club possa collegare l'incremento di soci che partecipano ad eventi formativi con l'incremento di service e la riduzione delle presidenze pluriennali.

• **Maggiore diffusione** - I corsi di Leadership organizzati da LCI continuano ad essere insufficienti: solo il 50% delle richieste vengono soddisfatte. È stato quindi incrementato il numero di corsi ed è stato avviato un programma di Corsi Locali ("Local Institutes"), organizzati e finanziati dai MD, con la partecipazione di formatori certificati e con materiale originale. Questi corsi, totalmente equivalenti a quelli organizzati direttamente da LCI, sono stati negli ultimi anni un progetto pilota

in Europa; quest'anno, in Italia, avendolo noi chiesto per primi, avremo, per la prima volta, un corso FDI per formatori, in lingua italiana, organizzato dal nostro MD. Questo si aggiunge al grande lavoro svolto nel nostro MD con la realizzazione di numerosi corsi Regionali negli ultimi 5 anni; LCI sta anche incrementando i corsi on-line e i Webinar in diverse lingue.

• **Formazione come valore aggiunto** - Progetti pilota svolti in diversi paesi hanno dimostrato che i soci che hanno la possibilità di partecipare ad eventi formativi che offrono argomenti di cultura legati al mondo del volontariato ed in un formato facile da fruire (un sabato al mese, per quattro/cinque incontri) accrescono la loro soddisfazione e partecipazione; questo è particolarmente vero per le generazioni più giovani; si stanno preparando dei corsi per giovani (Leo e giovani soci Lions) per fornire loro un valore che vada al di là della

stretta utilità nell'impegno associativo.

• **Maggiore qualità formatori e materiali** - Ve ne parlerò in un altro articolo perché è un argomento già ricco di novità e molte decisioni verranno prese durante la riunione del Board di aprile.

Una formazione più aggiornata, di maggiore qualità, più accessibile e diffusa offre a ciascun socio l'opportunità di prepararsi meglio agli incarichi. Inoltre, offre contenuti e occasioni di arricchimento personale che migliorano la propria esperienza all'interno dell'Associazione. Più persone preparate vuol dire più persone pronte ad assumere ruoli di responsabilità e maggiore soddisfazione nel vivere l'esperienza di club. La capacità di comunicare, coordinare, motivare, ispirare e gratificare che un leader deve avere può forse essere innata, ma si può sempre migliorare e portare a livello di eccellenza. Vi do appuntamento al prossimo numero. Nel frattempo fatemi sapere il vostro punto di vista sul futuro della nostra Associazione. Scrivetemi a [sandro.castellana@gmail.com](mailto:sandro.castellana@gmail.com)

Buon Natale e Buon Anno Nuovo a tutti!

*Direttore Internazionale 2017-2019.*

## LE FOTO DEL MESE



### DIABETE / AILD E FEDERFARMA ASSIEME

L'esperienza positiva in Umbria e nelle Marche in alcuni anni di attività hanno indotto l'Associazione Italiana Lions per il Diabete (AILD Onlus) ad estendere a livello nazionale l'indagine di screening resa possibile dalla partecipazione attiva di Federfarma nazionale e dalla adesione della Società Italiana di Diabetologia. Lo screening si è svolto per una settimana a partire dalla "Giornata Mondiale del Diabete", il 14 novembre, in tutte le farmacie Italiane che hanno dato l'adesione al progetto: circa 10.000. Questa foto è stata scattata in una farmacia di Acilia (Roma), in occasione della presentazione al Ministro della Salute Beatrice Lorenzin del progetto di screening del diabete e del rischio di diabete promosso dall'AILD e da Federfarma. Da sinistra a destra: Roberto Tobia, Tesoriere Federfarma; Paolo Brunetti, Presidente AILD; Marco Cossolo, Presidente Federfarma; Beatrice Lorenzin, Ministro della Salute e Riccardo Sansoni, titolare della farmacia di Acilia.

### CANI GUIDA / BOOM DI NASCITE A LIMBIATE

La nursery di Limbiate, quest'anno, ha registrato un boom di nascite: i cuccioli sono sempre più numerosi ed è emozionante vederli zampettare allegramente nel reparto. Un dato importante per l'approvvigionamento dei cani da inserire nei programmi di addestramento. Infatti, con il Programma Puppy Walker, il Servizio Cani Guida dei Lions seleziona famiglie volontarie alle quali affidare i cuccioli di razza Labrador e Golden Retriever da socializzare ed educare fino all'età scolare. Il primo anno di vita del cane è fondamentale per lo sviluppo del suo carattere e tutte le attività di socializzazione formano le premesse per la riuscita di un buon cane guida. Chi vuole approfondire l'argomento per maggiori informazioni può contattare il Servizio Cani Guida dei Lions.



## Mauro Bianchi



# Voglio essere uno dei 500.000

L'importanza di conoscere ed amare la nostra bella favola di cent'anni di Servizio. Il primo embrione della Formazione è il nostro comportamento che fornisce il primo elemento: l'Esempio.

**F**ra gli obiettivi che quest'anno l'Associazione si è posta, penso che la parte più intrigante sia quella di "offrire opportunità formative a 500.000 soci entro l'anno 2020", quasi un terzo di tutti i lions del mondo.

A parte la non scorrevole traduzione, una volta ancora si pone quindi l'accento su quanto sia importante, necessaria e fondamentale la formazione. Essere Lions consapevoli di chi siamo e da dove veniamo.

Per amare l'Associazione bisogna conoscerla a fondo, cominciando dalla sua storia, dai suoi simboli, dai suoi costumi e dalle sue "liturgie". Ricordandoci sempre che prima di innovarle o "adattarle" bisogna conoscerle.

Labaro, pin, colori, ma anche e soprattutto cerimoniale e quindi il nostro modo di presentarsi al territorio e agli "altri" (con particolare riferimento ai nuovi soci). Tutti noi, infatti, rappresentiamo l'Associazione sempre, nella vita, sul lavoro, ma soprattutto nel servire, lì abbiamo modo di esprimere il nostro orgoglio di essere quelli

che siamo: volontari dedicati al servizio appartenenti alla più grande Associazione di volontariato del mondo.

Ma tutto ciò non basta, le nuove sfide, le nuove esigenze amministrative, fiscali e comunicative ci chiedono sforzi di aggiornamento costanti. Non è più possibile affermare superficialmente "io lo so già... l'ho già fatto" salvo poi dimostrare con i fatti il contrario.

Dobbiamo acquisire le professionalità specifiche ai nostri ruoli, entrando in quel concetto di professionista Lion di cui l'Associazione ha sempre più bisogno.

Le sfide innovative contenute in LCI Forward (nuove tipologie di service, nuove opportunità di contribuzioni, maggior penetrazione nei nostri territori, partnership con associazioni terze che perseguano i nostri scopi, ecc.) hanno bisogno di soci pronti ed aperti alle novità tecnologiche, ma non solo. Da sola la tecnologia non funziona se non è supportata dall'esperienza dei lions di lungo corso; essi devono essere ascoltati, come loro devono ascoltare gli altri soci per non imporre, ma suggerire e ricordare la validità del passato. Impossibile capire senza ascoltare, impossibile scrollare la testa pessimisticamente commentando "non si può fare".

Senza questi semplici concetti viene meno anche il senso della **sfida**, mettersi in gioco e confrontarsi con soci su esperienze nuove e diverse, mettersi in gioco per il bene ed il futuro del lionismo e di tutti noi.

Confronto che non avrebbe senso se non potessimo e dovessimo rapportarci con la nostra storia e le nostre regole, quello deve essere il nostro punto di partenza e di arrivo, il nostro "minimo comune multiplo".

Dalle origini partire e proseguire, come e con che forza dipende solo da noi, noi siamo l'Associazione, a noi è delegato il Servizio, il primo embrione della Formazione è il nostro comportamento che fornisce il primo elemento: l'Esempio.

Ecco perché, e non solo, voglio essere e **rimanere** uno dei 500.000.

*Presidente del Consiglio dei Governatori 2017-2018.*

## Un francobollo per celebrare il nostro Centenario

Un riconoscimento dello Stato per quanto fatto in passato. Un riconoscimento che vale come stimolo per il futuro.



Di Bruno Ferraro

Presenti erano tanti e tutti emotivamente coinvolti: dal Direttore Internazionale Sandro Castellana ai Past Direttori Internazionali Domenico Messina e Roberto Fresia; dal Presidente del Consiglio dei Governatori Mauro Bianchi agli ultimi due Presidenti Bianucci e Caruso. Consistente anche la presenza della stampa esterna e lionistica nazionale. È stata data lettura del messaggio inviato dal Presidente Internazionale Emerito Pino Grimaldi, trattenuto in Sicilia per altro impegno precedentemente assunto.

L'iniziativa ha preso le mosse da un'idea del PID Domenico Messina e dei componenti del Comitato del Centenario di due anni addietro e si è dipanata attraverso due consecutivi anni lionistici, giungendo finalmente in porto, poiché si trattava (come ha specificato il Sottosegretario allo Sviluppo Economico Antonello Giacomelli) di esprimere un sentimento di profonda gratitudine verso

i lions per i piccoli e grandi service realizzati in Italia e nel Mondo: service che a mo' di bandierine potrebbero coprire l'intero mappamondo (Fresia); service che si esprimono efficacemente attraverso l'immagine delle mani tese (Castellana); service che hanno costellato il cammino dell'Associazione nei primi cento anni (Bianchi) e che sono sommariamente ricordati nel preambolo del Bollettino postale sottostante all'iniziativa (Antonio Marte del Lions Club Filatelico Italiano e Fabio Gregori, Responsabile filatelia della Poste Italiane).

Il francobollo commemorativo emesso il 30 ottobre 2017 ha i suoi precedenti più importanti nel 1920, nel 1940, nel 1967 (francobollo del cinquantenario) e nel 1992 (Forum di Genova); vale 0,95 €; è stampato con una tiratura di 450.000 esemplari; raffigura un braccio con la mano tesa a raggiungere 4 mani di colore diverso; reca due scritte dedicate al Centenario di LCI e all'Ita-



lia; può essere acquistato con i prodotti filatelici correlati presso gli uffici postali e gli spazi filatelici di numerose città italiane.

Una conclusione mi sembra doverosa, piena di compiacimento e di orgoglio di appartenenza. Se è vero che la filatelia non è solo l'amore di un passato anche piuttosto recente ma costituisce il mezzo con cui lo Stato celebra un fatto, un organismo od un personaggio (Giacomelli), noi lions dobbiamo ritrovare nel francobollo appena emesso il piacere di un riconoscimento ufficiale, ma

soprattutto lo stimolo a proiettarci nel secondo Centenario per raggiungere con i famosi obiettivi in atto (Fame, Vista, Ambiente, Diabete, Cancro Pediatrico e per tutti i giovani), 200 milioni di beneficiari, accrescendo la nostra presenza nel mondo ma anche il numero dei nostri soci che costituiscono la nostra imprescindibile risorsa ed il viatico per un futuro di ulteriore successo.

Nelle foto l'apposizione del timbro ufficiale del "primo giorno" a quattro mani e immagini scattate il giorno della presentazione ufficiale.

## Un francobollo "popolare" che rappresenta il nostro essere leader mondiali del volontariato

L'emissione è stata presentata in una conferenza stampa indetta per l'occasione, effettuata nella nostra sede nazionale il 30 ottobre scorso. Hanno partecipato il CC Mauro Bianchi, l'ID Sandro Castellana, i PID Roberto Fresia e Domenico Messina, il DG Rocco Falcone, i PCC Carlo Bianucci e Liliana Caruso, gli IPDG Eugenio Ficorilli e Pio Gallicchio che hanno accolto il Sottosegretario allo Sviluppo Economico on.le Antonello Giacomelli e il Responsabile Filatelia di Poste Italiane Fabio Gregori, nonché le numerose altre autorità lionsistiche e di Poste Italiane ed un buon numero di giornalisti invitati per l'occasione.

Nel suo intervento di chiusura dell'evento il sottosegretario Giacomelli nell'esaltare il nostro lavoro e i nostri service, in un discorso profondamente Lions, ha evidenziato come "centinaia sono le richieste che ogni anno ci vengono fatte, ma solo quelle che riteniamo utili ad una comunicazione di valori e di solidarietà vengono prese in considerazione e la vostra era fra queste poche".

## Il 24 marzo a New York la Giornata Lions alle Nazioni Unite

Nel 1945 i Lions e altri rappresentanti di 46 nazioni si incontrarono per contribuire alla stesura della sezione relativa alle organizzazioni non governative dello statuto delle Nazioni Unite (ONU), evidenziando l'impegno dei Lions per "una pace certa e duratura per il mondo". Oggi i Lions continuano a collaborare con l'ONU, in occasione della **Giornata Lions con le Nazioni Unite** e supportando gli obiettivi di sviluppo del millennio e gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU. Commemorando una partnership di 72 anni, la Giornata Lions con le

Nazioni Unite (LDUN) offre ai Lions l'opportunità di scoprire in che modo l'ONU e i Lions possono continuare ad aiutare i bisognosi su scala globale. Nel corso della LDUN, che ha luogo presso la sede delle Nazioni Unite di New York City, circa 500 Lions, diplomatici ONU e altri importanti rappresentanti discutono di problemi umanitari specifici nel corso di coinvolgenti discussioni di gruppo. Fra le attività della giornata, vengono anche festeggiati i vincitori del concorso internazionale "Un Poster per la Pace" e del concorso internazionale di saggi brevi.



## L'OPINIONE

**Il fiore di cactus**

Di Franco Rasi

In un Club della Bassa, un giovane presidente cerca di rendere comprensibile a una ventina di soci il progetto del “LCI Forward”, del GAT, del GST e delle altre sigle connesse. Si rivolge soprattutto ai soci che ricoprono questi ruoli all'interno del club. Il tono della voce è piano, senza enfasi, con lo sguardo fisso sull'IPad che tiene in mano, e spiega le nuove categorie di pensiero che vogliono “i club al centro dell'azione”. Parla a lungo e termina con un appello: “abbiamo bisogno di crescere per servire di più”.

Guardo i soci e avverto un imbarazzato disagio.

Appare chiaro che non hanno compreso il messaggio. Uno si alza e timidamente chiede:

“Allora quanto sinora abbiamo fatto non è più sufficiente?”. L'incertezza, che non è solo sua, ma è di molti, è figlia di un futuro che si intravede, ma

che appare ancora nebuloso, quasi velato. Appare più evidente la necessità di creare una nuova connessione sentimentale fra il principio del servire e il significato reale della nostra appartenenza.

Queste sensazioni non appartengono solo a un qualunque Club sperduto nella Bassa, ma sono presenti, forse prevalenti, nel nostro mondo. “Forward” significa “avanti”, è un invito a non vivere di passato, ma ad anticipare il futuro. Spetta soprattutto ai nostri Governatori comprendere e interpretare questa necessità. Loro sono come gli splendidi fiori di cactus, delicati e inquietanti, destinati a fiorire una sola volta, ma bordati di spine pungenti. Hanno un compito difficile e esaltante. Meritano comprensione, solidarietà, collaborazione, altruismo. Ma sono questi i sentimenti che si respirano nei Distretti?

## IERI E OGGI

**Il ruolo dei nonni nella famiglia che cambia**

Di Bruno Ferraro

**L**a famiglia, definita nella Costituzione Italiana come una società naturale fondata sul matrimonio, ha subito negli ultimi decenni profonde trasformazioni. Il primato dell'uomo, che aveva caratterizzato per secoli la famiglia tradizionale, ha lasciato il posto al principio di parità uomo-donna, determinando la necessità di nuovi faticosi equilibri.

Di pari passo si sono affermate nuove aggregazioni con conseguenziali nuovi bisogni. Bambini in affido, bambini in adozione, figli di coppie separate o divorziate, figli di coppie di fatto, fecondazione eterologa, utero in affitto, unioni civili tra persone dello stesso sesso.

In una società siffatta, dominata dal relativismo delle

regole e dal carattere effimero dei sentimenti, un ruolo fondamentale e di grande responsabilità spetta ai nonni, provenienti in gran parte dall'esperienza della famiglia tradizionale. I bambini, costretti a subire gli sbandamenti od i conflitti dei propri genitori, scoprono infatti nell'accoglienza generosa dei nonni il calore e l'attenzione spesso loro mancanti.

Qualche club lions ha compreso tale stato di cose indicendo ad esempio la festa dei nonni. I lions, tutti assieme, possono però fare di più contribuendo allo sviluppo di una cultura della nonnità, di cui per mille ragioni si avverte un estremo bisogno nella sfilacciata società del ventunesimo secolo.

## LA CONVENTION DEI LIONS ITALIANI

Milano, 5-9 luglio 2019...

### Inizia il conto alla rovescia

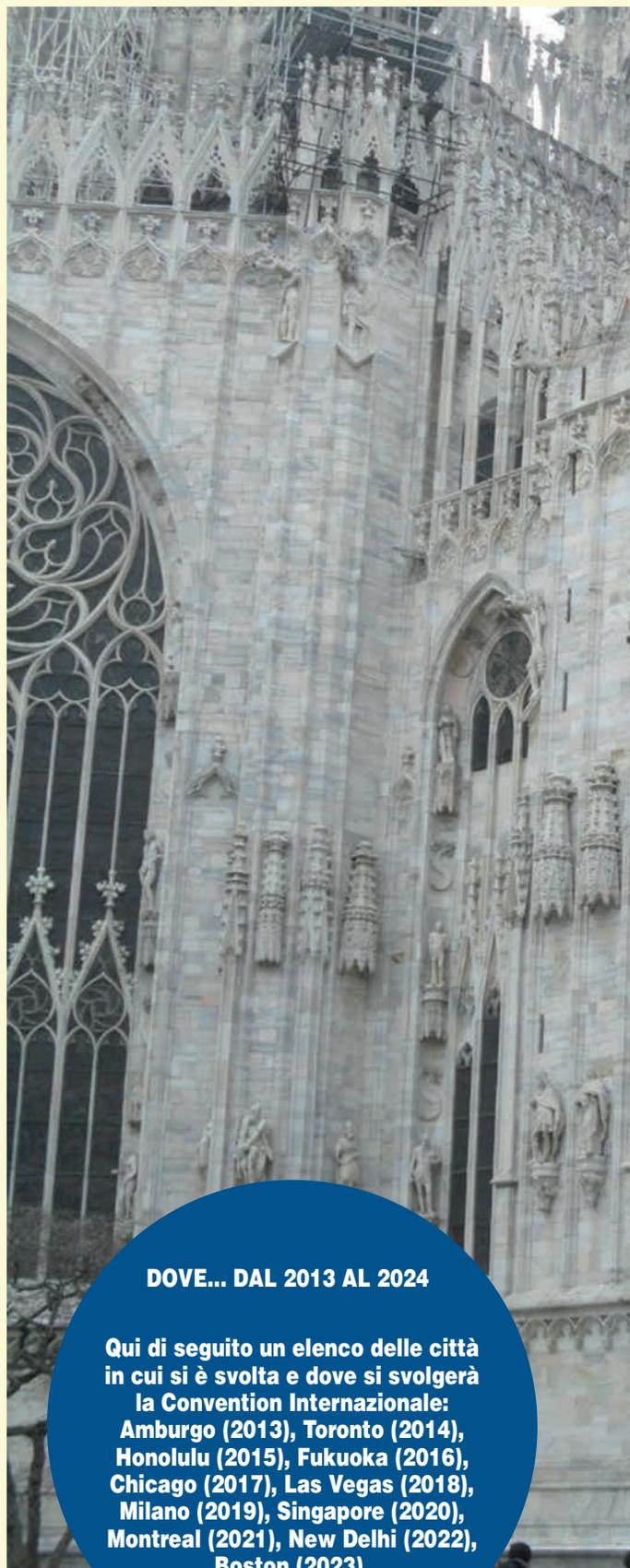
Quando termina una convention internazionale la nostra sede di Oak Brook fa partire subito il conto alla rovescia di quella successiva. Sul sito internazionale dell'associazione compare il cronometro che conta tutti i secondi che passano. Toccherà anche alla Convention di Milano non appena terminerà la Convention di Las Vegas: devo dire che il pensiero induce reazioni al contempo di passione e impegno per questo evento che resterà unico nella storia dei Lions Italiani per molto tempo.

**È** la quarta volta che la Convention si tiene in Europa. Le precedenti tre volte sono state Nizza (1961), Birmingham (1998), Amburgo (2013).

Di fatto, tuttavia, il conto alla rovescia è già cominciato alla fine della Convention di Chicago: si avverte un cambio di marcia ed una intensità crescente dell'impegno necessario. Ora è tempo di agire per concretizzare gli obiettivi stabiliti prendendo a riferimento la Convention di Amburgo nel 2013...

- Numero di iscritti: 25.000.
- Numero di volontari: 1.000.
- Lista possibili sponsor.
- Parata.

Tutto questo corredato da una capillare politica di comunicazione e da un lavoro comune fatto tra il Comitato Convention (HCC - Host Convention Committee) e il Consiglio dei Governatori attuale e immediatamente successivo. Soprattutto è fondamentale che funzionino i meccanismi di dialogo tra le persone in modo che l'in-



#### DOVE... DAL 2013 AL 2024

Qui di seguito un elenco delle città in cui si è svolta e dove si svolgerà la Convention Internazionale:  
**Amburgo (2013), Toronto (2014), Honolulu (2015), Fukuoka (2016), Chicago (2017), Las Vegas (2018), Milano (2019), Singapore (2020), Montreal (2021), New Delhi (2022), Boston (2023), Melbourne (2024).**

# mondolions



formazione e l'azione siano le più decentrate possibili e, soprattutto, l'organizzazione sia in grado di muoversi con un alto grado di fluidità: come si dice in termini aggiornati “nelle organizzazioni a rete il flusso deve prevalere sull'accumulazione”, forse una delle conseguenze più pregnanti del bellissimo motto di quest'anno “the power of we”.

Vediamo più da vicino cos'è una Convention Internazionale. In termini molto semplici si tratta dell'assemblea annuale dell'associazione nella quale si discutono e si votano le variazioni nella normativa e gli officer internazionali, in particolare i Direttori Internazionali e il Team composto da immediato Past International President (che assume il ruolo di Presidente LCIF), International President, primo, secondo e terzo International vice president. Nell'ultimo giorno della Convention di Milano ci sarà il passaggio di testimone tra il Presidente Internazionale uscente, l'islandese Gudrun Yngvadottir (Islanda) e quello entrante Jung-Yeol Choi (Corea). Gudrun sarà la prima donna a ricoprire questo prestigioso ruolo.

La Convention è, in sostanza, un evento gestito dalla sede di Oak Brook che si svolge ogni anno in una città diversa del mondo con l'ausilio dei Lions locali che si organizzano in un comitato apposito definito appunto Host Convention Committee.

In concomitanza con la Convention si svolgono anche la riunione del Board Internazionale (in altre parole il consiglio di amministrazione) e la formazione dei DGE che, per la prima volta nella Convention di Milano, si limiterà a un solo giorno in quanto il grosso della formazione sarà già avvenuto a febbraio del 2019 a Chicago. Per rendersi conto del rilievo di questo evento, non solo per i Lions, ma in generale, basti pensare che spesso tra le persone intervenute che hanno fatto un discorso vi sono stati vari premi Nobel per la pace. Ne citiamo alcuni degli ultimi...

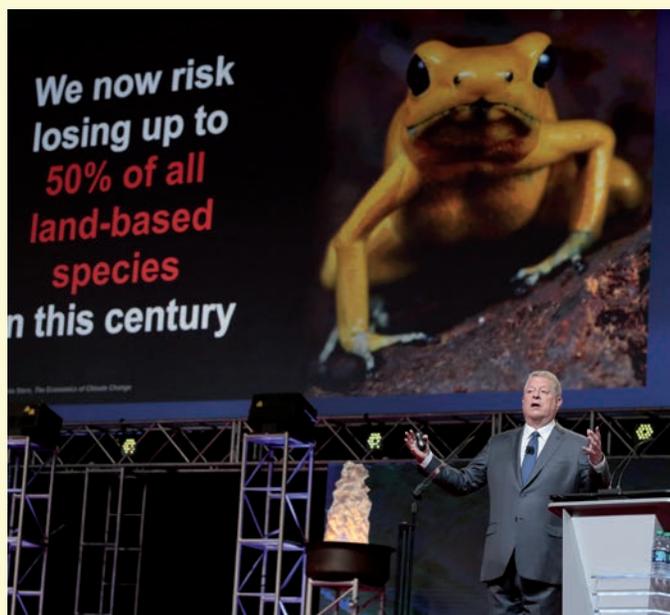
- Wangari Maathai.
- Adil Najam (premio Nobel condiviso con gli altri componenti del team sui cambiamenti climatici creato dalle Nazioni Unite).
- Muhammad Yunus.
- Kailash Satyarthi.
- Al Gore.

Tra gli altri personaggi di spicco Barbara Bush e l'ex segretario delle Nazioni Unite Ban-Ki-Moon, intervenuto quest'anno alla Convention di Chicago.

Chiudo ricordando una famosa frase di John Kennedy: “non chiederti cosa il tuo paese può far per te, chiediti cosa puoi fare tu per il tuo paese”. È sufficiente sostituire la parola paese con associazione...

**Mario Castellaneta**

*Chairperson Host Convention Committee 2019*



Nelle foto l'intervento del Premio Nobel Al Gore alla Convention Internazionale di Chicago e una parte della delegazione italiana partecipante alla Sfilata delle Nazioni del 2017.

## Come non essere orgogliosi

Roma, 21 luglio 2010, durante il primo CdG da me presieduto, Carla di Stefano (DG Ib4) propone di candidare Milano per la Convention del 2016. La cosa è talmente grande da parermi inverosimile e mi si parano davanti agli occhi tutti i possibili ostacoli. Mi riprendo e subito accolgo con piacere la proposta che nel CdG del 9 ottobre “...viene approvata ed entusiasticamente sostenuta all'unanimità...”. Mi si apre il cuore siamo tutti uniti e... si parte.

Nel CdG del 6 novembre, in occasione dell'Europa Forum di Bologna, per motivi tecnici, la candidatura si pospone al 2018 e, nel gennaio 2011, viene presentata la bozza del programma pianificato a partire dal 2011.

Queste sono le basi da cui tutto è partito, quello che segue è storia ampiamente consolidata e raccontata.

Desidero condividere con voi tutti le emozioni che da quel momento ho provato e vissuto fino ad ora.

Ad ogni Convention cui ho preso parte mi sono sempre fatto prendere dall'atmosfera gioiosa, dalla partecipazione di così tanti colleghi provenienti dal mondo intero.

La Convention è il momento ideale per godere la gioia di essere Lions. Eccezionale occasione per vedere con occhio attento e libero da remore i vari modi di vivere il lionismo. Durante la Convention si riesce ad apprezzare in pieno la internazionalità della nostra associazione e come siamo riusciti a mettere in pratica i principi ispiratori di Melvin Jones. Persone di estrazione culturale assai diversa, con usi e tradizioni forti, con una radicazione ed identità assolute, quasi una identificazione con la loro nazione, sfilano assieme ad altri "mondi", con i quali condividono gli ideali, liberi da asti e competizioni futili dando vita ad una splendida kermesse.

Questo è lo spirito con cui ho affrontato le Convention.

Ora tocca a noi, tocca all'Italia!

Come non essere orgogliosi di essere i promotori e i motori di un così stupefacente evento! Certo ci costerà fatica, ma essere il Multidistretto che organizza l'incontro di tutti i

Lions del mondo ed ospita il Board è la migliore ricompensa cui possiamo aspirare.

Pecco certamente di campanilismo, ma una volta tanto me lo concedo. Con gli occhi della fantasia già vedo svolgersi, in modo certamente ineccepibile il tutto, che culminerà con la sfilata, alla quale noi parteciperemo numerosissimi e potremo dire a mezza voce, un pochino di ritegno non guasta, tutto questo è merito anche nostro.

Accogliamo a braccia aperte, facendoli sentire a casa loro, tutti gli amici lions che verranno a trovarci, e saranno presenti non solo a Milano, dove massimo dovrà essere il nostro coinvolgimento.

Vista la bellezza unica della nostra Patria molti approfitteranno per fare un tour, apriamo le nostre città e cerchiamo di coinvolgere, magari invitandoli ad una nostra conviviale, i Lions di altri Distretti. Pensate quanto sarà bello condividere esperienze diverse e porre le basi per amicizie che ci arricchiranno tanto lionisticamente che umanamente.

Nell'accomiarmi da voi confesso che ogni volta che penso alla "Nostra Convention" dopo un brivido di paura per quanto c'è da fare vengo pervaso da un grandissimo senso di soddisfazione e di orgoglio di poter servire per Lions International.

Organizzare la Convention è un service di enorme impegno, ma di grandissimo spessore il cui ricordo e insegnamento ci accompagnerà nel futuro.

**Stefano Camurri Piloni**

*Presidente del Consiglio dei Governatori nel 2010-2011*



Conferenza dei Lions del Mediterraneo

## Antalya culla delle civiltà

L'accogliente e turistica città turca sarà, dal 15 al 18 marzo, la sede per l'edizione 2018. Due milioni di abitanti, università, spiagge magnifiche, cascate, parchi naturali, resti romani ed ellenici e tanto lionismo. Di Aron Bengio



**A**ntalya, cosa ci porta da te? perché sei stata scelta per ospitare le prossima Conferenza dei Lions del Mediterraneo? Questi eventi si tengono alternativamente in una località della sponda nord del Mediterraneo e in un'altra della sponda sud. La precedente si è tenuta ad Alessandria d'Egitto, la prossima in Turchia e nel 2019 Beirut.

Questa Conferenza è un'invenzione italiana. È iniziata in Sicilia nel 1986 e dal 1997 è diventata appunto itinerante. Il nuovo corso iniziato a Beirut nel 1997 ha visto poi i lions incontrarsi a Taormina, Durazzo, Mersin, Algeri, Lecce, Tunisi, Aix-en-Provence, Bodrum, Trieste, Atene, Lubjana, Tangeri, Pescara, Malta, Alessandria e tante altre città del mare Nostrum. Sono una magnifica occasione per gustare quel clima di amicizia e impegni internazionali comuni che il lionismo ci offre. Ogni volta si incontrano vecchi e nuovi amici per uno scambio di esperienze e notizie sul proprio mondo lionistico, tutti uniti dalla stessa passione del "we serve" pur provenienti da paesi diversi per lingua e religione, ci accomunano una storia e una civiltà molto intrecciate.

L'organizzazione delle Conferenze è un impegno dei singoli distretti ospitanti e risponde a un regolamento molto accurato che rispetta pienamente gli obiettivi del Lions International: conoscersi, servire, gemellaggi, diffusione del lionismo, gioventù, istruzione. Abbiamo così tre giorni di dibattiti, presenza del Presidente Inter-



### Programma della Conferenza

- **Giovedì 15** - Arrivi liberi, Togheter Party.
  - **Venerdì 16** - Cerimonia di apertura, prima sessione, riunione dell'Osservatorio, Turkish Night.
  - **Sabato 17** - Seconda sessione, incontro con il Presidente Internazionale, cerimonia di chiusura, cena di gala.
  - **Domenica 18** - Partenze libere.
- Pre-programma di tre giorni per visitare Istanbul (Palazzo Topkapi, Gran Bazar, Bosforo, Santa Sofia e altro) e un post-programma di due giorni (Cappadocia).

Per chi volesse poter presentare una relazione, su uno dei temi all'ordine del giorno, può far pervenire la richiesta al Comitato Direttivo e alla Segreteria del MSO entro il 31 dicembre, meglio previo vaglio e approvazione del MD 108 Italy. Per tutte le informazioni aggiornate e la possibilità di iscrizioni è disponibile il sito [www.medconf2018.org](http://www.medconf2018.org) in 4 lingue. Anche l'Agenzia Naonis può occuparsi dei singoli viaggiatori. La Conferenza si svolgerà all'Hotel Akra Barut e sono previsti hotel alternativi così come un pacchetto turistico interessante. Per informazioni dirette: [info@medconf2018.org](mailto:info@medconf2018.org), telefono +90(212)3474556.

nazionale, perché la Conferenza figura nel calendario ufficiale di Oak Brook, momenti ludici improntati alla più calorosa cordialità, la cura per definire il programma e il lavoro dell'Osservatorio della Solidarietà Mediterranea (www.msolions.org) con recapito presso la segreteria del Multidistretto Italy a Roma.

I Lions nel Mediterraneo sono circa 100.000, 3.500 i club.

Antalya sarà la sede per l'edizione 2018, una città accogliente, luminosa, turistica, residenziale, due milioni di

abitanti, università, spiagge magnifiche, cascate, parchi naturali, resti romani ed ellenici, tanti monumenti storici. Tema dell'incontro "Antalya, culla delle civiltà". Le Conferenze hanno tre sessioni: sociale-culturale (argomento 2018: "I giovani, che sostengono la cultura della pace attraverso il service alla comunità") ambientale (argomento 2018: "Economia, ambiente e prodotti locali"). C'è anche un ampio spazio lionistico a potremmo avere per noi il Presidente Internazionale Naresh Aggarwal che ha confermato la sua partecipazione.

## I Lions proteggono i bambini indonesiani

L'obiettivo della nostra LCIF è quello di vaccinare in due anni circa 70 milioni di bambini indonesiani contro il morbillo e la rosolia. Di Jamie Konigsfeld

“Renderemo questo mondo un posto più sicuro in cui vivere per i nostri bambini”, dichiara il Presidente del Consiglio Jono Koesmo, fiducioso nel successo degli sforzi dei Lions per proteggere i bambini dell'Indonesia dal morbillo e dalla rosolia.

Entrambi i virus sono diffusi in Indonesia e migliaia di casi sono segnalati ogni anno. Il morbillo è un virus potenzialmente letale, che può lasciare i suoi sopravvissuti sordi, ciechi e con danni cerebrali. La rosolia può causare aborti e difetti alla nascita.

Sicuramente i Lions non possono rimanere indifferenti. Con la sovvenzione della Lions Clubs International Foundation (LCIF), i Lions del Multidistretto 307 in Indonesia si sono uniti al governo indonesiano e alla Gavi, l'Associazione dei Vaccini, in una campagna di vaccinazione contro il morbillo e la rosolia. Durante questa campagna di due anni, l'obiettivo è quello di vaccinare almeno il 95%, o circa 70 milioni di bambini indonesiani contro il morbillo e la rosolia. Dopo la campagna, il governo indonesiano sostituirà il vaccino contro il morbillo con il vaccino combinato morbillo-rosolia (MR) nel sistema di vaccinazione ordinario del paese. Il governo spera di eliminare il morbillo e la rosolia dall'Indonesia entro il 2020.

Per raggiungere questo grandioso obiettivo, la campagna è organizzata in due fasi. La prima fase si è svolta nelle sei province dell'Isola di Java in agosto e settembre. Tutte le scuole hanno effettuato giorni di vaccinazione in cui i bambini di età compresa tra i 6 e i 15 anni hanno ricevuto il vaccino. La campagna si è estesa nelle cliniche locali, negli ospedali e nei centri comunitari per raggiungere i bambini di età compresa tra i 9 mesi e i 6 anni, che non erano ancora a scuola. La seconda fase della campagna si svolgerà nel 2018 e porterà le vaccinazioni ai bambini delle rimanenti 28 province fuori dall'Isola di Giava.

Koesmo, che è molto coinvolto nella campagna MR, ha

descritto alcune delle sfide affrontate dai Lions locali durante i loro sforzi per aumentare la consapevolezza e incoraggiare la partecipazione. “Mi ha sorpreso constatare che ci sono così tante leggende e informazioni sbagliate sulle vaccinazioni fornite ad alcune scuole e genitori”. Per sostenere i vaccini MR salvavita, Koesmo dice che i Lions stanno raggiungendo le scuole e i genitori attraverso i social media, i siti web, le radio, i seminari ed altri tipi di canali. I Lions stanno anche facendo visita alle scuole, ai leader religiosi e ai governi locali.

Il vaccino MR protegge i bambini dalle infezioni potenzialmente dannose e mortali che colpiscono ampiamente l'Indonesia. La LCIF e i Lions continueranno a lavorare insieme per garantire che ogni bambino abbia l'opportunità di ricevere una vaccinazione MR.

Nella foto la vaccinazione di una ragazzina contro il morbillo e la rosolia in Indonesia.



Per saperne di più ...

50° anniversario della LCIF

## Una splendida cinquantenne

L'obiettivo del nostro 50° anniversario? ... **Avere/reclutare più Amici di Melvin Jones per sostenere la Lions Clubs International Foundation. Di Claudia Balduzzi \***

**M**i piace, cari amici, avere una meta, stabilire un paletto da saltare, dirigere le energie verso un traguardo da raggiungere, perché sapere la direzione mi/ci indica quando siamo arrivati a destinazione.

Come sapete dalle informazioni avute dai vostri rispettivi Governatori e dai Coordinatori Distrettuali LCIF ogni anno la Fondazione, e questo vale per tutti i Distretti del mondo, a seconda dell'appartenenza di Area Costituzionale, attribuisce, come obiettivo, un importo minimo di versamento per socio a LCIF. Ovviamente **non** è "obbligo di legge", ma è un consiglio che si auspica venga... incoraggiato e seguito.

Perché? Semplice, la Fondazione si regge esclusivamente su donazioni liberali di soci; più riceve e più è capace di soddisfare richieste di contribuzioni presentate dai medesimi club e dai distretti e, quindi, per scendere nel concreto, sostiene, nelle aree definite dal Consiglio, quei service che superano per preventivo di spesa il consueto budget e che ne permettono così la realizzazione.

Una delle strategie che ciascun club potrebbe attuare sarebbe quella di attribuire il riconoscimento di MJF a qualche persona meritevole e contestualmente versare i 1.000 dollari necessari per dare alla LCIF la possibilità di veicolare la sua attività di supporto.

La LCIF è la risorsa del LCI perché rappresenta la "longa manus" del servizio globale internazionale, è la capacità operativa di un lionismo di eccellenza che intende partecipare con concretezza alla vita e alle necessità del territorio nel quale si colloca con un'azione di "feedback" importante, mai come ora, sull'affezione, sul coinvolgimento del socio.

Essere Amico di Melvin Jones rappresenta la meta da raggiungere nel percorso dell'impegno profuso per cause umanitarie, significa aver onorato il lavoro, il comportamento e l'attitudine di una persona Lion, Leo, o di un cittadino qualunque. Ricordo che è il solo riconoscimento di cui un non Lion può fregiarsi pur non facendo parte dell'associazione.

Allora ecco che sapere l'uso, il fine di questo denaro, ci



porta a quel traguardo cui dobbiamo arrivare per permetterci, attraverso la nostra Fondazione, quel sostegno sociale rappresentato dai nostri service sempre più richiesti ed ambiti per colmare i buchi delle strutture ed istituzioni pubbliche.

Siamo oltre 1.300 club in Italia, che bello sarebbe se ci fosse un riconoscimento di MJF in ognuno, meglio ancora se tributato ad una persona “esterna alla nostra associazione”, un modo diverso di promuovere la nostra attività, una strategia di avvicinamento di visioni al bisogno, un punto di contatto tra persone che si adoperano per il bene comune...

Pensateci, nel 2018 la LCIF festeggia il suo 50° anniversario. Io un regalo ve l’ho suggerito, ma è apprezzato qualsivoglia pacchetto e/o iniziativa di festeggiamento, l’importante è essere tanti, insieme e con grande entusiasmo! Grazie.

*\*Coordinatore Multidistrettuale LCIF per l’Italia, San Marino, Malta e Città del Vaticano.*



Ogni giorno la Lions Clubs International Foundation (LCIF) lavora per tener fede alla propria missione: “Sostenere l’impegno dei Lions club e dei partner nel servire le comunità locali e globali, donare speranza e cambiare le vite tramite progetti di service e sussidi umanitari”.

Dalla nostra costituzione nel 1968 ci siamo impegnati per sostenere gli obiettivi di assistenza umanitaria dei Lions in tutto il mondo assegnando 13.000 sussidi per un totale di oltre 1 miliardo di dollari in quattro aree principali: vista, giovani, disastri e altre attività umanitarie.

Fra i successi più significativi della fondazione si conta il Programma Sight First, che finanzia le attività volte a combattere le cause principali della cecità prevenibile e reversibile e fornire servizi alle persone non vedenti o ipovedenti.

Come parte di quel programma globale, la LCIF sostiene i controlli della vista e gli interventi chirurgici per ridare la vista e anche la distribuzione dei medicinali per la prevenzione delle malattie agli occhi che affliggono i paesi in via di sviluppo. Dal 1999, tramite una collaborazione di elevato profilo con The Carter Center, organizzazione non profit dell’ex Presidente degli Stati Uniti Jimmy Carter, la LCIF ha fornito oltre 271 milioni di trattamenti per eliminare l’infezione parassitaria conosciuta come cecità fluviale, salvando la vista a milioni di persone.

Il suo impegno umanitario include anche i contributi a lungo termine per combattere il morbillo, una malattia che miete milioni di vite ogni anno nei paesi in via di sviluppo. Nel 2012 la LCIF ha raccolto 10 milioni di dollari per i vaccini tramite la sua iniziativa contro il morbillo “Un vaccino, una vita” e l’anno seguente si è impegnata a raccogliere altri 30 milioni di dollari per i programmi di vaccinazioni entro il 2017.



## Valorizziamo i nostri soci

Di Gabriele Sabatosanti Scarpelli \*

**N**ella nostra associazione ci sono tantissime persone di indubbio valore. Si tratta di soci che hanno messo in campo nella loro attività lavorativa significative esperienze; soci che hanno un'elevata competenza professionale e che hanno dimostrato, con la loro opera, di rappresentare un punto di riferimento per lo sviluppo della nostra società.

Tuttavia, molte di queste persone partecipano alla vita della nostra associazione come semplici spettatori, più commensali delle nostre cene che altro, e vedono il lionismo come un'occasione per condividere con gli amici alcuni momenti conviviali.

Pensate quanto potremmo crescere se riuscissimo a coinvolgere queste nostre splendide risorse nei progetti umanitari dell'associazione, utilizzando le loro competenze al servizio di un mondo che ci chiede, sempre più spesso, di mettere in campo le nostre professionalità, in un contesto nel quale il volontariato diventa una componente attiva e determinante della nostra collettività.

Ma come fare? Innanzitutto dovremo cominciare a pensare che nella nostra associazione ciò che ha valore non sono solo i ruoli e gli incarichi annuali, ma sono soprattutto le idee e i progetti. Inoltre, è necessario motivare, e adeguatamente aiutare, coloro che tali progetti propongono e supportano.

È necessario passare da una struttura "top down" ad una struttura "bottom up", rimettendo al centro della nostra attenzione il club, con tutte le sue componenti positive, e avendo ben presente che le strutture distrettuali e il Global Action Team sono al servizio del club e non viceversa.

È necessario anche attivare un processo di progressivo coinvolgimento dei soci, attraverso la ricerca e la individuazione di una rete di persone all'interno dei club che siano in grado di trasmettere quei valori umanitari che ci contraddistinguono e che siano in grado di far nascere negli altri quel piacere di donare che è l'essenza della filosofia lionistica.

Questi Lions esistono nei nostri club e sono sicuramente disponibili ad essere coinvolti, se verranno superate quelle componenti personalistiche che, purtroppo, aleggiano nella nostra associazione.

L'esaltazione del service, la ricerca della leadership, la crescita associativa devono partire dal club, il quale deve essere implementato dalle varie strutture distrettuali: vere parti attive di un processo lionistico che intende esaltare i valori dei nostri soci e concretizzare la loro propensione al servizio.

Il socio si deve sentire parte di un progetto umanitario nel quale viene coinvolto per mettere in campo le sue competenze e tutti noi dobbiamo impegnarci affinché si senta interessato e partecipe delle nostre iniziative.

Cominciamo da qui... e sicuramente le cose miglioreranno.

*\*Direttore Internazionale 2015-2017. Coordinatore dell'Area Costituzionale 4 del Global Membership Team (GMT).*

## The future of freedom

Di Ermanno Bocchini \*

**1.** La parola libertà si traduce in americano con due espressioni: "Liberty" e "Freedom". La "liberty" è la libertà da ogni potere autoritario, qualunque sia la fonte. Ma questa libertà è nuda e, cioè, vuota. Con la libertà, quindi, tu sei libero di non fare assolutamente niente.

Freedom è, invece, la libertà di fare tutto ciò che è possibile fare con le tue capacità: è la famosa capability della quale parla il Premio Nobel per l'economia Amartya Sen.

Un sistema è democratico se realizza non solo le condizioni di libertà dal potere, ma anche le condizioni che consentano alla libertà di realizzare tutte le potenzialità dell'essere umano.

In breve, un ambiente di "freedom è un ambiente nel quale ogni essere umano può "realizzarsi nella libertà". Appare, allora, evidente che la Liberty è solo un presupposto o un prerequisito della Freedom.

**2.** Una Associazione Internazionale che ha tra i suoi scopi fondamentali "promuovere principi di buon governo" e di "buona cittadinanza" e "prendere attivo interesse al bene civico", non può non essere un potente fattore di "Freedom" per tutti gli associati, per costruire la socialità nella libertà.

**3.** Nel libro che doveva diventare un best seller, "The future of freedom", Fareed Zakaria sostiene che la democrazia costituzionale è solida fino a quando la sua relazione con il liberalismo è forte. In realtà la democrazia rappresentativa dei partiti del secondo '900 si è sforzata di tenere insieme due entità: la rappresentanza degli interessi e il buongoverno della cosa pubblica. Oggi queste due entità divergono sempre più, facendo venir meno l'antico connubio tra cura del bene comune e rappresentatività.

Noi Lions possiamo e dobbiamo promuovere questo connubio che le democrazie occidentali hanno perduto, se vogliamo essere parte della storia di questa umanità.

*\*Direttore Internazionale 2007-2009.*

**SOGNI, FANTASIE O REALTÀ**

# CHE BELLO SAREBBE SE ANCHE TU...

10 nuovi amici sono entrati in questi giorni nel club "Che bello sarebbe". Pochi, è vero. Perché dovrebbero essere numerosissimi i soci che credono in un progetto concreto: realizzare un service nazionale scelto da noi, progettato da noi, coordinato da noi, reclamizzato da noi, in Italia, per gli italiani, senza trascurare il territorio, i 23 fiori all'occhiello del multidistretto e la nostra LCIF. **E tu che cosa aspetti? E voi? Se pensate che si possa e si debba fare, scrivete una mail alla rivista: "Mi chiamo tal dei tali, sono del lions club pinco panco e metto a disposizione 100 euro per un service dei lions italiani" (rivistathelion@libero.it). L'adesione è subordinata alla scelta del service nazionale e, pertanto, non impegna club o soci aderenti all'iniziativa.**

Caro direttore, aderisco volentieri alla tua iniziativa, perché tanti piccoli service sono privi di capacità segnaletica autonoma e, talora, tante iniziative atomistiche rischiano di diventare inutili. Confido che il Progetto vada avanti con tenacia perché il nostro Multidistretto riesca nell'intento di segnalare all'opinione pubblica nazionale la nostra identità e la nostra presenza sul territorio nazionale. **Ermanno Bocchini - Direttore Internazionale 2007-2009**

Che bello sarebbe se fossi riuscita nel mio anno di presidenza del centenario a coinvolgere tutto il mio club... Aderisco, quindi, da past president mettendo a disposizione 100 euro e perseverando nella diffusione di questa bellissima iniziativa! **Barbara Bartolini - LC Firenze Brunelleschi**

Caro direttore è con entusiasmo che aderisco all'iniziativa di un service nazionale e per tale ragione dichiaro la mia disponibilità al versamento di 100 €. Nella speranza che l'iniziativa decolli, i miei più cordiali e amichevoli saluti. **Giorgio Desideri - LC Padova Certosa**

Sono **Marcello Lunelli** del LC **Trento Host** e metto a disposizione € 100 per un service dei Lions Italiani.

Mi chiamo **Sergio Toffetti**, sono del LC **Treviglio Fulchéria** e metto a disposizione 100 euro per un service dei lions italiani.

Mi chiamo **Massimo Camillo Conti** appartengo al LC **Piacenza Gotico** e metto a disposizione 100 euro per un service dei Lions Italiani.

Sono **Giorgio Cavallari** del LC **Valle del Senio** e metto a disposizione 100 euro per un service dei lions italiani.

Mi chiamo **Filippo Braghieri**, sono del LC **Castel San Giovanni** del Distretto 108 Ib3 e sono d'accordo con l'iniziativa. Pertanto, metterei volentieri a disposizione 100 euro per un service dei lions italiani.

Caro direttore, aderisco con entusiasmo all'iniziativa per poter realizzare

## Il Manuale delle norme del Consiglio d'Amministrazione/14

### ... Questo sconosciuto

Di Roberto Fresia \*

**I**l Capitolo XI Finanze è sicuramente un capitolo molto tecnico ed occorre una preparazione specifica per comprenderlo nei migliori dei modi. Chi si addentrerà nella sua lettura potrà verificare come siano gestiti i fondi dell'Associazione, una cura scrupolosa, quasi maniacale, perché sono fondi che pervengono dai quasi 48.000 Club.

Sono previsti controlli incrociati di più funzioni dell'Associazione, verificati costantemente gli investimenti attraverso società specializzate e stabiliti i limiti di spesa per ogni singolo grado di competenza, revisioni annuali di bilanci di previsione quinquennali che devono essere redatti senza tenere conto di eventuali incrementi associativi, cui tutti teniamo per meglio servire il prossimo e per poter servire un numero più elevato di persone. È stabilito quale sia il sistema di contabilità e le norme da seguire.

Essendo stato un membro del Comitato Finanze per due anni e presidente del Comitato Audit del LCI e della LCIF per un anno, posso certificarvi quanto sopra scritto e che le procedure indicate nel manuale sono rigorosamente rispettate. Lascio pertanto a chi si vuole addentrare in un meandro finanziario la lettura e mi soffermo su ciò che incide più propriamente sui Club.

In questo capitolo è prevista la sospensione finanziaria di

un Club e la sua successiva cancellazione ove non si siano eliminate le evidenze che ne hanno creato la sospensione.

Un Club sarà messo in sospensione finanziaria ove presenti un debito nei confronti dell'associazione superiore a 20 dollari per Socio o di 1.000 dollari per Club per un periodo superiore a 120 giorni. Il Club è sospeso in tutti i diritti, gli obblighi e i privilegi, nonché la Charter. Ove il Club non si metta in regola entro il giorno 28 del mese successivo alla sospensione, la Charter del Club sarà definitivamente cancellata.

Un consiglio a tutti i Club: non aspettate l'arrivo dell'estratto conto della sede centrale per inviare i fondi, ma anticipate il loro invio, magari sfruttando il miglior cambio favorevole Euro/dollaro.

Il conto intrattenuto con la sede centrale funziona esattamente come un conto corrente bancario, non perdetevi nulla, i fondi restano sul conto a credito del Club e si evita in questo modo un piccolo "stress" che ricade sempre sul "povero" tesoriere.

E l'anno appena trascorso ha visto nel MD 108 la cancellazione di ben 10 Club con queste motivazioni!

*\*Direttore Internazionale 2013/2015.*

## In primo piano

insieme a grande service di unità e solidarietà. Mi chiamo **Fabio Dal-lapè**, sono socio del **LC Stradella Broni Host** e metto a disposizione € 100 per un service dei Lions Italiani.

Caro direttore, sono **Biagio Ciarcià** del **LC Ragusa Host** e metto a disposizione 100 euro per un service unitario dei Lions Italiani. Che bello sarebbe se tutti insieme decidessimo di aiutare il Burkina Faso tramite MK Onlus, fiore all'occhiello del nostro Multidistretto ed efficientissima organizzazione internazionale che in quel poverissimo Paese già tanto ha fatto con pochissimi mezzi, la quale potrebbe col contributo di tutti, magari raddoppiato dalla LCIF e dalle possibili sponsorizzazioni di molte aziende

italiane che potrebbero associarsi all'iniziativa, veramente ribaltare le sorti del Burkina Faso e trasformarlo in sinergia col governo locale in un paese emergente nel panorama economico mondiale. In pratica si tratterebbe di un piano Marshall dei Lions Italiani e delle aziende italiane per il Burkina Faso! Ciò sarebbe di esempio per la Comunità Europea e per il Mondo intero e dimostrerebbe come veramente basti solo un po' di buona volontà per trasformare l'Africa da problema umanitario in una risorsa ed in una speranza concreta di sviluppo per l'economia mondiale. In attesa che le nostre speranze ed i nostri sogni quanto prima si avverino saluto molto cordialmente te e tutti gli amici che hanno aderito a questo grande progetto.

Sono entrati nel club  
(in ordine alfabetico)...

Eugenio Acquati (LC Parco Adda Nord), Rita Alviani (LC Altamura Host), Franco Alpegnani (LC Castel San Giovanni), Ettore Amodeo (LC Termini Imerese Host), Franco Amodeo (Termini Imerese Host), Alberto Anselmi (LC Savona Torretta), Naldo Anselmi (LC Viterbo), Clelia Antolini (LC Mestre Castelvetro), Glauco Arcaini (LC Chiari Le Quadre), Noemi Arnoldi Pajardi (LC Milano Madonna), Umberto Aurora (LC Taranto Aragonese), Ledda Bachisio (LC La Maddalena Caprera), Luigi Ballini (LC Montorfano Franciacorta), Mariano Barbara (LC Termini Imerese Host), Sergio Bartolini (LC Ancona Host), Giulietta Bascioni Brattini (LC Civitanova Marche Cluana), Carlo Bellocchio (Lecco Host), Giovanni Bellinzoni (LC Castel San Giovanni), Roberto Benevenga (LC Clisus Brixia), Vincenzo Benza (LC Sanremo Host), Jan Jacopo Bianchetti (LC Erba), Luisa Bognioni (LC Rovato Il Moretto), Sandro Bonati (LC Val San Martino), Enzo Bordini (LC Carpi Host), Giuseppe Brami (LC Casentino), Anna Brini (LC Merate), Maria Boschiroli (Crema Gerundo), Ciro Burratino (LC Napoli Castel Sant'Elmo), Ezio Maria Caldarelli (LC Gubbio Host), Maurizio Cali (LC Nervi San Giorgio), Gigi Calle (LC Milano Marittima 100), Clemente Caminaghi (LC Milano Parco Nord), Emilio Caperoni (LC Codogno-Casalpusterleno), Ada Carabba (Bari San Giorgio), Donatella Caracciolo (LC Roverano), Gianni Carnevale (LC Bra), Damiano Carola (LC Triani Ordimento Maris), Iris Hanisch Carrera (LC Clisus Brixia), Fausto Casarini (LC Casalbuttano), Luciano Casè (LC San Giuliano San Donato Milanese), Amelia Casnici Marciano (LC Rovato Il Moretto), Umberto Cassinelli (LC Canale Roero), Idolo Castagno (LC Costigliole d'Asti), Alberto Castellani (LC Genova Host), Omello Castelli (LC Pontedera Valdera), Salvatore Chiarenza (LC Catania Nord), Cesare Cibaldi (LC Brescia Host), Vito Cili (LC Roma Tyrrhenum), Guido Cogotti (LC Quartu S. Elena), Fausto Collalti (LC Como Lariano), Giorgio Colombo (LC Erba), Ruggero Comotti (LC Milano Ambrosiano), Matia Consoni (LC Lecco Host), Luigi Conte (LC Ancona Host), Massimo Camillo Conti (LC Piacenza Gotico), Adriano Corradini (LC Soncino), Marisa Corsini (LC Clisus Brixia), Gilberto Corti (LC Morbegno), Antonio Mario Corti (LC Valsassina), Adriana Cortinovis Sangiovanni (LC Castellone), Mauro Cova (LC Varese Host), Lorenzo Dalu (LC Lecco Host), Raffaele Damati (LC Ancona Host), Riccardo Delfanti (LC Piacenza Ducale), Pasquale De Lisa (LC Roma Quirinale), Laura De Mattè Premoli (LC Lodi Europea), Luigi Desiati (LC Marina Franca Host), Ennio De Vita (LC Roma Appia Antica), Cosimo Di Maggio (LC Padova Jappelli), Dario Dissette (LC Contarina Delta Po), Luciano Diversi (LC Faenza Host), Alessandro Emiliani (LC Ravenna Dante Alighieri), Caterina Eusebio (LC Salerno Arechi), Evelina Fabiani (LC Voghera La Collegiata), Ivo Fantin (LC Ceparana), Claudio Fantini (LC Milano Marittima 100), Alberto Fariano (LC Cuneo), Maurizio Favarelli (LC Lecco San Nicolò), Arnaldo Fanzo (LC Mestre Host), Gianfranco Ferradini (LC Milano Borromeo), Adalberto Ferrari (LC Milano Sforzesco), Mariacristina Ferrario (LC Milano Loggia dei Mercanti), Bruno Ferraro (LC Roma Pantheon), Gianmuro Flego (LC Busca e Valli), Bruno Fogliatto (LC Varese Prealpi), Angelo Fortunato (LC Pavia Host), Armada Frapolli (LC Varese Europee Civitas), Nicola Gagliardi (LC Castel del Monte Host), Luana Gallina (LC Milano Marittima 100), Andrea Garagnani (LC Bologna Pianoro degli Ariostri), Giuseppe Gatti (LC Chiari Le Quadre), Cinzia Ghirardelli (LC Milano Marittima 100), Laura Giancaterina (LC Clisus Brixia), Mario Giudici (LC Como Lariano), Raffaele Giordano (LC Treviglio Host), Paola Girardi (LC Milano Sforzesco), Sergio Girardi (LC Milano Sforzesco), Mario Giuliano (LC Cuneo), Mauro Grandi (LC Bologna San Vitale Valle dell'Idice), Carmine Grimaldi (LC Sondrio Host), Salvatore Grimaldi (LC Padova Jappelli), Luciana Grinone (LC Canale-Roero), Danilo Francesco Guerni Rocco (LC Saronno al Teatro), Franco Guidetti (LC Varese Europa), Alba Iacomelli (LC Maglie), Giuseppe Innocenti (LC Bologna Galvani), Guido Landini (LC Milano Alessandro Manzoni), Giuseppe Lanfranchi (LC Desenzano del Garda e della Riviera Host), Anna Maria Lanza Ranzani (LC Ferrara Estense), Antonio Laurenzano (LC Gallarate Seprio), Riccardo Liddo (LC Barletta Host), Luisa Livi (LC Prato Cruzio Malpartite), Giorgio Lucchesini (LC Valdelsa), Franco Lunelli (LC Trento Host), Giuseppe Lusuardi (LC Reggio Emilia Host), Fabio Maffeis (Bergamo San Marco), Alberto Maioli (LC Milano Host), Maria Teresa Mambriani Mari (LC Mantova Ducale), Giuseppe Maraglio (LC Sacile), Davide Marchi (LC Rivalta Valli Trebbia e Luretta), Sirio Marciano (LC Chiari Le Quadre), Santino Martinelli (LC Romano di Lombardia), Vincenza Martines (LC Termini Imerese Cerere), Giorgio Martini (LC Sacile), Francesco Marzani (LC Pavullo e del Frignano), Alfredo Massi (LC Milano Marittima 100), Marta Massini (LC Milano Marittima 100), Giorgio Mathieu (LC Aircasca-None), Andrea Mazzeo (LC Toritto), Massimo Mazzolani (LC Milano Marittima 100), Paolo Mele (LC Mantova Ducale), Vincenzo G.G. Mennella (LC Perugia Concordia), Evarado Mirandola (LC Mantova Ducale), Enrico Modolo (LC Desenzano del Garda e della Riviera Host), Giovanni Mori (LC Parma Ducale), Riccardo Murabito (LC Crema Host), Mario Negri (LC Varese Sette Laghi), Antonella Nicolosi (LC Acicastello Riviera dei Cicliopi), Marco Noseda (LC Como Lariano), Mauro Onger (Chiari Le Quadre), Antonio Pagani (LC Domodossola), Giovanni Pagani (LC Montorfano Franciacorta), Giuseppe Pajardi (LC Milano alla Scala), Aldo Passarello (LC Varese Europa), Piergiorgio Pellicioni (LC Valle del Sevio), Gianluigi Pesenti (LC Romano di Lombardia), Maria Pia Pascazio Carabba (LC Bari San Giorgio), Roberto Perino (LC Alto Canavese), Nicola Perreggini (LC Morbegno), Piero Peterlin (LC Milano Carlo Porta San Babila), Faustino Pierdona (LC Valdobbiadene quartiere del Piave), Paolo Pili (LC Piacenza Gotico), Stefania Piolanti (LC Milano Marittima 100), Sandro Piras (LC Milano alla Scala), Fiore Pisani (LC Segrate Milano Porta Orientale), Enrico Pons (LC Sesto San Giovanni Host), Victor José Poppi (LC Modena Host), Angelo Porta (LC Erba), Cinzia Pozzoni (LC Satellite Malgrate), Antonio Premoli (LC Lodi Host), Leda Puppa (LC Tivoli d'Este), Tiziana Quartini (LC Clisus Brixia), Gian Piero Ragaglia (LC Bobbio), Vittorio Ragno (LC Riviera del Lario), Andrea Rapisarda (LC Taormina), Franco Rasi (LC Piacenza Gotico), Maurizio Rescaldi (LC Gabicce Mare), Pier Giorgio Rigon (LC Arzignano), Guglielmo Rinaldi (LC Bergamo San Marco), Giorgio Rocchi (LC Milano Marittima 100), Antonio Rodella (LC Colli Morenci), Luciano Rosati (Cernusco sul Naviglio), Maria Pia Saggese (LC Roma Parioli), Orellio Salemi (LC Piazza Amerina), Andrea Salmi (LC Milano Marittima 100), Lorin Savini (LC Milano Marittima 100), Anna Savoini (LC Milano Madonna), Natina Seminara (LC Termini Imerese Cerere), Gaetano Sforzini (LC Brescia Cidneo), Giuseppe Silvestri (LC Bondeno), Giovanni Spaliviero (LC Venezia Host), Isidoro Spanò (LC Salemi Valle del Belice), Antonio Sperati Ruffoni (LC Padova Certosa), Anselmo Speroni (LC San Tlario d'Enza), Renato Spreafico (LC Riviera del Lario), Guido Stabile (LC Roma Pantheon), Umberto Strisciamonti (LC Milano Bramante Cinque Giomate), Maruccia Svanini Meroni (LC Lodi Quadrioglio), Riccardo Tacconi (LC Vigevano Host), Franco Taddè (LC Mantova Ducale), Graziano Taramasso (LC Alasio Baia del Sole), Pier Luigi Tarenghi (LC Treviglio Host), Otello Tasselli (LC Russi), Rocco Tatangelo (LC Crema Host), Mario Tesio (LC Rivoli Castello), Sergio Tinti (LC Firenze Cosimo dei Medici), Carla Tirelli Di Stefano (LC Milano Loggia dei Mercanti), Mario Torri (LC Val San Martino), Carlo Alberto Tregua (LC Catania Host), Salvatore Trigo (LC Milano Marittima 100), Renato Uguccioni (LC Bologna San Vitale vile dell'Idice), Vincenzo Vaccaro (LC Casteggio Oltrepo), Vittorio Valvo (LC Pavia Host), Giuseppe Vella (LC Camicati Castel Bonanno), Cinzia Violi (LC Milano Marittima 100), Luca Voltini (LC Romano di Lombardia), Virginia Zaliani (LC Pavia Le Torri), Alberto Zambelli (LC Crema Gerundo), Tullio Zangrando (LC Feltr Host), Nadia Zaina (LC Clisus Brixia), Ernesto Zeppa (LC Valdobbiadene quartiere del Piave), Alberto Ziliani (LC Viadana Ogljo Po), Giuseppe Zocca (LC Bussolengo Pescantina Sona), Franco Zullo (LC Milano Ambrosiano).

Inoltre, i soci dei **Lions Club... Bergamo San Marco** - Dorino Agliardi, Carlo Angiolini, Danilo Arici, Sergio Arnoldi, Romano Baccanelli, Giuseppe Berizzi, Giuseppe Bonacina, Luca Boniforti, Carlo Bonomi, Camillo Bonzanni, Roberto Bruni, Gianmario Brusa, Zaverio Coriniovis, Giuseppe Crusca, Franco De Toma, Attilio Del Rosso, Paolo Fuzier, Roberto Galante, Carlo Ghidotti, Moisè Ghislandi, Piero Giavarini, Cino Gilardoni, Riccardo Guadalupi, Elisabetta Lanfranchi, Giuseppe Le Pera, Alessandra Longo Cornaro, Fabio Magni, Monica Meroli, Paolo Miglioli, Giuliano Morini, Remo Porzenti Pellegrini, Giambattista Negretti, Andrea Pandolfi, Sergio Pedrolini, Rossana Piccinelli, Giorgio Piccoli, Mauro Piccoli, Guglielmo Rinaldi, Paolo Rota, Bernardino Sala, Angelo Serraglio, Guido Turani, Enrico Zanchi, Paolo Zappa.

**Chiari Le Quadre** (Glauco Arcaini, Cesare Bagnani, Luciano Bertolotti, Giuseppe Bonfiglio, Alessandro Braga, Oliviero Busetti, Aldo Castelvedere, Salvatore Cavasino, Giuseppe Costa, Silvano Crippa, Antonio Criscuolo, Giuseppe Cristiano, Aldo Ferrari, Giuseppe Gatti, Luciano Libretti, Mauro Martinelli, Rosario Mombelli, Mauro Onger, Sergio Pelati, Sergio Perego, Giovanbattista Ren, Renato Recagni, Piero Trevisi, Celestino Vizzardi e Alberto Zuanazzi).

**Cologno Monzese Medio Lambro** (Meri Bertolotto, Gianluigi Campochiaro, Carlo Carni, Paolo Della Zoppa, Sergio Franzoni, Andrea Gaddi, Patrizia Garzillo, Alessandro L'Abbruzzi, Clelio Marinoni, Emilio Merighi, Giuseppe Miani, Nazario Monte, Annarosa Pellizzoni, Matteo Pinalo, Massimo Pugini, Wilma Restori, Vittorio Rinzaghi, Giuseppe Squerzoni).

**Mestre Castelvetro** (Maria Clelia Antolini Fanzo, Françoise Bulliard, Claudia Caenazzo Martini, Graziella Campesan, Marina Canto Badon, Anna Maria Casarin Grandesco, Paola Ceresa Menato, Idania Coco Bettio, Paola Deana, Fabrizio Guaita, Salvatore Indelicato, Raffaella Mariani Franchini, Mariella Milini Candotto, Maria Cristina Natti Spadaro, Patrizia Papa, Anna Maria Pellei Ponsillo, Diego Pozzini, Carlo Reverdini Zanon, Eddy Rubinato, Annamaria Spiazzi Cocco, Gianna Vianello Dri Piovesana, Enrico Zanardo).

**Milano alla Scala** (Mauro Accolla, Antonio Arano, Luca Barbieri, Alessandra Baugola, Artlino Bini, Anna Boccia, Maria Bonomi Bencaster, Mario Botta, Luigi Cazzulani, Daniele Crosti, Giulio Di Matteo, Alessandro Frigiola, Paolo Antonio Giannelli, Giancarlo Giuffredi, Adrie Guameri, Aurelio La Licata, Giosuè Leocata, Maria-tullia Lupieri Orlandi, Annamaria Martinengo Martelloso, Luciano Oriani, Giuseppe Pajardi, Gioacchino Papacchini, Antonio Pastore, Maurizio Pellegrini De Vera, Sandro Pires, Giuseppe Piscopo, Andrea Previtali, Rosetta Prinzivalli Pellegrini, Giuliano Rabarbi, Carlo Regispani, Luigi Rovati, Mariella Russo, Innocente Scaglioni, Lidija Smolè Terazzini, Paolo Thorausch, Roberto Travasani, Romain Zago).

**Milano Host** (Antonio Amato, Antonio Azzolini, Natale Baldani, Ettore Baldini, Alberto Beltrami, Gianluca Bennati, Lucia Bianco, Mario Bossi, Daniela Brambilla, Guido Bulli, Veronica Caisioli Torcello, Francesco Cangiano, Domenico Carlini, Daniela Carriero, Giuseppe Cavazza, Cristina Cenedella, Corrado Ceresa, Matteo Cesari De Maria, Sultana Chiaese Figini, Salvatore Conti, Salvatore Corallo, Martin Corato, Camillo Corona, Umberto Corona, Gianni Cuman, Dario Curti, Arturo Donetti, Gianpaolo Figini, Franco Frediani, Paolo Gabrieli, Marilena Ganci, Alfredo Gardella, Luigi Maria Guffanti, Raffaella Guidotti, Domenico Jerardi, Herbert Kaiser, Salvo La Magna, Sergio Le Mendola, Marta La Rosa Politi, Alberto Lazzarini, Alessandra Mirela Lanes, Dario Maggioni, Alberto Maioli, Pierangelo Mamè, Remigio Menarello, Felice Meneghini, Franca Mezzege, Alessandro Mezzanotte, Biancrosa Mingotti Inguaggiato, Carlo Morozzi, Grazia Molino, Claudia Monaci, Giovanni Oreglia, Cristina Papa, Chiara Pennasi, Enrico Perego, Pier Paolo Pizzotti Luporini, Anna Quattrone, Felice Romeo, Giulio Rovelli, Anna Maria Rosa Salvini, Antonio Roberto Sarni, Maria Maddalena Scagnetti, Caterina Scarselli, Marco Steffano, Annamaria Tarantola, Enrico Terraneo, Giovanni Battista Terraneo, Giacomo Torri, Roberto Trovarelli, Vito Tucci, Fabrizio Ventimiglia, Sara Zampedroni, Grazia Zeller Palmigiano, Mariella Leticia Zanone).

**Milano Madonna** (Ezio Ampollare, Marisa Bersia, Laura Camagni, Fiorella Ciaboco, Anna Maria Colzani, Gloria De Togni Guzzi, Annamaria Del Monte Morosini, Giuseppe Dugo, Immacolata Esposito, Giovanna Filisi Musico, Lietta Folci Acquadro, Mario Furlan, Marina Galdabini, Piera Ghislieri, Irma Giordano Manfredi, Pinuccia Martelli Spreafico, Vanda Martini Ratti, Maria Cristina Migliarese, Giorgio Negri, Giuseppe Pajardi, Noemi Pajardi Arnoldi, Elisabetta Carla Parolari Bazzoli, Luigi Rossi, Claudia Sacchi Travasani, Anna Emilia Savoini, Luciana Stampalia Stojkovic, Oscar Stojkovic, Carla Ticozzi Cesi).

**Milano Parco Nord** (Adriana Belrosso, Valeria Bonfanti, Italo Brambilla, Clemente Caminaghi, Gianpaolo Capietti, Antonio Draisci, Franco Faldini, Giuseppe Monforete, Ambrogio Pessina, Graziella Reale Lazzarino, Maria Ricco Galluzzo, Elena Stoli Midali, Mario Sironi, Gianni Maria Strada, Angela Vaini, Giorgio Villazzi).

**Morbegno** (Livio Abramini, Claudio Barlacini, Ruggero Belluzzo, Andrea Bossi, Carlo Caligari, Gianmaria Castelli di Sannazaro, Vincenzo Catinella, Gilberto Corti, Paolo Corti, Natale Curtini, Alberto De Donati, Maurizio Del Nero, Dino Della Matera, Spartaco Ezechievi, Maximilian Fattarina, Giacomo Fiorelli, Antonio Gerola, Maurizio Genoa, Alfonso Giambelli, Roberto Giovannini, Norberto Gualleroni, Enzo Innocenti, Enzo Mainini, Salvatore Marra, Luigi Martinelli, Dario Moroni, Nicola Perreggini, Camillo Svanosio, Dino Tarabini, Maria Cristina Tarabini, Miriam Tirinzoni, Nicola Tocalli, Giancarlo Torri, Arnaldo Vairetti, Giovanni Volonte, Cristina Zuccoli e Giacomo Zuccoli).

**Piacenza** (Claudio Arzani, Sandro Bassanini, Sergio Cammi, Maurizio Capelli, Paolo Cattadori, Claudio Cerrì, Gianluigi Cervino, Romano Favari, Cristiano Ferrari, Michele Guidotti, Gianmarco Luli, Massimo Morici, Marcello Palma, Angelo Perini, Roberto Rebecchi, Massimo Repetti, Stefano Reppetti, Giuseppe Scaglia, Gabriele Sevi, Paolo Segri, Giorgio Tramelli, Marco Trincianti).

**Segrate Milano Porta Orientale** (Gesualdo Acciarito, Maria Albini, Cosmo Azzolini, Meschi Bandera Tenconi, Donatella Boiocchi, Luciano Bona, Barbara Brioletti, Ignazio Michele Cannizzaro, Giuseppe Cappellani, Annalisa Crespi, Angelo Cucco, Roberto Di Pasquale, Giuseppe Fusari, Paolo Lucia Gavazzi, Daniele Giorgi, Mario Giuliaci, Costantino Jannaccone, Pietro Marchi, Michele Marzona Longo, Linda Mazzolla Fusari, Giuseppe Minervino, Felice Angelo Napolitano, Piero Piccardi, Fioravante Pisani, Guido Pontello, Rosanna Porinotto Morotti, Enrica Roveda Dazzo, Patrizia Rumi, Luciano Russo, Raffaele Salerno, Paola Stiveri, Piero Tacconi, Donatella Taroni Castronovo, Edoardo Tenconi e Alberto Trapani).

**Val San Martino** - (Giulio Angilieri, Diana Baras, Silvia Bonatti, Ambrogio Bonfanti, Giovanni Bonfanti, Giovanni Brunetti, Adriana Calegari, Marina Calegari, Giulio De Capitani, Giuseppe Fusi, Anna Garattini, Franca Greppi, Patrizia Guglielmana, Elia Felice Marco Locatelli, Mario Panzeri, Paolo Panzeri, Gianluigi Pigazzi, Cinza Pozzoni, Renato Ratti, Gabrio Rosa, Riccardo Rossi, Luciano Surricchio, Fausto Terraneo, Antonio Tronchetti, Luigi Torri, Mario Torri, Matteo Torri, Matteo Vacante, Aldo Valsecchi, Giancarlo Valsecchi).

**Valtrompia** (con riapprovazione del Consiglio direttivo - Dario Allocco, Antonio Bechetti, Roberto Benevenga, Giancarlo Bernardelli, Romano Bettinsoni, Ermirio Bonatti, Pietro Bondoni, Roberto Brioni, Giovanni Cancarini, Alberto Cavalli, Luciano Cristinelli, Roberto Ferrara, Tiziano Ghidini, Matirio Giacomelli, Francesco Gobbi, Aurelio Grassi, Gianbattista Guerni, Angelo Giustibelli, Andrea Mazzolini, Benito Megale Maruggi, Virgilio Novati, Dario Olmi, Claudio Ottaviano, Massimo Panizza, Fernando Paterlini, Pierangelo Pedersoli, Roberto Lorenzop Pedrini, Leonardo Peli, Nicola Pedrotti, Dario Piotti, Oscar Porta, Luca Rizzini, Ezio Roselli, Giorgio Rossini, Emanuele Sabatti, Claudio Tanfoglio, Dario Tanghetti, Giuseppe Uberti, Carlo Zamboni).

**Varese Europee Civitas** (Luca Bacilieri, Pierangela Brazzelli, Edoardo Brocca Toletti, Ernesto Cappelletti, Maurizio Ciatti, Luisa De Buck Friedrich, Lucia De Giorgi, Gina Dommicci Miraglia, Armanda Frapolli Corbellazzi, Clelia Gegè Guarraggi, Claudia Lancia, Milena Landonico, Claudia Limido Bonini, Bruna Malnati, Gianluigi Martinelli, Silvia Montalbetti, Mariarosa Notari, Vanda Orelli Ranzoni, Agostino Pelosi, Eva Potezzi Martina, Amelia Rotelli Torrents, Laura Sessa, Lela Tylis Castelli, Francesco Valente, Daniela Vuolo, Noemi Zamberletti Mantegazza).

I 295 **Lions Golfisti (UILG)...** per un importo quantificato. Il comitato organizzatore del **Lions Tennis Trophy**, aderisce al "Che bello sarebbe".



## I Lions e gli enti locali

Traendo spunto dall'articolo "Cittadinanza attiva", apparso sul numero di ottobre, a firma del Leo Matteo Palù, e riprendendo quanto esposto nello stimolante Convegno "Le nuove frontiere del Lionismo", tenutosi a Figline Valdarno il 28 ottobre scorso, vorrei soffermarmi sul nuovo rapporto di collaborazione tra mondo Lions e società civile. **Di Giovanni Castellani\***

**I**n conseguenza della crisi economica che ha colpito il nostro paese e che ha visto diminuire le risorse dei Comuni e l'impegno dello Stato, soprattutto nel settore della sanità, si sono moltiplicati gli interventi delle associazioni di volontariato per colmare le lacune ed andare incontro alle richieste di aiuto sempre più frequenti.

I Lions hanno risposto immediatamente dando vita ad un nuovo clima di collaborazione con le pubbliche amministrazioni che da una fase in cui gli interventi si limitavano a supportare le proposte degli enti locali, ci

colloca ora ad un gradino più alto, in cui siamo noi in prima persona a proporre e realizzare, in accordo con gli enti locali, interventi di pubblica utilità. Non più, quindi, assistenzialismo o buonismo, ma collaborazione per rimettere in moto una comunità che sarà coesa solo nella misura in cui saprà tenere insieme chi ha difficoltà con chi non ne ha.

Insieme, pubblico e privato, istituzioni e cittadini, possono fare tratti di strada senza che il pubblico abdichi alle proprie responsabilità e ciò nel solco di un civismo dove

responsabilità individuale e collaborazione concreta si danno la mano. È la cosiddetta cittadinanza umanitaria attiva il cui obiettivo è l'effettiva partecipazione dei cittadini e delle formazioni sociali alle politiche di governo della cosa pubblica, realizzando in questo modo un'effettiva organizzazione solidale della comunità.

In quest'ottica sono state promulgate dalle Regioni norme attuative e di scopo, come la legge regionale piemontese numero 10/2016 ("Norme per la promozione della cittadinanza Umanitaria attiva"), che ha visto i Lions parte operosissima per l'approvazione della proposta.

Quella che potremmo chiamare "Legge Lions", alla quale si sono unite anche le Regioni Campania, Umbria, Emilia, Toscana, Liguria, Calabria e Basilicata, consente, di fatto, lo svolgimento di attività di interesse generale, in attuazione del principio costituzionale di sussidiarietà e si rivela uno strumento utilissimo per la società civile e per i Lions.

La legge prevede uno strumento convenzionale per formalizzare il nuovo rapporto tra Lions club ed Amministrazioni locali: il **protocollo di Intesa**. Quindi, grazie al principio dell'intesa reciproca e attraverso idonei strumenti contenuti nel protocollo, in accordo con gli enti locali, i club possono definire progetti di service di interesse generale ed indirizzare i propri sforzi verso quei settori in cui ritengono di poter esprimere le proprie potenzialità. Il tutto senza alcun onere a carico dell'amministrazione locale e con la massima trasparenza.

Queste direttive hanno già trovato pratiche ed importanti attuazioni, qui citerò alcuni interventi sui quali non mi dilungherò per esigenze di spazio, ma che potranno

essere materia di ulteriori approfondimenti e confronti...

- Protocollo d'intesa tra l'Ufficio scolastico regionale per la Liguria e il Distretto Lions 108 Ia2 in tema di collaborazione formativa.

- Protocollo con Caritas Diocesana e Comune finalizzato alla realizzazione di ambulatorio medico/sportello di ascolto per persone economicamente svantaggiate.

- Protocollo con comitato regionale Unione Nazionale Pro Loco Italia sottoscritto dai distretti Ia1, Ia2, Ia3 per la raccolta fondi su un tema che si individuerà annualmente.

- Protocollo con il Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'Interno firmato dal MD 108 Italy finalizzato alla realizzazione di sportelli di ascolto e di sostegno psicologico presso i centri di accoglienza migranti.

- Realizzazione di un parco gioco bimbi nell'ospedale infantile dell'Azienda ospedaliera di Alessandria.

In conclusione ricordiamoci che lavorare per progetti significa gestire il tempo, definire e rispettare i ruoli, le procedure e le regole, armonizzando le diversità. Lo strumento del protocollo ci permette non solo di migliorare il servizio verso le comunità ed il lavoro all'interno del club ma anche di farci meglio conoscere ed apprezzare all'esterno, modificando giudizi superficiali ed approssimativi che spesso pesano sulla nostra associazione.



*\*Governatore del Distretto 108Ia2 e delegato dal Consiglio dei Governatori alla Cittadinanza umanitaria attiva.*

## Associazione Italiana Lions per il Diabete XXV Assemblea Nazionale



L'Associazione Italiana Lions per il Diabete - Onlus (A.I.L.D.) comunica che l'Assemblea dei Soci è convocata per il giorno **20 gennaio 2018**, in prima convocazione alle ore 6.00 ed in seconda convocazione alle **ore 10.00** presso "Etruscan Chocohotel" - Sala Fondente 2 di via Campo di Marte n. 134 a Perugia con il seguente **Ordine del Giorno**:

1. Relazione sulle attività della Associazione.
2. Approvazione del Bilancio al 30 giugno 2017.
3. Relazione del Tesoriere.
4. Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti.
5. Elezioni per il rinnovo dei Componenti il Consiglio Direttivo.
6. Varie ed eventuali.

Il Presidente  
(Prof. Paolo Brunetti)

N.B. - Le candidature del Consiglio Direttivo dovranno pervenire presso la Sede dell'A.I.L.D. entro le ore 12 del 15 gennaio 2018.

## I Lions... e la privacy

Il 25 maggio 2018 entrerà in vigore il nuovo regolamento europeo sulla protezione dei dati personali (GDPR - Regolamento UE 2016/679). Anche noi Lions siamo coinvolti in questa evoluzione normativa riguardante la raccolta/trattamento/protezione dei dati personali.

**Di Antonio Belpietro**

**L**o siamo come ogni associazione per le implicazioni a livello di Club, Distretto e Multidistretto, ma nel nostro caso in modo particolare per la trasmissione dei dati personali verso il “data base” dell’Associazione Internazionale, sito al di fuori della UE.

Per tale ultimo aspetto, nonché per la necessità di unificazione delle procedure, dal 2014 è stato attivato su iniziativa della Sede Centrale il “Gruppo di lavoro protezione della privacy dell’UE”, che ha raccolto attorno ad un tavolo di lavoro tutti i Multidistretti e i Distretti singoli dell’area per confrontarsi in modo continuativo e collaborativo con i funzionari di LCI, allo scopo di affrontare in modo coordinato ed univoco gli adattamenti che dovranno necessariamente essere posti in atto per adeguarsi alle nuove regolamentazioni.

Dal 2015 il Gruppo ha tenuto anche diversi incontri annuali che hanno coinvolto tutti i Paesi europei, inclusi Norvegia e Svizzera, regolarmente anche alla presenza dei funzionari (IT e Legale) di Oak Brook. Sempre allo scopo di portare tutti i Distretti/MD europei ad uno standard informativo comune riguardo l’implementazione dei nuovi diritti di protezione e ad individuare ed assumere le misure appropriate anche in relazione alla trasmissione dei dati negli USA, Paese rispetto al quale manca un accordo sovranazionale per

l’adeguatezza della protezione dei Dati. Tale mancanza deve essere sopperita con accordi interni all’Associazione, la cui formazione è già stata oggetto di elaborazione e di consulenza in favore dei responsabili della Sede Centrale.

In occasione del Forum Europeo di Montreux, con deliberazione del Consiglio Europeo, questo Gruppo di Lavoro è stato installato come organismo ufficiale del Forum; il suo compito resta quello di fornire supporto per i MD e per l’Associazione all’adeguamento ed al mantenimento del rispetto delle normative relative alla protezione dei dati personali, nonché al coordinamento tecnico e giuridico con la sede di Oak Brook in modo unitario per tutti i Paesi europei.

Gli sviluppi ed i risultati del lavoro saranno comunicati continuativamente a tutti i MD e ai Distretti singoli siti in Europa, a prescindere dalla appartenenza dei Paesi alla Unione Europea, per scelta della sede Centrale di utilizzare lo standard di protezione UE come standard comune.

Nei prossimi mesi, una volta individuata ed implementata la migliore soluzione per la trasmissione dei dati oltre oceano, verranno affrontati ulteriori temi di supporto ai Segretari di Club e altri Officer nel loro ambito di raccolta/trattamento dei Dati Personali.



### Il gruppo di lavoro

Attualmente il gruppo di lavoro è composto da rappresentanti di Lions dell’Unione europea: Chairman Frank Gerlinger, MD 111; Vice Chairman David Colville, MD 105; Secretary Paul Korremans, MD 110; Jari Ryttonen, MD 107; Antonio Belpietro, MD 108; Aimé D’Helft, MD 112; Special Advisor Marc Cosyns, MD 112).

Per saperne di più ...



## La commissione MD gioventù, leo, scambi e campi giovani... Conoscerla per apprezzarla

L'inizio è stato, come giusto ed opportuno, nel segno della continuità, con l'elezione all'unanimità del Presidente Pericle Truja e con l'elezione a segretaria di Giusy Martinelli Volpato. **Di Bruno Ferraro**

**S**otto l'abile regia del Governatore delegato Piero Augusto Nasuelli, si è discusso molto per vitalizzare al massimo il ruolo propositivo, oltre che consultivo, della Commissione chiamata a dare un importante contributo in un particolare momento storico dell'Associazione, con specifico riferimento al mondo giovanile, al quale tutti noi dobbiamo rivolgere doverosa attenzione nella speranza di individuare forze ed energie nuove all'inizio del secondo centenario. È stata sviscerata la tematica, già affrontata nell'anno precedente, relativa alla pluriannualità degli incarichi, che, seppur ritenuta auspicabile in settori come quello degli scambi giovanili che richiedono competenza e professionalità maturate sul campo, si pone in contrasto con il principio dell'annualità contenuto nella Board Policy e confermato per il nostro Multidistretto dalla CAI e dal CdG.

Meglio optare quindi per un affiancamento del Coordinatore degli scambi con lions di provata esperienza in grado di succedergli alla scadenza dell'incarico, lavorando quindi con tranquillità e professionalità.

Appare inoltre di basilare importanza una giusta distribu-

zione dei posti disponibili fra i distretti e di rotazione dei vari Paesi in modo da compensare il numero dei giovani in entrata ed in uscita, tenendo altresì conto del maggiore o minore favore per i Paesi medesimi (il criterio delle fasce, già sperimentato, si mostra come l'unico praticabile).

Dopo l'esperienza delle linee guida preparate dalla Commissione ed approvate nel Congresso di Roma del maggio 2017, si è deciso di passare ad un Regolamento da portare, nel rispetto dei vari passaggi intermedi, nel Congresso di Bari del maggio 2018. La redazione della



bozza di Regolamento è stata affidata al sottoscritto, componente della Commissione.

Per i rapporti lions-leo esiste il protocollo (sempre preparato dalla Commissione ed approvato al Congresso di Roma) che, se correttamente e compiutamente applicato, consentirebbe un sostanziale avvicinamento tra due mondi che frequentemente si presentano come realtà distanti e poco complementari. Occorre quindi rivolgere a livello nazionale la raccomandazione a tutti i distretti e quindi ai club per la concreta sua operatività.

Quanto al Lions Quest, si ravvisa l'opportunità di divulgarne ulteriormente importanza e valori, poiché il service si è rivelato nel corso degli anni vitale, efficace e di spiccato interesse sociale, favorendo la penetrazione del lionismo nel mondo giovanile e scolastico.

Come può notarsi le tematiche sul tappeto sono varie e tutte importanti, anche se la loro conoscenza da parte della base appare limitata e comunque perfettibile. A tale obiettivo devono tendere gli sforzi di tutti: della Commissione che, anche attraverso questa rubrica, può fornire il resoconto della propria attività andando oltre lo statutario rapporto con il CdG; dei club, che vengono messi nella condizione di ampliare il loro raggio di conoscenza e di azione; dei delegati alle assise congressuali, che sono chiamati alla massima attenzione sulle proposte ivi formulate. È la ragione per la quale si rinnova il presente appuntamento annuale con l'accattivante titolo "la Commissione... Conoscerla per apprezzarla".

Concludo questo scritto, ricordando i nomi dei componenti (Patrizia Campari Faraci, Bruno Ferraro, Nino Emilio Rinaldi, Pericle Truja, Giusy Martinelli Volpato, Stefania Trovato, Maria Cristina Palma, Alberto Poletti, Domingo Pace, Enrica Lo Medico).

## Lions Quest un Service di... andata e ritorno

A ottobre si è tenuta l'Assemblea della onlus per il bilancio 2016-2017. Positivo il Bilancio economico illustrato dal tesoriere Roberto Faggi, ma ancora più positivo il Bilancio di missione, che registra il completamento di oltre 60 corsi di formazione, di cui 6 per allenatori e istruttori sportivi. Questi ultimi corsi si affiancano ai 20 corsi di formazione nell'area Sport tenuti nell'ultimo biennio dal senior trainer Giacomo Pratissoli, cofinanziati dalla Fondazione Internazionale Lions Club nell'ambito del programma Core 4. **Di Dario C. Nicoli**

L'équipe dei formatori italiani, formata dai due Senior Trainer Giacomo Pratissoli e Paola

Vigliano e dalle Trainer Stefania Schiesaro, Claudia Crudele e Gabriella Orlando, ancora una volta, ha portato al successo dei nostri corsi: gratificanti e pienamente soddisfacenti le valutazioni dei partecipanti, con costanti dichiarazioni di apprezzamento e gratitudine verso i club promotori per la qualità dell'intervento e per l'importanza di questa formazione educativa quale prevenzione verso le situazioni di disagio, di bullismo e di violenza in genere; problemi che si manifestano con crescente numerosità in età sempre più precoce.

Interessante e positiva anche *la sperimentazione adottata nell'ambito del progetto di Alternanza Scuola-Lavoro* che il Ministero ha reso obbligatorio per gli studenti delle scuole superiori. Paola Vigliano e Gabriella Orlando hanno tenuto 4 incontri con studenti del Liceo delle Scienze Umane di Rovereto. I ragazzi hanno seguito con grande interesse gli interventi formativi e hanno interagito con le trainers, contribuendo alla stessa stesura del compendio conclusivo che li avrebbe accompagnati durante l'esperienza di alternanza e che li accompagnerà ancora nel loro futuro di "giovani educatori".

L'idea è nata dallo spunto creativo dell'Officer Giovanna Bronzini, dalla generosa elargizione liberale del suo Distretto Ta1 - che ne ha consentito lo sviluppo - e dalla competenza operativa della responsabile nazionale Cristina Palma. Il convinto apprezzamento della Dirigente scolastica per i risultati ottenuti dai suoi studenti dopo questa prima esperienza, ha indotto il Liceo a richiederne l'applicazione anche per l'anno scolastico 2017-2018.

L'Accreditamento del MIUR e il rispetto delle recenti normative ministeriali impongono al Lions Quest Italia Onlus *l'adozione di una prassi organizzativa di alto livello operativo*. La qualità del service che proponiamo ad insegnanti, istruttori sportivi e genitori in genere, accresciuta dalla intrinseca efficacia della metodologia educativa che lo caratterizza, *consente ai lions italiani di instaurare rapporti fortemente positivi con le persone che frequentano i nostri corsi; rapporti relazionali che i club possono valorizzare nel tempo e sui quali possono contare quando valutano di allargare la partecipazione*



Per saperne di più ...

*alla vita associativa.*

Il costante confronto che il Lions Quest italiano ha con le istituzioni, le associazioni sportive e le famiglie dimostra, al di là di qualsiasi possibile dubbio o supponenza, di essere parte di una associazione di volontari credibili, sensibili, seriamente impegnati e attenti ai problemi più delicati della comunità nella quale operiamo. Ricordiamolo.

Al centro della foto seduto il presidente Michele Roperto con alla sua destra la Country Director Lions Quest Maria Cristina Palma e alla sinistra il tesoriere della Lions Quest Italia Onlus Roberto Faggi.

## Il Centro Studi questo sconosciuto

È noto che non tutti i 17 distretti italiani hanno nella propria struttura organizzativa un Centro Studi. Forse però non tutti sanno, anche se in verità è facile intuirlo, che ciascuno di essi ha una vita operativa che può essere anche sostanzialmente differente da quella degli altri.

Di Mario Rinaldi

Ai primi di novembre, su iniziativa di Emma Ferrante Milanese, Componente e Addetto alle comunicazioni e ai rapporti esterni del Centro Studi del Distretto 108 Ya, si sono riuniti a Roma nella Segreteria Nazionale i Presidenti/Direttori/Coordinatori dei Centri Studi italiani, allo scopo di conoscere i diversi percorsi lionistici, scambiandosi informazioni, progetti, notizie e documentazioni, e valutando nel contempo la possibilità di tessere una rete comune (via web o tradizionale) in modo da uniformare ove possibile le proprie attività prevalentemente volte, in maniera diretta o indotta, alla diffusione del lionismo.

Presenti PP Roberto Trovarelli (Ib4), SVG Maria Giovanna Gibertoni (Tb), PDG Mario Rinaldi (Ab), PDG Pietro Pegoraro, il Direttore dei Quaderni del Lionismo Armando Di Giorgio e il Segretario del Centro Studi Paolo Scipio (L), PCC Naldo Anselmi (L), Guido Pratesi (La), PDG Emilio Cirillo (Ya).

Hanno comunque dato la propria adesione all'iniziativa i Distretti Ta2, Ta3 e Yb.

La riunione, caratterizzata da motivazioni palesemente propositive, ha offerto molti spunti di riflessione che

rappresentano nel loro insieme una summa valida di considerazioni che a ben vedere può costituire la spina dorsale del pensiero lionistico.

Chiaro e illuminato è stato nella sua riflessione appassionata il direttore dei Quaderni del Lionismo, Armando Di Giorgio, che ha racchiuso in una semplice affermazione, peraltro condivisa da tutti i presenti, la validità del Centro Studi nel complesso quadro organizzativo dell'Associazione: *“Tre sono i cardini su cui si basano e si sviluppano i principi che regolano le attività dell'Associazione: we serve, etica e scopi. E il Centro Studi nella propria funzione principale di diffusione del lionismo, per ogni argomento trattato - attività o quaderni del Lionismo - evidenzia sempre il pensiero e la politica lionistica che ne deriva”*.

Dal confronto che ne è seguito, è stato condiviso il concetto che il Centro Studi, seguendo la trasformazione sociale che ha visto il lionismo italiano attribuirsi nel tempo il compito di servire l'interesse generale mediante una decisa partecipazione alla vita pubblica, ha assunto la funzione di sollecitare la trattazione di problemi di rilevanza nazionale, affrontandoli sotto il profilo giuridico, economico, scientifico e sociale. Oltre, ovviamente, a quei compiti - come dire - tecnici che



vengono affidati dal Governatore e che impegnano operativamente i singoli Centri Studi.

Durante la riunione, poi, è avvenuto un proficuo scambio d'informazioni sulla struttura organizzativa dei singoli Centri Studi e sono state evidenziate alcune attività in corso (revisione di regolamenti di club, censimento delle opere d'arte restaurate a cura dei Lions, rilevazione statistica delle professioni dei soci, ecc.).

Questo tipo d'incontro, che prevedibilmente avrà una cadenza trimestrale, è dunque un vero arricchimento di esperienze, contributi e spunti per nuove proposte e nuove idee da sviluppare nell'autonomia di ogni singolo Distretto e con particolare riferimento alle specifiche situazioni sociali del territorio.

## L'acqua bene vitale da conoscere e tutelare



“L'acqua bene vitale da conoscere e tutelare” è stato il tema di una partecipatissima tavola rotonda che si è tenuta a Lanciano sabato 21 ottobre, presso il Palazzo degli Studi. L'evento è stato promosso con grande impegno, in particolare dal Lions Club di Lanciano, in collaborazione con il Club Panathlon e con la Camera Penale della stessa città frentana, nell'ambito delle iniziative di “Acqua per la vita” del Distretto 108 A. **Di Franco Sami**

**Nell'intensa mattinata, sono intervenuti Mario Pupillo, sindaco di Lanciano e presidente della Provincia di Chieti; Davide Caporale, assessore all'Ambiente del Comune di Lanciano; Andrea Forcione, Officer Distrettuale Service Lions “Sostenibilità ambientale”; Maria Rita Di Fabrizio, presidente del Lions Club Lanciano; Filippo Marciani, presidente del Panathlon Club Lanciano; Rocco Franco Tondini, Governatore Panathlon e Oreste Campopiano, presidente VI Circoscrizione in rappresentanza del Distretto 108 A.**

**L**e relazioni sono state affidate a diversi specialisti in vari settori attinenti la risorsa idrica, fra i quali il sottoscritto, Presidente Onlus “Acqua per la vita”, che ha trattato il tema della “Risorsa idrica: approvvigionamento, potabilizzazione e depurazione” e sviluppato in particolare una panoramica della situazione dell'acqua nel mondo e delle tante criticità che si manifestano in molti paesi anche occidentali, illustrando le iniziative che la Onlus attua dal 2004 con la costruzione di ben 150 pozzi soprattutto nei paesi africani; Massimo Ranieri, presidente municipalizzata Ecolan, che è invece intervenuto sull’“Inquinamento delle acque sotterranee: il caso di Bussi sul Tirino”; Giancarlo Scoccia, docente della Facoltà di Ingegneria dell'Università dell'Aquila e socio del Lions Club dell'Aquila, che ha trattato l’“Ambiente e durabilità dei materiali” attraverso efficaci slide; Ste-

fano Ardito, giornalista e scrittore di fama internazionale, che ha raccontato la sua esperienza di alpinista sul tema “Acqua, montagne e parchi”; infine, Enrico Di Giuseppantonio, sindaco di Fossacesia, che si è soffermato sulla questione della “bandiera blu come valorizzazione e promozione dello sviluppo turistico dell'area Frentana”. L'incontro è stato moderato da Angelo De Nicola, giornalista e scrittore nonché socio del Lions Club dell'Aquila.

Finite le relazioni, i tantissimi studenti presenti e molto attenti alle tematiche fino a prendere appunti, si sono scatenati in una raffica di domande ai relatori che ha fatto segnare il momento di maggior concretezza della mattinata. All'incontro, infatti sono significativamente intervenute tre scuole di Lanciano: le classi 3<sup>a</sup> A e 3<sup>a</sup> B della “Media D'Annunzio”, Preside Alessandra Camilla

Per saperne di più ...

Medoro con i docenti Dora Pasquini, Marino Di Campli e Nicla Schina; le classi 2<sup>a</sup> B e 2<sup>a</sup> C della “Media Mazzini”, Preside Mirella Spinelli con i docenti Matilde Di Lorenzo e Marcella Luciani, Antonella Francione e Vito Veri, e la classe III ELT-CH dell’Istituto “Da Vinci-De Giorgio”, Preside Giovanni Orecchioni con i docenti Franco Scarinci e Elisabetta Sorgi.

Le risposte dei relatori alle domande hanno impreziosito un’iniziativa che è “servita” davvero a tutti sancendo anche l’ulteriore risultato della collaborazione tra i due Club Service: Lions e Panathlon; inoltre l’evento ha sensibilizzato tutti sull’argomento vitale che sempre più

manifesta fenomeni di grande carenza di questa preziosa risorsa, definita “l’oro blu” del presente secolo, con drammatiche conseguenze sull’ambiente, sulla salute e si lega ai temi della crescente povertà e fame in paesi già provati poiché fra i più poveri del mondo.

Il tema dell’approvvigionamento idrico, della lotta agli sprechi di buona acqua attuata tramite un’adeguata educazione alla conservazione di questa risorsa, assieme agli interventi da attuarsi per ridurre le perdite idriche delle condotte costituiscono argomenti di grande importanza anche nei paesi occidentali compreso naturalmente il nostro.

## Lifebility Junior porta i giovani nelle aziende

Il viaggio è stata l’occasione per far conoscere ai ragazzi alcune delle più importanti realtà imprenditoriali italiane, orientate ai giovani e all’innovazione. Questo viaggio è stato possibile grazie alla preziosa e appassionata collaborazione del LC Bardi Valceno che, con Luigi Fecci e il presidente Ferdinando Lapetina, ci ha accolti e accompagnati illustrandoci le meraviglie della Motor Valley. **Di Giovanni Canu**

**A**lle 8 in punto del 2 ottobre si parte alla volta di Varano de’ Melegari. La prima azienda da visitare è la Dallara, leader mondiale nel settore delle auto da

corsa. Accolti da Silvia Ziliotti, veniamo immersi in un mondo futuristico, nel quale si lavorano materiali innovativi e si sviluppano nuove soluzioni aerodinamiche per le principali case automobilistiche mondiali. La segretezza è importante, non riusciamo a visionare la galleria del vento perché è utilizzata da alcuni clienti, ma vediamo cose sorprendenti, stampanti 3d in funzione, e materiali innovativi. Abbiamo inoltre l’occasione di visitare il fiore all’occhiello della Dallara, il simulatore di guida.

Dopo pranzo abbiamo visitato un’azienda familiare, fondata poco più di venti anni fa da Franco Bercella sfruttando le conoscenze e i contatti acquisiti nella “Motor



Valley". L'azienda si occupa di produrre materiali compositi, progettando e realizzando componenti per l'industria aerospaziale, automobilistica, militare, etc..

L'amichevole accoglienza riservataci da Franco Bercella in persona, ci ha consentito di percepire la passione che tutta la famiglia ha per il lavoro svolto. La continua tensione verso l'innovazione e la responsabilità sociale dell'azienda verso le future generazioni traspare dalle attività svolte. Siamo stati colpiti dalla disponibilità a ricevere i ragazzi per l'alternanza scuola-lavoro e la praticità delle mansioni affidate. Al termine del periodo di formazione i ragazzi avranno sicuramente imparato alcuni dei segreti del lavoro e avranno ampliato le proprie conoscenze in ambiti difficilmente sperimentabili nelle aule scolastiche.

Il 3 ottobre, abbiamo visitato lo stabilimento Bakery della Barilla di Rubbiano di Solignano, anch'esso situato nella Motor Valley, ma con un forte legame all'agricoltura della zona. Nello stabilimento, ultramoderno, vengono prodotte le fette biscottate e i grissini della Barilla e del Mulino Bianco, con processi produttivi altamente automatizzati e controllati. L'attenzione alla qualità del prodotto emerge dalla descrizione dell'attività fatta da Gianluca Tozzi, e viene confermata all'interno dello

**Al viaggio premio del concorso Lifesty Junior, svoltosi il 2 e 3 ottobre, hanno partecipato Sofia Labidi ed Erika Cacciatori dell'Istituto Machiavelli di Pioltello, accompagnate dalla professoressa Maria Grazia Lupo, vincitrici nella categoria Energia e Ambiente con il progetto "Battery Squeezer"; gli studenti Emanuele Balestra, Giacomo Anton, Giorgio Pierozzi, Andrea Scavo e Gemma Mascolo dell'Istituto Machiavelli di Pioltello, accompagnati dalla professoressa Carmela Gullotta, vincitori della categoria Trasporti e Mobilità con il progetto "Impianto cogenerativo per automobili ibride"; e gli studenti Serena Cardani, Sara Padovan e Alessandra Pasini dell'Istituto "San Giuseppe" di Vigevano, accompagnati dalla professoressa Marina Passini.**

stabilimento nel quale viene riservata ad ogni lotto di produzione un'attenzione maniacale alla conformità agli standard più elevati.

Un grande ringraziamento al LC Bardi Valceno, che in pieno spirito lionistico ci ha accolti da amici di lunga data e ci ha fatti sentire a casa in ogni momento del viaggio.

## **Missione So.San. in Marocco**

**Eseguiti interventi chirurgici nell'ospedale di Azilal dai medici Lions italiani e programmati nuovi impegni ad Assa e a Tan Tan, nel Sud sahariano del paese.**

**O**gni missione nei paesi del bisogno è sempre diversa dalla precedente ed è sempre foriera di novità e portatrice di nuove e importanti esperienze. Anche la 14<sup>a</sup> missione di So.San. in Marocco non ha tradito questa consuetudine. Iniziata non bene, per via di uno sciopero dei medici e degli infermieri marocchini, alla fine è stata un grande successo.

Ma andiamo con ordine iniziando dal team che, in questa occasione, era composto da Salvatore Trigona, Bruno Davitti, Enrico Guerra, Rosa Apicella, Claudia Benini e Alfredo Altitonante.

L'impatto all'ingresso non è stato quello che ci aspettavamo. Dopo una cordiale discussione, abbiamo concordato che i tre giorni di sciopero sarebbero stati recuperati operando anche il sabato, la domenica e il lunedì della settimana successiva. E così è stato, tanto che sono stati effettuati interventi chirurgici per colelitiasi, laparoceli ed ernie per tutto il periodo a disposizione.

Martedì 24 ottobre è iniziata la missione "esplorativa", che ci ha portati nel sud sahariano del Marocco, a circa 800 km da Azilal, precisamente nelle cittadine di Assa

e di Tan Tan. Lì abbiamo avuto incontri con i Prefetti della due città, che ci hanno chiesto di effettuare missioni sanitarie anche nei loro ospedali.

Questa in estrema sintesi la missione in Marocco, che si chiude con un bilancio positivo, perché finché ci saranno medici generosi e altruisti, finché le situazioni politiche locali lo permetteranno, i medici Lions della So.San. continueranno a operare a favore degli "ultimi".





## Sessant'anni di service nel mondo

Il 5 dicembre i Leo di tutto il mondo festeggeranno i 60 anni dalla fondazione del primo Leo Club. In questi 12 lustri il programma Leo Club ha continuato a crescere e i soci hanno portato avanti, con entusiasmo, convinzione ed impegno, importanti service per migliorare le proprie comunità. Tantissime le lodevoli iniziative portate a termine dai Club italiani, in autonomia o in collaborazione con i Club Lions o altre associazioni.

Èra il 5 dicembre 1957 quando Jim Graver, socio del Glenside Lions Club, grazie all'aiuto del suo amico Lion William Ernst, fondò il Leo Club della Abington High School (Pennsylvania, USA), di cui era l'allenatore della squadra di baseball, con l'intento di diffondere anche tra i più giovani i concetti di leadership, collaborazione, solidarietà e servizio.

Il gruppo dei soci fondatori, formato da tutti e ventisei i giocatori della squadra di baseball e da altri nove studenti, presentò il primo statuto e scelse l'acronimo LEO, Leadership, Eguaglianza (che venne successivamente cambiato in Esperienza), Opportunità, ed i colori della scuola, l'oro ed il marrone, come colori del Club. Inoltre gettarono le basi per i principi e le finalità del Leo Club cui ancora oggi tutti i Leo del mondo fanno riferimento, riconoscendosi e ispirandosi senza soluzione di continuità al messaggio originario.

L'idea di un gruppo giovanile tra i Lions non decollò subito, infatti sino al 1963 i Leo di Abington restarono un'entità singola, ma nel 1964, c'erano già 27 Leo Club in Pennsylvania e uno a New York.

La svolta si ebbe nel 1967 quando, visto il diffondersi dei Club, il Consiglio d'Amministrazione di Lions Clubs International adottò il Programma Leo Club come programma ufficiale dell'Associazione.





**Nel 1995,  
alla Conferenza Nazionale  
di Loano, fu decretata  
la nascita  
del Multidistretto Leo  
108 ITALY, diventato  
operativo nel luglio 1996  
e che oggi conta 335 Club  
e 4190 soci.**

Il programma Leo, aperto sin da subito a uomini e donne (nei Lions le donne furono ammesse solo vent'anni dopo, nel 1987), si pose l'obiettivo (rimasto invariato nel tempo) di "fornire ai giovani nel mondo un'opportunità di sviluppo e contributo, a livello individuale e collettivo, come membri responsabili della comunità locale, nazionale e internazionale". Il 17 ottobre 1969 pervennero alla Sede Centrale i moduli di richiesta per l'omologazione dell'Abington High School Leo Club che venne, quindi, ufficialmente riconosciuto come parte del programma internazionale Leo.



Il programma Leo Club non impiegò molto ad oltrepassare l'Atlantico e così anche in Italia nacquero due gruppi: il primo a Catania nel 1966 e fu chiamato "Giovani Lions Catania", tra i cui soci fondatori vi fu Lucio Vacirca, poi Governatore Lions (Yb); ed il secondo a Palermo nel 1968. Questi Gruppi giovanili non furono, però, i primi Leo Club italiani, in quanto, in un primo tempo, non vollero trasformarsi in Leo Club. Così il primo Leo Club fu quello di Arenzano (Genova), che ottenne la Charter a giugno del 1969, seguito dal Club Albenga (Savona) 18 novembre 1969, che vanta il primato di aver avuto la Charter lo stesso giorno del Club padrino, quindi toccò a Palermo il 14 novembre 1969. Nel 1970, quando nel mondo si contavano 24.000 soci appartenenti a 918 Club in 48 paesi, in Italia nacquero i 5 Distretti Leo con le iniziali I.T.A.L.Y.

Nel 1973, nel MD, dopo la suddivisione del Distretto "I" in due Distretti, Ia e Ib, si contavano 43 Club e 1078 Soci.

I giovani Leo Italiani cominciarono a sentire l'esigenza di conoscersi e scambiarsi informazioni, idee e opinioni, così, su iniziativa di Vincenzo Di Bella, Presidente del Comitato Leo Club del Distretto 108 Ia, nella primavera del 1974 fu convocato, a Rapallo, il 1° Convegno Nazionale dei Leo Club ed il mese successivo, in occasione del 22° Congresso Nazionale Lions di Sanremo, fu approvato il nuovo statuto. Tra il 1992 ed il 1996 la definizione territoriale dei Distretti fu modificata ed il MD venne suddiviso in 17 Distretti (Ia1, Ia2, Ia3, Ib1, Ib2, Ib3, Ib4, Ta1, Ta2, Ta3, Tb, A, Ab, L, La, Ya e Yb), raggiungendo così la sua forma attuale. L'incremento dei Club e dei soci amplificò la necessità di ritrovarsi, scambiarsi opinioni, esperienze, dibattere problemi comuni ed ecco che nacquero innumerevoli iniziative che necessitavano di un organo di coordinamento nazionale, così nel 1995, alla Conferenza Nazionale di Loano, fu decretata la nascita del Multidistretto Leo 108 ITALY, diventato operativo nel luglio 1996 e

## Mondo Leo

che oggi conta 335 Club e 4190 soci.

I Leo italiani fanno parte di una rete internazionale che, oggi, è costituita da 175.500 soci, raggruppati in oltre 7.000 club, in 145 paesi. In questi 60 anni il programma Leo Club ha continuato a crescere ed i soci, proprio come dei veri leader, hanno portato avanti, con entusiasmo, convinzione ed impegno, importando service per migliorare le proprie comunità.

Tantissime le lodevoli iniziative portate a termine dai Club italiani, in autonomia o in collaborazione con i Club Lions o altre associazioni. I Club si sono sempre distinti per la loro costante presenza sul territorio (e continuano a farlo), ma nella metà degli anni novanta si fece sentire l'esigenza di promuovere un service comune a tutti i Leo italiani. Fu così che nacque il Tema Operativo Nazionale: un progetto di raccolta fondi che vede impegnati tutti i Leo Club del Multidistretto nella realizzazione di un unico service con valenza nazionale. Tra questi si ricordano i progetti in collaborazione con Emergency, il Servizio Cani Guida Lions, Special Olympics, Associazione Giovani Diabetici Italia Onlus e AIRC per i quali sono stati raccolti centinaia di milioni di lire (poi centinaia di migliaia di euro), a conferma del famoso detto "l'unione fa la forza".

Consci delle proprie capacità, durante l'anno sociale 2005/2006, i Leo italiani iniziarono a pensare ad un TON innovativo, che non prevedesse più la collaborazione con un'altra associazione, ma che fosse gestito dai Club Leo del Multidistretto in ogni sua fase (dalla progettazione alla verifica dei risultati). Fu così che nel 2007 a Loano, durante l'undicesima Conferenza del Multidistretto Leo, venne votato il primo TON, pluriennale, di matrice interamente Leo: "UniLeo4Light". Il Progetto si occupava di sostenere ed incentivare lo studio e la crescita professionale dei ragazzi disabili della vista che decidono di proseguire il loro percorso di studi o professionale. I risultati furono straordinari, infatti nel corso degli anni sono stati



## Uni Leo 4 Light

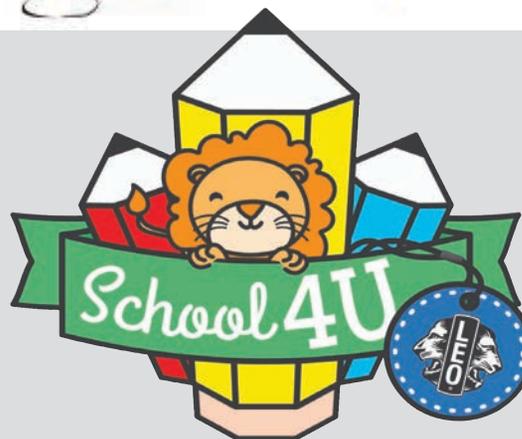
Progetto Nazionale 2007/2011 dei Leo Club Italiani

raccolti circa 600.000 euro che hanno permesso la realizzazione di oltre 40 postazioni multimediali nei principali atenei italiani.

Ad UniLeo4Light seguì Leo4Children (oltre 140 kit di materiale medico, ludico e didattico, dal valore di 2.000 € ciascuno, consegnati ai reparti di pediatria degli ospedali italiani) e School4U che, oggi, vede impegnato il Multidistretto Leo a sostenere l'istruzione e la crescita dei bambini, dai 5 agli 11 anni, donando alle strutture didattiche attrezzature per laboratori creativi, tecnologici e sportivi. Il MD si è dedicato anche a tanti temi di sensibilizzazione, a supportare i progetti Lions sia nazionali che internazionali e la Lions Clubs International Foundation.

Tra i temi di sensibilizzazione ricordiamo il Progetto Kairós, ideato dal Distretto Lions 108 Ta1 e adottato dal MD Leo nel 2012, che ha l'obiettivo di sviluppare un'"integrazione al contrario", in cui il normodotato possa indossare i panni del disabile prendendo consapevolezza sulla disabilità e scoprendo la ricchezza delle differenze.

I Leo non si sono limitati a diffondere questo bellissimo progetto ma l'hanno sviluppato ideando "Let's Play Different": un gioco dell'oca,



in scatola, in cui è possibile imparare divertendosi. Il gioco delle prove di "disabilità" di tipo motorio, visivo e inerente le problematiche del linguaggio, attraverso cui i giocatori si possono immedesimare nella condizione di chi viene considerato "diverso".

Il "Let's Play Different" è stato realizzato anche in formato gigante da proporre nelle palestre delle scuole o nelle piazze.

A partire da quest'anno il "Let's Play Different" diventa internazionale, infatti il gioco è stato presentato, in lingua inglese, in occasione dell'annuale convention del Lions Clubs International a Chicago.

Ma non è l'unico service del MD Leo ad essere diventato internazionale, infatti anche il nostro "Leo4Green", volto al rispetto della natura, è stato scelto, nel 2016, dai Leo europei quale "European activity".

Pochi giorni fa, il 2 dicembre, i Leo italiani si sono incontrati a Bra, nel Distretto Leo 108 Ia3, proprio dove è nato il primo Leo Club italiano, per festeggiare 60 anni di Service, 60 anni di lavoro per gli altri, 60 anni di impegno nell'aiutare, migliorare, o salvare la vita di milioni di persone. In questa occasione, grazie al prezioso contributo del Direttore Internazionale Sandro Castellana e del Past Direttore Internazionale Roberto Fresia, si è ragionato su quanto è stato ideato, promosso e realizzato in questi anni ma con l'unico obiettivo di tracciare una rinnovata linea progettuale e organizzativa, con propositi ed iniziative consone ai tempi attuali e alle nuove direttive del Lions Clubs International.

Nella convinzione che il modo migliore per celebrare questa importante ricorrenza sia diffondere l'ideale del servire, che dev'essere il motore propulsore di ogni attività, vi auguro, quindi, di continuare a servire sempre di più e con Lealtà, Entusiasmo e Orgoglio.

**Enrica Lo Medico**

Presidente del Multidistretto Leo 108 ITALY

Nelle foto la nascita del Leo Club della Abington High School nel 1957, l'apertura del 2° Convegno Nazionale dei Leo nel 1975 e i nostri giovani Leo all'opera.

## Il Campus medico... da 3 anni

*Caro direttore,*

la presente solo per specificare che di giornate di Prevenzione Sanitarie Gratuite Lionistiche in Italia c'è ne sono state molte ed ogni club ha avuto il merito di averle proposte anche se con diversi nomi e in diversi modi. Ma quando si parla di "...Il Campus Medico... un service di rilevanza per la prima volta in Italia" come riportato a pag. 49 del mensile Lion di novembre da te diretto allora bisogna fare delle specifiche...

1) Il nome del Service "Campus Medico Lions" è stato portato a battezzo nel mio Lions Club Moncalieri Host dal sottoscritto nel 2015 con la sua prima edizione, ottenendo un successo anche ben oltre le più rosee aspettative coinvolgendo 21 medici, 4 volontari, oltre 100 uomini e donne della CRI di Moncalieri, Alpini di Moncalieri, Alpini di Testona, Protezione Civile Moncalieri, Ass. Carabinieri ed eseguendo gratuitamente ben 1.815 fra visite e prestazioni gratuite!

2) Ogni DG che da allora si è susseguito nel nostro distretto 108 Ia1 a seguito delle richieste di vari Club intenzionati a fare il Campus, ha creato un'area ad hoc per poterli meglio seguire e di cui sono ad oggi il coordinatore distrettuale.

3) Il modello del nostro Campus è stato esportato anche all'estero dai nostri cugini francesi d'oltralpe a Chambéry.

3) A richiesta di molti cittadini il 20 maggio 2018 vi sarà il IV Campus Medico a Moncalieri.

4) Potrai visionare il link delle pagine di quanto ti sto scrivendo connettendoti al nostro sito sottoriportato.

Ovviamente sei invitato al Campus del 20 maggio a Moncalieri, e se lo ritieni ad una doverosa rettifica di quanto è stato scritto sul Campus Medico nella rivista che dirigi.

Un sincero abbraccio lionistico.

**Paolo Ventura**

*LC Moncalieri Host*

## Risponde Franco Rasi

Restituisco volentieri il diritto di primogenitura al LC Moncalieri Host non solo della dicitura "Campus Medico Lions", ma anche della splendida idea che tre anni fa il socio Paolo Ventura ha offerto al Club e a tutti noi lions. Sono certo che anche gli amici moncalieresi non potranno però non essere felici che un service così importante sia stato ripreso dai club piacentini del Distretto Ib3. Service che nella città dei Farnese si è protratto, anziché per un solo giorno, per una settimana ed ha avuto il suo momento più importante con la consegna da parte del Governatore del Distretto alla presenza di tutte le autorità religiose, militari e civili al Comandante della Polizia Municipale di Piacenza della bandiera del corpo. L'auspicio è che l'ottima idea di Paolo Ventura possa essere raccolto, così come è avvenuto con i club piacentini, anche dal maggior numero possibile di Club italiani. (fr)

## Un'attività di servizio significativa dei Lions

*Caro direttore,*

mi dispiace tornare su un argomento a me tanto caro essendo il presidente del C.R.E.C. dal 16 giugno 2014, ma occorre ristabilire la verità su questa magnifica associazione che, al momento, ha interrotto l'attività, proprio perché è stato applicato il principio dell'etica, ovvero il rispetto delle regole sotto tutti i punti di vista.

Comprendo che anche la verità crea problemi, ma occorre essere leali

e precisi nella descrizione dei fatti, diversamente, viene meno il rispetto del codice dell'etica lionistica e degli scopi del lionismo.

Veniamo ai fatti che hanno creato un certo disagio in tutti i Lions soci, conoscitori del C.R.E.C., che hanno letto il libro dal titolo "Una storia infinita... Centenario della International Association of Lions Clubs 1917-2017. Sviluppo ed attività in Italia". Nel libro, a pag. 41, capitolo 2.3 Disabili, all'ultimo periodo si legge"...

"Merita un cenno il Centro di Rieducazione Equestre di Roma dove, dal 1982, numerosi volontari Lions, utilizzando i cavalli dei Lancieri di Montebello, permettono ad una sessantina di gravi disabili di giovare di una fisioterapia basata sull'esercizio ippico, con buoni risultati psicologici, ma anche riabilitativi nei soggetti autistici".

Quanto scritto è inesatto perché...

- Non è citata la parola Capitolium, che è il club fondatore dell'associazione dal 1984, e non dal 1982 come riportato nel suddetto capitolo. Il CRE (Centro Rieducazione Equestre) appartiene ai Rotary. Infatti, presso i Lancieri operano il C.R.E.C. (Lions) e il C.R.E. (Rotary).

- Per l'attività vengono impiegati, da molti anni, operatori qualificati e certificati dall'ANIRE (Associazione Nazionale Riabilitazione Equestre, Ente con personalità giuridica a seguito del DPR dell'8 luglio 1986 n. 610), regolarmente stipendiati dal C.R.E.C. secondo la normativa vigente sul lavoro e non volontari Lions. Questi si limitano a portare il cavallo con il cavaliere in giro sul terreno addestrativo sotto la guida e gli ordini dell'operatore. Il C.R.E.C. è affiliato all'ANIRE ed è riconosciuto come Centro periferico per la "Formazione di Ausiliari". Inoltre, è uno dei pochi Centri del Lazio iscritto nel registro nazionale delle strutture "Interventi Assistiti con gli Animali" a seguito del recente DM del Ministero della Salute che, finalmente, sta disciplinando la materia.

- Il C.R.E.C. - Onlus dal 2009 - (e non C.R.E.) svolge la sua attività anche presso la Sezione a Cavallo della Questura di Roma da oltre trent'anni utilizzando i cavalli del Reparto della P.S. e dei Carabinieri-Forestali su base volontaria.

- Gli allievi non sono solo autistici, ma appartengono a diverse altre disabilità: paralisi cerebrale infantile, alterazione genetica, emorragia cerebrale, ritardo psico-motorio, sindromi cerebellari, malformazione cerebrale. Come si evince, non si tratta di patologie di poco conto.

- Attualmente gli allievi sono una trentina (erano 60 agli inizi). Ogni anno alcuni, specialmente i più anziani, lasciano la riabilitazione per dedicarsi ad altre attività; gli stimoli nuovi e diversi (attività ludiche e altre discipline sportive) sono importanti in queste disabilità.

Credo che il quadro descritto sia ben diverso da quello pubblicato sul libro del Centenario e non trova riscontro né sul sito del C.R.E.C. (che almeno avrebbe potuto essere consultato per evitare le imprecisioni evidenziate), né sulla rivista Lionismo con un mio articolo, né tanto meno nel programma televisivo dedicato al C.R.E.C., al quale ho partecipato il 17 marzo 2016 su RAI 2 "TG 2 insieme" con un allievo e la madre.

In un quadro generale di buona informazione, sarebbe stato logico chiedermi una qualche notizia oppure consultare il sito del Centro per evitare le imprecisioni evidenziate e non affidarsi chissà a chi con il risultato che ti ho dimostrato non veritiero.

**Tommaso Bruni**

*Presidente*

## Risponde Naldo Anselmi, curatore del libro "Una storia infinita"

Il Centro di Rieducazione Equestre Capitolium (C.R.E.C.), istituito il 18 aprile 1984 per volontà del Lions Club Roma Capitolium, ha rappresentato una delle attività di servizio più concrete e significative dei Lions del Distretto 108 L.

Tenacemente sostenuta dal suddetto club, con ricorrenti collaborazioni da parte di altri sodalizi, soprattutto del Lazio e del Distretto (nel 2009 fu addirittura sviluppato un apposito Service distrettuale), l'iniziativa mira al recupero di disabili fisici, psichici e cognitivi mediante la Riabilitazione Equestre per

mezzo del cavallo.

Allo scopo il C.R.E.C. (Onlus dal 2009) si avvale di un'equipe di medici esperti e della collaborazione del Reggimento Lancieri di Montebello e della Sezione a Cavallo della Questura di Roma, utilizzando i cavalli e gli operatori di entrambi i Reparti su base volontaria. Il C.R.E.C rappresenta uno dei pochi Centri del Lazio iscritto nel registro nazionale delle strutture "Interventi Assistiti con gli Animali" e, per le specifiche attività, impiega operatori qualificati e certificati dall'ANIRE (Associazione Nazionale Riabilitazione Equestre). Il C.R.E.C. è iscritto all'ANIRE ed è un centro periferico di addestramento per la preparazione di Ausiliari ANIRE.

Grazie all'inflessibile azione del club fondatore e all'appassionata opera di tutti i soci del C.R.E.C., i giovani che hanno potuto giovare di questa terapia sono ormai centinaia e centinaia, con commoventi risvolti psicologici e frequenti miglioramenti riabilitativi, spesso assai sorprendenti.

La coinvolgente gioia effusa da tali giovani ed i radiosi sguardi di riconoscenza delle relative famiglie comprovano la profonda rilevanza umanitaria e sociale del service, con grande soddisfazione per tutti gli operatori.

Naldo Anselmi

## Dressing code, abito scuro, cravatta nera, giacca bianca

Caro direttore,

mi sia consentito, in base ai miei 45 anni di lionismo, di dissentire da quanto espresso dalla socia Carla Tirelli Di Stefano e pubblicato sul numero di ottobre della nostra rivista, spezzando una lancia a favore del "Dressing code", che ritengo sia da rispettare in occasione di tutte le riunioni dei nostri club.

Penso, infatti, che indossare i capi di abbigliamento citati dalla nostra Carla sia espressione di correttezza e rispetto da parte dei soci nei confronti, in primis, di quella Associazione Internazionale che abbiamo l'onore (e l'onere) di rappresentare ovunque; e poi nei confronti del nostro club e dei nostri consoci oltretutto di noi stessi. Spesso amiamo affermare di non essere soci di "bocciofile", ma questa affermazione comporta che da questi ci distinguiamo anche (e ovviamente non solo) nell'abbigliamento col quale ci presentiamo.

Ritengo, inoltre, che i costi per l'acquisto e la "necessaria manutenzione" (?) di almeno un abito e una cravatta scuri (precludendo forse da una giacca bianca, anche se...) non siano così gravosi da non poter essere affrontati e superati anche da quei giovani che hanno acconsentito di entrare a far parte della nostra associazione, di cui sono stati edotti - all'atto del loro ingresso - dei relativi obblighi (anche economici).

In merito all'esempio portato dalla nostra Carla circa il fatto che il maestro Zubin Metha usa - peraltro non sempre - un abbigliamento meno formale quando dirige orchestre sinfoniche, occorre tener presente che, oggi, la maggioranza di tali direttori indossa ancora, in quelle circostanze, il frack.

A questo proposito che cosa penserebbe la nostra socia, se, in omaggio ai nuovi tempi e usanze, vedesse un militare, un ufficiale presentarsi a una manifestazione o a una riunione cui fosse stato invitato in maniche di camicia? O vedesse un sacerdote, un prelado officiare la Messa senza paramenti sacri? È pur vero che, per costoro, la divisa e l'abito sacramentale sono un obbligo, ma nulla vieta a noi di imitarli in tali atteggiamenti, anche se non obbligati.

Ricordiamo che, spesso e purtroppo, nel mondo attuale è l'abito che fa il monaco e non viceversa; che la forma - come spesso ricorda nel suo prezioso "Cerimoniale" il PDG Gimmi Moretti - e sostanza; e che, infine, "noblesse oblige".  
Con sincera ammirazione per il tuo lavoro.

Gustavo Ottolenghi  
LC Ventimiglia

## Cittadini del mondo... L'idea di un Lion

Caro direttore,

come ti ho anticipato al telefono, ti scrivo quale sarebbe la mia idea sulla "cittadinanza planetaria".

Innanzitutto, si dovrebbero contattare le altre organizzazioni internazionali come la nostra, per primo il Rotary e, a seguire, Soroptimist, Kiwanis e tutte le altre, per poi iniziare un percorso di collaborazione comune.

Subito dopo dovremmo dotarci di un documento d'identità uguale per tutti del tipo "Cittadino planetario" o qualcosa di simile e procedere per una graduale estensione ad altre organizzazioni a cui sta a cuore la salute del Pianeta.

Tutti gli aderenti dovranno pagare una quota fissa annua piuttosto bassa: 10/20 dollari.

Infine, dovremmo creare un punto di riferimento per tutti, che potrebbe essere l'ufficio di rappresentanza che abbiamo noi Lions all'ONU.

Che te ne pare? Ritengo sia utile tentare di farlo a partire dal 101° anno di vita della nostra associazione: una svolta epocale che non precluderebbe la normale attività della nostra e delle altre associazioni.

È solo un'idea... irrealizzabile, ma mi piacerebbe conoscere il pensiero dei lettori.

Bisio Gianvittorio  
LC Borghetto Valli Borbera e Spinti

Un'idea "universale", senza dubbio, e affascinante, ma molto difficile da realizzare. La fase organizzativa (contatti con le altre associazioni e firma dei protocolli d'intesa) sarebbe possibile, se pur in tempi molto lunghi, ma la gestione del "Club dei club", possiamo chiamarlo così, sarebbe problematica. Inoltre, l'obiettivo, se pur comprensibile, sarebbe difficilmente raggiungibile. Comunque, la tua idea è stata diffusa... (S.M.)

### Per gli appassionati di filatelia Lions

È uscito il nuovo numero (dicembre) di LIONSPHIL, periodico d'informazione del Lions Club Filatelico Italiano (LCFI).  
Chi volesse maggiori informazioni sull'importante struttura lionistica o fosse interessato a ricevere il periodico informativo può contattare Luigi Mobiglia telefonando ai numeri 0125612832 o 3398823123 oppure scrivendo una e.mail (lmobiglia@hotmail.it).





## INTER<sup>con</sup>NET<sup>tiamoci</sup> ... ma con la testa

Ben 37 Lions Club (dei quali 29 toscani) hanno deciso di portare sul proprio territorio le conferenze dedicate alla sicurezza dei ragazzi su Internet. Un service del Distretto 108 La Toscana che mette in guardia sui possibili pericoli di Internet.



Internet è diventata ormai una componente irrinunciabile della nostra vita ed offre indubbiamente enormi opportunità di comunicazione e di progresso. Sono molti però i pericoli legati all'utilizzo sempre più intensivo e precoce della Rete: da una parte, c'è il rischio che dal mondo esterno arrivino in casa nostra, tramite la Rete, truffe, violenza ed altre minacce; dall'altro, è facile perdere di vista, durante la navigazione, il mondo reale e lasciarsi andare a comportamenti diversi da quelli tenuti nella vita di tutti i giorni.

È quindi sempre più necessario svolgere un'attività formativa nel campo della sicurezza informatica nei confronti delle nuove generazioni, affinché queste possano avere una maggiore consapevolezza dell'uso sicuro

dei nuovi media. Allo stesso tempo, è indispensabile formare anche i genitori, gli insegnanti e il personale scolastico, perché possano interagire efficacemente con loro riguardo ai corretti comportamenti da adottare in Rete. Proprio per questo, il Distretto 108 La (Toscana) ha creato nell'annata lionistica 2016/2017 il service distrettuale "INTER<sup>con</sup>NET<sup>tiamoci</sup> ... ma con la testa!", un titolo accattivante e che racchiude tutti gli scopi prefissi: utilizziamo Internet, ma conoscendone bene non solo le opportunità che offre, ma anche i possibili pericoli.

Il service prevedeva lo svolgimento di conferenze sulla sicurezza su Internet ai ragazzi delle scuole primarie e secondarie di I e II grado, ai loro genitori e al personale scolastico per aumentare la loro



consapevolezza e prevenire quindi i rischi durante la loro navigazione sulla Rete ed è stato accolto in modo entusiastico dal mondo scolastico, consapevole dell'estrema attualità della problematica e della necessità di formare sia i ragazzi che gli adulti sull'argomento.

Il successo di "INTER<sup>con</sup>NET<sup>tiamoci</sup>... ma con la testa!" è andato al di là delle più rosee aspettative ed è addirittura uscito dai confini del Distretto: da settembre a fine maggio, ben 37 Lions Club (dei quali 29 toscani) hanno deciso di portare sul proprio territorio le conferenze dedicate alla sicurezza dei ragazzi su Internet, organizzando 86 conferenze in 50 località. Sono 42 le località toscane toccate dal Service, ma ad esse

occorre aggiungere anche San Giovanni Rotondo, Casalmaggiore, Rapallo e Piacenza, Vercurago, Pasturo, Cisano Bergamasco e Desenzano del Garda. Punto di riferimento per tutte le attività è stato Piero Fontana, socio del LC Cecina ed esperto di sicurezza informatica, che, in otto mesi, ha incontrato oltre 7.100 ragazzi e quasi 1.800 adulti, tra personale scolastico e genitori.

E le attività del service stanno continuando anche durante l'attuale anno lionistico, coinvolgendo altri ragazzi ed altri adulti. Solo la consapevolezza dei rischi che il mondo virtuale comporta può permettere una navigazione sicura per noi e per i nostri figli.

## So.San. e il nuovo "Centro sanitario" a Trani

Si è tenuta in ottobre l'inaugurazione del centro So.San. (Solidarietà Sanitaria Lions) di Trani, nato con il patrocinio della Asl Bt, del Comune di Trani e con l'attiva collaborazione della Croce Bianca di Trani.

Il centro è sorto nella sede della Croce bianca, in via Fusco 57, e il direttore sanitario sarà Carlo Avantario, il quale coordinerà le attività sanitarie delle diverse professionalità che si sono rese disponibili a sostenere questo progetto a beneficio della società. Sarà messo a disposizione dei cittadini indigenti un ambulatorio polispecialistico per fare diagnosi e screening, anche nelle scuole. Avantario nel suo intervento ha illustrato in generale le linee della programmazione sanitaria, non mancando di citare la legge regionale sulla Casa del parto.

C'è stata una cerimonia di consegna delle chiavi da parte del presidente della Croce Bianca, Elio Loiodice, al direttore sanitario Carlo Avantario.

La So.San., Solidarietà sanitaria Lions onlus, nasce nel 2003 per coordinare le attività dei medici Lions e non, che intendono offrire la loro attività sanitaria sia ai Paesi nel bisogno che ai nuovi poveri e indigenti d'Italia. (Tratto da "Il Giornale di Trani")

## Lions e Ferrari: una coppia vincente

**127** bimbi, di cui molti portatori di handicap, hanno vissuto l'emozione di girare su una Ferrari nella pista dell'autodromo Nuvolari di Cervesina (Pavia). L'idea "In Pista... per il sogno di un bambino" è di Brigitte Gobert, una dinamica socia del LC Milano ai Navigli. La disponibilità dei Distretti Ib3 e Ib4, con i governatori Moro e Arrigoni nella preparazione dell'evento e Bellinzoni e Santagostino nella fase realizzativa, è stata concreta e entusiastica.

Brigitte con la collaborazione di Stefano Eupani, presidente della Scuderie Ferrari Club di Milano, e il coinvolgimento di altre Scuderie lombarde e svizzere, ha raccolto in pista trenta splendide vetture. Oltre 400 giri di pista, fatti gratuitamente, per circa 1.200 chilometri, numeri che si riflettono nella gioia e nella felicità di tanti bambini. La Fanfara dell'Areonautica Militare ha intrattenuto tutti con la sua applaudita esibizione. (fr)



## Stili di vita nella prevenzione e cura del diabete



Il 14 novembre 2017, Giornata Mondiale del Diabete, nell'auditorium della Polizia Municipale si è svolto a Bari l'intermeeting sul tema "Stili di vita nella prevenzione e cura del diabete", presieduto dal Governatore del Distretto 108 Ab Francesco Antico ed organizzato dal LC Bari San Giorgio e da 19 club Lions e Leo di Bari e provincia. **Di Angelo Iacovazzi**

**M**aria Pia Pascazio Carabba, presidente ed organizzatrice dell'evento aperto alla cittadinanza, nella sua introduzione ha sottolineato la necessità che i Lions intensifichino le loro attività di prevenzione e cura del diabete. "Occorre realizzare un progetto organico di educazione - ha detto la presidente - rivolto alla popolazione in generale e ai soggetti a maggior rischio attraverso un più corretto stile di vita per la prevenzione dell'obesità fin dall'infanzia e quindi del diabete che nel sovrappeso ha il suo punto di partenza, in analogia con quanto si va facendo con lo stesso scopo in Gran Bretagna e negli USA, come ha recentemente scritto il Presidente AILD Paolo Brunetti sulla rivista nazionale Lion".

"L'idoneità al lavoro del diabetico" è stato il tema trattato da Luigi Antonio Fino, dirigente della Direzione dell'Ospedale "Di Venere" di Bari e specialista in Igiene e Medicina Preventiva e Medicina del Lavoro. Fino ha illustrato ai numerosi convenuti quanto sia fondamentale per questa malattia cronica l'aspetto economico-sociale, oltre a quello psicologico, fisico e di alimentazione. "Sono ancora tante - ha affermato - le difficoltà dei giovani diabetici al momento dell'assunzione in un posto di lavoro. Si tratta di difficoltà e discriminazioni ingiustificate. La legge 115/1987 stabilisce infatti il divieto di

qualsiasi discriminazione nei riguardi dei pazienti diabetici nell'accesso a posti di lavoro pubblico e privato e raccomanda la necessità di agevolarne l'inserimento nelle attività lavorative. Per migliorare la situazione, sarebbe necessario, però introdurre anche nel nostro paese una carta del lavoratore diabetico analoga a quella in vigore negli Stati Uniti dal 1957".

Michele De Fini, docente del corso di Endocrinologia dell'Università di Bari e responsabile U.O.S. "Endocrinologia e Diabetologia" U.S.L. BA, nel descrivere le nuove frontiere per la cura del diabete ha evidenziato alcuni dati statistici sulla malattia rilevati nel 2013 e riportati dalla International Diabetes Federation: 382 milioni sono i diabetici in tutto il mondo. Un numero allarmante, che potrebbe addirittura salire vertiginosamente per arrivare nell'anno 2035 a 595 milioni di persone.

In Italia, secondo "Diabete Italia" e secondo la rete delle comunità scientifiche e delle associazioni tra persone con diabete, sono 3 milioni gli italiani che hanno il diabete diagnosticato e seguito pari al 4,9% della popolazione. Si stima poi che un milione di persone, ovvero 1,6% della popolazione, abbia il diabete anche se non diagnosticato ed oltre 27.000 cittadini italiani fra i 20 e i 79 anni muoiono di diabete ogni anno: circa

3 cittadini all'ora. Nel 2030 si prevede che in Italia le persone con diagnosi di diabete saranno circa 5 milioni.

Se a spaventare sono i numeri della malattia, anche le spese sanitarie connesse al diabete per la popolazione tra i 20 e i 79 anni sono veramente impressionanti: costi del diabete per il budget della sanità italiana ammontano al 9% delle risorse. Questo vuol dire più di 9,22 miliardi di euro all'anno.

Il Lions Giosafatte Pallotta, specialista in nefrologia ed alimentazione clinica e presidente del Comitato So.San. - Lions del Distretto 108AB, nel suo intervento ha definito il diabete una malattia veramente subdola e capace di provocare complicanze al rene, nefropatia diabetica micro e macro vascolari e gravi insufficienze renali. Pallotta ha ricordato l'organizzazione e la Mission Nazionale ed Internazionale della So.San. Lions: in particolare si è soffermato sul grande lavoro che

svolgono i Centri di Solidarietà Sanitaria So.San. presenti in Puglia ed in altre Regioni che aiutano quotidianamente i poveri in difficoltà attraverso visite mediche gratuite effettuate da medici specialisti nei propri studi o in ambienti ospedalieri attrezzati. Pallotta ha annunciato che, dopo i Centri di Acquaviva delle Fonti, Bari San Girolamo e Trani Croce Bianca, coordinati rispettivamente dai Lions So.San. Filippo Portoghese, il sottoscritto ed Elio Loiodice, nascerà a breve un nuovo centro ad Altamura, il quarto in Puglia.

Ha concluso la serata il Governatore Francesco Antico ricordando il programma di tutti i Lions del mondo di "coinvolgere 200 milioni di persone entro il 2021" e, complimentandosi con la presidente Maria Pia Pascasio Carabba, ha voluto citare le parole del Presidente Internazionale Naresh Aggarwal: "Non aspettate il vostro destino, ma cercatelo".

## I Lions e l'Uic

**I diversamente abili sono tutti diversi tra loro. Sembra una banalità, ma le politiche di inclusione e sostegno non possono non tenerne conto: ci sono grandi differenze fra i ciechi e gli ipovedenti e quanti hanno disabilità motorie, per non dire di chi ha disabilità cognitive. Di Giuseppe Mazzarino**

**C**iechi e ipovedenti, per esempio: da quando Helen Keller, nel quasi preistorico 1925 ci invitò a farci cavalieri dei ciechi in una crociata contro le tenebre, quello della preservazione della vista e dell'assistenza ai non vedenti è stato, su scala planetaria, il primo, più grande e caratterizzante service lionistico.

Negli anni le campagne per la vista si sono differenziate: dallo screening visivo precoce alla costruzione in aree depresse di ambulatori oculistici, dalla fornitura di farmaci e cure alla raccolta di occhiali usati, dalla creazione di percorsi alla realizzazione di targhe e segnali in Braille (l'alfabeto puntinato per ciechi) all'addestramento e fornitura di cani guida, che vede l'Italia all'avanguardia con la sua scuola Lions di cani guida per ciechi.

Forte è in Italia la cooperazione fra i Lions e l'Unione italiana dei ciechi ed ipovedenti (Uic), per la realizzazione di iniziative comuni, tanto di sensibilizzazione quanto di sostegno e di integrazione.

A Taranto, per esempio, dalla collaborazione fra i Lions e la sezione Uic (presidente Paolo Lacorte) è nata la partecipazione di un cantante ipovedente tarantino al terzo Lions World Song Festival for Blind di Cracovia, un festival mondiale per cantanti ciechi o ipovedenti promosso dal Lions International attraverso i quattro club della nobile città polacca, premiata nel 2011 dalla Commissione Ue per le sue iniziative a favore dei disabili, inclusi quelli colpiti da menomazioni della vista. Alla competizione, riservata a cantanti non professionisti con all'attivo almeno una incisione o registrazione (nella prospettiva di offrire una vetrina alle case discografiche per

possibili ingaggi professionali) ha partecipato nel novembre di quest'anno, sponsorizzato dal LC Taranto Host (presidente Sergio Pavone), il 53enne tarantino Francesco Gravina, col brano "Vivi la notte" (di Fabio Barnaba e Giuseppe Di Gioia). "Ho sempre amato la musica e il canto - dice di sé Francesco Gravina - ritengo che sia un modo di parlare alla gente, di trasmettere emozioni, magari alla stessa gente che nel quotidiano ti gira o si vergogna anche di salutarti. Ho partecipato anche ad altri concorsi musicali, come Crisalide, a serate karaoke ed altre manifestazioni. A soli 12 anni mi è stata diagnosticata la retinite pigmentosa, una malattia ereditaria che aveva colpito molti miei parenti. Il contraccolpo psicologico è stato fortissimo, anche se allora la menomazione visiva non era grave, perché vedevo la brutta fine che avevano fatto i miei parenti, divenuti completamente ciechi, e mi chiedevo addirittura se valesse la pena vivere. Ora, a 53 anni, dopo aver accettato la realtà sto bene con me stesso, la musica mi dà soddisfazioni e mi fa compagnia, e mi aiuta a lottare nel quotidiano contro le discriminazioni".

Altra interessante iniziativa in collaborazione fra Uic e Lions, in questo caso col Lions club Taranto Aragonese (presidente Grazia Vietri) e col Leo club Taranto (presidente Loris D'Andria), la "cena al buio": in un ambiente completamente buio, con cellulari spenti, i commensali normodotati cenano, assistiti da ciechi, in uno straniante ma importante rovesciamento di prospettive, sperimentando che cosa vuol dire compiere anche azioni quotidiane, banali, scontate, in assenza di vista. Una esperienza intensa, che è stata anche occasione per una raccolta di fondi devoluti all'Uic.

1

DISTRETTO 108 Ta3

## Lions Alert Team e le calamità naturali

Si è tenuta, sabato 21 ottobre a Padova, la riunione distrettuale sul tema "I Lions e la gestione delle calamità naturali". Il distretto 108 Ta3 ha portato a conoscenza di una sala gremita di partecipanti il progetto già operativo in Emilia Romagna, il quale prevede il coinvolgimento diretto dei Lions nelle situazioni di emergenza, a causa di catastrofi o calamità naturali, prestando soccorso alle popolazioni colpite.

Dopo il saluto delle autorità presenti, il Governatore Pietro Paolo Monte ha avviato i lavori dove vari relatori si sono susseguiti sui temi: Cambiamenti climatici e conseguenze, tecnologie applicate alla prevenzione e gestione degli effetti degli eventi naturali, coordinamento con gli enti preposti ed esperienze di protezione civile, profili di assistenza medica e psicologica post disastro. L'Alert Team, creato allo scopo, riconosce il ruolo centrale delle amministrazioni locali quali terminali della Protezione Civile nella direzione dei servizi di emergenza ed il coordinamento dei servizi di soccorso ed assistenza. Pertanto, dopo aver ottenuto l'accreditamento con tali enti, l'operatività del Team con le molteplici professionalità, si mettono al servizio nelle fasi di previsione, prevenzione e superamento dell'emergenza.

Nel corso del convegno è emersa l'esigenza di divulgare il concetto di auto protezione, di una adeguata coscienza di protezione civile, nelle scuole, alla cittadinanza e rendere noto il piano comunale di protezione civile che tutti i Comuni hanno redatto, ma che spesso non è sufficientemente divulgato e pertanto conosciuto dalla popolazione. È un cambiamento culturale indispensabile perché "il cittadino preparato può fare la differenza".

L'Alert Team inoltre, nella fase post-evento, potrà affiancare la Protezione Civile con una struttura formata da specialisti come: psicologi, medici, tecnici informatici, commercialisti, ingegneri e semplici volontari. (Testo di Sara Zanferrari, tratta da Sestantenevsi)



di separazione dei genitori, rappresentando un valore aggiunto per il Comune di Battipaglia.

Il presidente del club, Rita Biancullò, ha ricordato che il motto della celebrazione, nel centenario della nascita dell'associazione, è "dove c'è bisogno, lì c'è un lion", e tutti i soci sono felici di aver dato un contributo per dare voce ai pensieri dei nostri piccoli minori, perché l'ascolto del bambino è il presupposto della sua crescita, e l'ascolto dell'adulto è la riduzione del conflitto.

3

CECINA

## Area di attesa sicura a Castagneto Carducci

Il club ha recentemente completato la realizzazione dei cartelli di indicazione della "Aree di attesa Sicura" individuate dal Comune di Castagneto Carducci e da utilizzare in caso di emergenze che riguardino gli abitanti del comune che dovranno riunirsi per aspettare l'arrivo dei soccorsi. Il progetto si è concretizzato quale dono alla comunità all'interno del programma "Progetti del Centenario" per la donazione di simboli lionistici alla comunità di Lions Clubs International.

Capire in quale piazza sei al sicuro. Che puoi tirare il fiato aspettando le indicazioni della Protezione Civile. In gergo tecnico si chiamano aree di attesa e sono tutte indicate nel Piano di protezione civile intercomunale della Bassa Val di Cecina. Luoghi di prima accoglienza per la popolazione in caso di calamità, ritenuti dagli esperti idonei e non soggetti a rischi evidenti. Anche il numero e la dislocazione non sono casuali.

Mercoledì 4 ottobre, in piazza della Chiesa a Donoratico, area d'attesa individuata con la sigla AP03, si è tenuta la cerimonia di presentazione alla cittadinanza. Nell'occasione è stato scoperto il cartello indicativo.



2

EBOLI BATTIPAGLIA HOST

## Una stanza neutra... per i minori

Il club ha allestito la "Stanza dei piccoli" - Sala di Ascolto Protetto, quale dono alla comunità di Battipaglia, nella Casa Comunale, all'interno del programma "Progetti del Centenario" per la donazione di simboli lionistici alla comunità. Sabato 11 novembre, alla presenza del 2° Vice Governatore del distretto 108 Ya Nicola Clausi e del Sindaco, c'è stata l'inaugurazione.

La realizzazione di questo progetto porterà un cambiamento significativo nella vita dei minori della città. Con il termine ascolto protetto, o più tecnicamente "audizione protetta", viene identificata l'escussione di un minore presunta vittima di maltrattamento o abusi sessuali, nella fase dell'incidente probatorio che può essere richiesto nel corso delle indagini preliminari, o udienza preliminare, dal Pubblico Ministero o dall'indagato/imputato. Questo deve avvenire nel più breve tempo possibile dalla segnalazione, con la necessità di rendere l'audizione del minore il più serenamente possibile.

Grazie alla donazione del LC Eboli Battipaglia Host, il minore sarà ascoltato in una stanza neutra, predisposta in maniera accogliente, intorno ad un tavolino con sedie colorate, in maniera vivace e a misura di bambino, per fornire massima disponibilità al minore nella fase di familiarizzazione, per metterlo maggiormente a suo agio e ridurre eventuali stati di ansia dovuti all'imminente escussione. Questa stanza sarà utilizzata anche per altri colloqui/incontri protetti con minori e per ascoltare bambini in tenera età nei procedimenti

La sindaca Sandra Scarpellini ha simbolicamente presentato uno dei cartelli nel punto di piazza della Chiesa a Donoratico, alla presenza del presidente Ivo Baggiani, del past presidente Francesco Villani e del socio Stefano Casalini. "Ringraziamo sentitamente i Lions di Cecina per la sensibilità dimostrata - ha detto la sindaca - finanziando un intervento così importante ai fini della sicurezza della popolazione". (Ivo Baggiani)

4

TARANTO ARAGONESE

## Un bicchiere di birra per l'Etiopia

Una iniziativa di solidarietà internazionale all'insegna del "bere responsabile". Fare service coniugando anche la convivialità, che è un valore in sé (non a caso il convivio è un vivere insieme, è il luogo dove lo straniero da nemico diventa ospite...), con la leggerezza e la solidarietà internazionale. Si può.

Con la collaborazione di Heineken, che nel territorio di Taranto, a Massafra, per la precisione, ha uno dei suoi principali birrifici non solo italiani, il



LC Taranto Aragonese, sempre in partenariato col Leo club Taranto e con la partecipazione di soci di svariati Lions club del territorio, organizza da oltre dieci anni dei corsi di accostamento alla cultura delle birre, all'insegna del bere responsabile. Si parla di storia della birra, una delle più antiche bevande fermentate, di stili, di accoppiamenti con i cibi, del bere poco ma bene, con la partecipazione di mastri birrai e sguardi sulla produzione internazionale.

Si fa cultura e buon gusto stando insieme senza prendersi troppo sul serio; ma soprattutto si fa solidarietà. Perché queste serate servono a raccogliere fondi per i service.

E da ormai sei anni sociali (questo sarà il 7°) è stato individuato come destinatario permanente il Centro caritativo San Giuseppe di Addis Abeba (Etiopia), che assiste da quindici anni mutilati della guerra civile, anziani, bambini (orfani soprattutto, ma non solo), madri in stato di disagio, somministrando pasti, farmaci, stampelle, abiti ed attrezzi da lavoro, oltre ad organizzare corsi scolastici e di istruzione professionale. Da poco, è stato aperto anche un dormitorio-rifugio.

L'Etiopia è un Paese poverissimo, e il Centro è in grado di somministrare un pasto con l'equivalente di sei centesimi di euro; pasto che può fare la differenza fra la vita e la morte. A parte, vengono somministrati anche alimenti speciali per puerpere e neonati, di difficile accessibilità in loco. Ma non meno importanti sono i sussidi (grucce, scarpe ortopediche, bastoni per ciechi, sedie a rotelle) per i mutilati della guerra civile o i corsi di formazione professionale, al termine dei quali vengono anche consegnati attrezzi da lavoro (macchine per cucire, telai ecc.), nonché i corsi di scolarità elementare per bambini ai quali vengono forniti anche abiti e libri.

Oltre all'impegno di Lions e Leo, hanno fortemente contribuito al successo dell'iniziativa (in crescita) la forte partecipazione di "esterni" al mondo dell'associazionismo e la generosa disponibilità di Heineken, che oltre a presentare la gamma di birre che produce o distribuisce approfitta delle serate per la sua campagna di educazione al bere responsabile, riassunta anche nello slogan "se bevi non guidi". (Giuseppe Mazzarino)

5

I LIONS DI PUGLIA

## I Lions per il Festival della Valle d'Itria

Il festival è giunto alla sua 44ª edizione. Assegnata la borsa di studio al soprano Cristina Fanelli. Presentato il libro-romanzo "La particella di Bach".

I Lions di Puglia, tra cui, in particolare quest'anno, i club di Bari, Taranto Host, Brindisi, Bari "S. Nicola", Taranto "Falanto", Grottaglie, Martina Franca "Valle d'Itria", Crispiano "Terra delle cento masserie" e Leo di Martina Franca, trainati dal cinquantenario club di Martina Franca Host, presieduto dal PDG Luigi Desiati, continuano orgogliosamente e con profondo senso solidaristico a sostenere tangibilmente, da oltre 20 anni, il "fenomeno musicale" del Festival della Valle d'Itria, tra l'altro ormai giunto alla sua 44ª edizione, organizzando annualmente un incontro ad alto livello culturale-musicale, presso l'Auditorium della Fondazione "Paolo Grassi" di Martina Franca, con il preciso impegno di premiare un giovane interprete frequen-



tante l'Accademia del Belcanto "Rodolfo Celletti" con una borsa di studio. Che quest'anno, per l'anno accademico 2017, è stata assegnata con unanimi consensi al soprano Cristina Fanelli, nativa di Bari (classe 1991) e diplomata nel marzo 2017 al triennio di Canto Lirico sotto la guida del M° Domenico Colaiani.

Eccone la motivazione: "A Cristina Fanelli, per la significativa crescita umana e professionale dimostrata anche grazie al lavoro sostenuto con particolare impegno nei corsi di alto perfezionamento lirico dell'Accademia del Belcanto "R.Celletti" e nel 43° Festival della Valle d'Itria, durante il quale ha convinto pubblico e critica con un'eccezionale interpretazione dei ruoli di Ninfa e Ingrata nei due madrigali monteverdiani scelti per la produzione "Altri canti d'amor" con direzione del M° Antonio Greco e la regia di Giacomo Ferrau. Per la bellezza del timbro vocale e la grande capacità interpretativa, nonostante la giovane età.

Per le capacità virtuosistiche evidenti nel repertorio barocco, sostenute da una voce chiara, agile e limpida. Per l'entusiasmo, la grinta e la professionalità che contraddistinguono il suo modo di affrontare impegni didattici ed artistici".

La serata del 26 ottobre scorso, che il prof. Punzi ha definito "il trionfo dei giovani nel tempio della musica", è stata allietata da un esaltante concerto lirico, offerto dalla stessa Cristina Fanelli e dal giovanissimo tenore Domenico Pellicola, anch'esso allievo dell'Accademia, con la partecipazione straordinaria del loro Maestro Domenico Colaiani in veste di cantante-baritono, che hanno interpretato in maniera magistrale brani lirico-musicali, accompagnati al pianoforte dalla concertista russa Liubov Gromoglasova. La quale con grande squisita partecipazione ha anche eseguito musiche di J.S. Bach, che hanno fatto da allettante sottofondo alla presentazione raffinata, da parte del 2° vice Governatore Roberto Burano", del libro-romanzo del PDG Raffaele Cera "La particella di Bach", che racconta la straordinaria e sconvolgente storia di un grafico, colpito da una malattia devastante come l'Alzheimer e poi guarito dalla musica sublime di Bach, capace, come sottolinea l'autore, di lambire il mondo del soprannaturale e del trascendente. (Domenico Roscino)

DISTRETTO 108 Yb  
**Donna e Lions perché**

È stata lanciata una nuova promozione del Distretto 108 Yb Sicilia, su iniziativa di Ketty Tamà, delegato del Governatore per l'incremento Femminile e Familiare, e con la collaborazione di Gaetano Salemi, delegato del Governatore per la Divulgazione dell'Immagine del Distretto e LCI Forward. Una promozione fatta dalle donne, per le donne che ci mettono la faccia e che vogliono dire perché si è Donna e Lions!  
Partecipano le socie del Distretto che intendono aderire per promuovere il nostro servizio e che hanno voglia di dire perché si è Donna e Lions. (m.b.)



**6** AGRIGENTO CHIARAMONTE

### Biblioteche innovative

A Porto Empedocle è stata firmata la convenzione tra il LC Agrigento Chiaramonte e l'Istituto Livatino per il progetto "Biblioteche Innovative" proposto dal MIUR che prevede la realizzazione di strutture innovative, concepite come centri di informazione e documentazione, anche in ambito digitale. La Convenzione è stata firmata dal Presidente Enrico Fiorella e dal Dirigente Scolastico Claudio Argento. Il Progetto mira a realizzare un laboratorio multidisciplinare per condividere saperi ed esperienze creative multimediali. In questo ambito il club contribuirà a creare, all'interno dell'istituto scolastico, un ambiente di apprendimento atto a promuovere l'educazione alla lettura e alla lettura delle informazioni provenienti dal web (information literacy instruction). Inoltre, il club, oltre a donare dei libri per arricchire la biblioteca, proporrà, all'interno dell'Istituto Comprensivo (comprendente la scuola dell'infanzia "Montessori" e "Falcone e Borsellino", quella primaria "Livatino" e "Falcone e Borsellino" e secondaria "Vivaldi"), numerosi incontri, iniziative ed attività di service rivolte ai giovani alunni. (m.b.)



"Amici della prosa", guidata da un quindicennio, con entusiasmo, competenza e lungimiranza dal lion Giovanni Paccapelo, che ideò questo service, nel 1997, nell'anno della sua presidenza al club. Il citato riconoscimento è stato consegnato dall'attuale presidente Alessandro Scala ad un rappresentante della Compagnia, non potendo essere presente la vincitrice. Questo premio è stato, dunque, assegnato alla giovane attrice Anna Laura Mauriello (nella foto) del Gruppo teatrale dell'Eclissi di Salerno per la coinvolgente interpretazione, nel ruolo di Jana, nella commedia "La governante" di Vitaliano Brancati, regista Marcello Andria. Un'opera classica, ove la calunnia e l'ipocrisia predominano, che fu subito censurata, rimanendo all'indice, oltre un decennio, per il tema clou dell'omosessualità femminile. La relativa motivazione: "Per aver interpretato il personaggio di Jana, con semplicità, naturalezza ed intensità tragica". Prosegue, pertanto, nel corso del tempo, questo connubio fra il Festival Nazionale d'Arte Drammatica ed il LC Pesaro Host, tant'è che Giovanni Paccapelo è succeduto nell'incarico di responsabile di questa Rassegna a Leonardo Luchetti, sempre lion che, con prestigio, l'aveva retta ben oltre un trentennio. (Giuliano Albini Riccioli)



**7** PESARO HOST

### Il Leone d'Argento Lions ad Annalaura Mauriello

Il LC Pesaro Host - è questa la 21ª volta - a memoria del proprio socio, Vasili Bertoloni Meli, che oltre ad essere docente delle materie letterarie nelle scuole superiori cittadine, fu un appassionato cultore ed autore di opere teatrali, ha donato il tradizionale "Leone d'argento", alla miglior giovane attrice, nella cerimonia di premiazione del Festival Nazionale d'Arte Drammatica, arrivato alla 70ª edizione, una delle rassegne più accreditate nel panorama italiano, senza aver mai subito interruzioni. Tale Festival è organizzato dall'Associazione

**8** POTENZA PRETORIA

### Un concorso per i giovani

A conclusione del "Concorso di idee" per la rivalutazione del centro storico della città di Potenza il LC Potenza Pretoria ha fatto dono alla città di Potenza, di un graffito polistrato intitolato "Potenza 1860", realizzato dal Maestro Franco Corbisiero. Il graffito ricorda la città quale protagonista di processi politici, istituzionali, sociali, economici e culturali che hanno segnato, non solo il nostro territorio, ma anche il complesso itinerario dell'unificazione nazionale. È stato tenuto un incontro presso il teatro Francesco Stabile di Potenza sul significato dell'opera e dell'iniziativa che vuole essere una memoria per le giovani generazioni, ma anche un arricchimento di valori di unità e di pace.

L'incontro è stato introdotto e moderato dall'attuale presidente del LC Potenza Pretoria, Filli Camardese, e relazionato dal socio Rocco d'Amato che ha presieduto la commissione esaminatrice di numerose proposte inviate da giovani professionisti, artisti e di teatro. Fra i premiati è stata selezionata l'opera d'arte del Maestro Franco Corbisiero, che è stata apposta nella piazza principale di Potenza. Il Sindaco, la presidente del club e il past president, hanno scoperto il graffito polistrato che don Mimmo Florio ha benedetto. In questo "Concorso di idee 2016/2017" c'è stata la volontà e lo stimolo di tanti soci che, con questo dono, hanno voluto trasmettere valori di unità e di fratellanza alle nuove generazioni perché ne facciano tesoro per ricercare armonia e pace fra



i popoli. "È bello essere Lions ed è bello trasmettere a chi entra nell'associazione nell'ambito delle tematiche socio culturali, temi che hanno sempre riscontrato interesse tra i soci", così come richiamato dal nostro direttore Sirio Marciano nel suo editoriale di ottobre. (Gerardo Marsico)

**9** PALERMO LEONI

### Scambi giovanili e Campo Italia

Al forum europeo Lions, che si è svolto a fine settembre a Montreux, il club ha partecipato con il Componente Sicilia Occidentale per gli "Scambi Giovanili e Campo Trinacria" Gabriele Miccichè e per la giornata iniziale con il Presidente del Club Mauro Fazio. Al di là dell'ottimo risultato raggiunto nei tre giorni di workshop, che ha impegnato tutti i partecipanti per fare il punto e convergere sulle principali attività lionistiche, è da sottolineare il clima di internazionalità, di grande afflato, di alto confronto tra i partecipanti prove-



## Un ospedale per i bimbi orfani e i poveri in Congo

3 Lions italiani, 2 della Lombardia, 1 delle Puglie, e 1 Lions rumeno, uniti con una associazione di volontari che si batte per vincere la Sclerosi Multipla, hanno compiuto quasi un miracolo. I LC San Rocco al porto e Basso lodigiano, Lungo Adda Lodigiano, Torrile e Brukental di Sibiu (Romania), con la collaborazione dell'Associazione CCSVI nella Sclerosi Multipla onlus che si rifà al metodo Zamboni, il ricercatore noto anche per gli incarichi della Nasa per seguire Samantha Cristoforetti nello spazio, con le sue sezioni Lombardia, Emilia e Romagna e Puglia, hanno inviato in Congo casse per oltre 400 kg di materiale oculistico e ottico per costruire un reparto di oculistica nella missione di Kinshasa, che ospita oltre 700 piccoli orfani e che sarà aperto alla popolazione in gravi difficoltà. Un "quasi miracolo" di cui siamo fieri.

nienti da paesi di tutto il mondo per scambiarsi idee e progetti. Il club anche quest'anno selezionerà ragazzi da far partecipare al programma di scambi giovanili e sarà parte attiva nella organizzazione dei Campi; quindi durante i lavori del Forum Gabriele Micciché e Mauro Fazio hanno lavorato insieme con i responsabili degli scambi giovanili di tutto il mondo, per realizzare l'attuazione del Campo Trinacria e quest'anno anche del Campo Italia che si svolgerà in Sicilia. (m.b.)

10

ALASSIO BAI A DEL SOLE

## Vibrazioni celtiche in riva al mare

Serata all'insegna della cultura musicale per i Lions del club Alassio Baia del Sole del distretto 108 Ia3. Dolci e melodiosi brani di musica celtica tradizionale, irlandese, inglese e scozzese del XVI e XVII secolo, sono stati eseguiti dall'arpa di Gianna Williams e dal flauto traverso di Sabrina Bonfandelli. La carriera artistica di Gianna Williams inizia nel 2003 quando viene notata dal flautista e compositore genovese Gian Castello, accanto al quale scopre l'arpa celtica. Nel 2016, dopo numerosi concerti, conosce Sabrina Bonfandelli, cantante e flautista. Durante una comune esibizione, le due artiste comprendono di poter collaborare e fondano il duetto Celtic Woman. Oltre ai service programmati per l'anno lionistico in corso, presidente Franco Puricelli, i Lions di Alassio curano molto l'aspetto divulgativo di ogni forma di espressione culturale ed artistica e sono pertanto impegnati nella programmazione di ulteriori serate di arte, musica e cultura.



11

PESARO HOST

## Premiati i marinai impegnati nell'incendio del San Bartolo



Si è svolta, presso la nostra Capitaneria di Porto, la cerimonia di premiazione dei marinai che sono prontamente intervenuti per proteggere la costa e coordinarsi con i vigili del fuoco, nell'emergenza dell'incendio che si è esteso per buona parte del colle San Bartolo.

Nella circostanza, il comandante Silvestro Girgenti, socio del LC Pesaro Host, ha invitato il presidente Alessandro Scala, accompagnato dal past presidente Michele Graziano Giua e dal segretario Andrea Luminati di tale sodalizio, i quali hanno collaborato nella procedura della premiazione, con la lettura delle rispettive motivazioni e la consegna di encomi militari.

È stata, poi, donata al presidente Scala una foto con dedica dell'attuale Capitaneria di Porto che è stata fatta visitare per conoscere ed apprezzare le potenzialità del personale e della sala operativa di soccorso. Nella foto il comandante Silvestro Girgenti al centro, attorniato dai rappresentanti del LC Pesaro Host, dagli ufficiali e dai marinai. (Gar)

12

VASTO NEW CENTURY

## Un gioco a quiz contro il morbillo



Grande partecipazione all'incontro "Dr Why gioco a quiz", organizzato il 19 novembre dal LC Vasto New Century.

Il service, realizzato da tutti i soci del club insieme a Ludovico Iasci, responsabile New Century della Fondazione Lions, e Venanzio Bolognese, responsabile di circoscrizione LCIF, ha riscosso un grande successo.

Oltre 80 persone hanno partecipato all'evento, trascorrendo in allegria la serata e soprattutto regalando a qualche centinaio di bambini una chance in più per evitare di ammalarsi di morbillo.

Ogni giorno nel mondo muoiono quasi 400 persone a causa di questa malattia e la maggior parte di loro sono bambini. Le persone che sopravvivono possono essere segnate da complicazioni che incidono sulla loro qualità di vita, come la perdita permanente dell'udito, la cecità e i danni cerebrali. Il morbillo è una malattia che si può prevenire, e questo è uno dei motivi per cui la Fondazione Lions Clubs International (LCIF) supporta le iniziative contro il morbillo. Una vaccinazione contro il morbillo costa circa 1 dollaro.

Alla fine della "competizione" tutte le squadre sono state premiate grazie alla generosità di numerosi sponsor.

## ROVERETO HOST E ROVERETO FORTUNATO DEPERO / I Lions e la Colletta Alimentare



Sabato 25 novembre si è svolta in tutta Italia la "Colletta Alimentare", ovvero la raccolta da parte di migliaia di associazioni e cittadini volontari di beni alimentari a lunga conservazione, che saranno nelle prossime settimane e nei prossimi mesi distribuiti a famiglie e persone meno fortunate. Anche a Rovereto tutti i supermercati sono stati "presidiati" dal primo mattino fino a sera con questo preciso scopo. Accanto agli impareggiabili, valorosi e insostituibili alpini, e assieme a varie altre realtà del volontariato, si sono presentati anche i soci dei LC Rovereto Host e Fortunato Depero. Grazie alla cortese attenzione e alla concreta generosità dei nostri concittadini il bilancio di fine giornata è stato, nei suddetti due punti vendita, di ben oltre 35 quintali di prodotti alimentari raccolti, tutti ben suddivisi per tipologie. Una grande soddisfazione è scattata negli occhi di tutti i volontari, adulti e piccoli. Una giornata, in sintesi, il cui ricordo rimarrà indelebile certamente fino all'appuntamento del prossimo anno.

## Far lionismo in Calabria... un ottimo esempio

“Bagnara Calabra Torre Ruggero”, un club piccolo di provincia, con non più di tredici anni di vita, ma vivace e attivo. L’ho visitato una sera di qualche giorno fa, in occasione di un viaggio di lavoro. Ero curioso di scoprire il perché, in occasione di una manifestazione fieristica di importanza nazionale, il Torrone di Bagnara avesse ricevuto il primo premio. **Di Franco Rasi**

**A**ccolto con simpatia, la serata si è aperta senza formalità, ma mi è apparsa subito ricca di sostanza lionistica e di amicizia. L’autorevole presidente Giovanni Carbone ha coinvolto i presenti nell’organizzazione di una giornata di studio nazionale in onore dello storico e politico Rosario Villari, accademico dei Lincei, nato in quella splendida cittadina e scomparso da poco.

Carbone ha ricordato come il club sia stato protagonista nel far ottenere la cittadinanza onoraria del suo paese natale a Rosario Villari, assai gradita dall’eminente storico, che in Municipio quel giorno si commosse sino alle lacrime. Molti di noi non possono non ricordare di aver studiato la Storia sui testi del Villari.

Lo statuto del club indica il principio cui s’ispirano i soci, che è quello “di aiutare la comunità bagnarota ad emanciparsi, rendendola fiera della sua storia”, come mi racconta con entusiasmo Maurizio Gramuglia, caro amico, anima attiva e memoria storica del club. Mi racconta dell’entusiasmo dei soci nel dar corpo a tanti service di successo. Gli ultimi vedono l’impegno di tutti nella formazione della cultura d’impresa per i giovani

liceali di Bagnara, realizzata con la collaborazione di Confindustria. Si entusiasma nel parlarmi del recupero e messa in sicurezza del “sentiero francese”, in accordo col CAI, con l’Università della Calabria e l’Università Mediterranea. Il sentiero ricalca il percorso costruito a costa di monte nel 1812, in pieno momento napoleonico, dei soldati francesi per posizionare le batterie di difesa contro gli attacchi inglesi che arrivavano via mare dalla Sicilia.

Ma il service che più mi ha intrigato è stato l’interessamento decisivo del club presso le autorità locali e nazionali per far ottenere al famoso torrone di Bagnara, primo in Italia, il riconoscimento IGP nel 2014. Questo gustoso dolce già nel 1700 veniva prodotto dai monaci dell’Abbazia di Bagnara. L’arte del torrone di Bagnara si è trasmessa di generazione in generazione, conquistando e deliziando estimatori in tutto il mondo. Un piccolo club, che, senza fronzoli o vecchi rituali, ha riscoperto i valori primari di un lionismo che con orgoglio vuole essere un punto di riferimento nella società in cui opera.



Intervista  
al Governatore Alberto Soci  
Di Giulietta Bascioni Brattini

## Comunicazione & Sight for Kids

Alberto Soci, del Lions Club Bergamo Città dei Mille, è il Governatore del Distretto Lions 108 Ib2. Dinamico, entusiasta e preparato, Alberto è stato delegato dal Consiglio dei Governatori al coordinamento delle attività della Comunicazione, sia interna che esterna all'associazione, e del service nazionale "Sight for Kids". Gli rivolgiamo alcune domande proprio per conoscere nel dettaglio le novità nel campo della Comunicazione e lo stato dell'arte del service nazionale.

**G**overnatore, la grande attenzione per l'ambito della comunicazione, su input della Sede Centrale, è indirizzata verso il rinnovamento. Questo significa credere nell'importanza della comunicazione Lions e a questo proposito, il nostro Multidi-

stretto ha anticipato i tempi. In questi ultimi anni è stata infatti oggetto di impegno concreto, di studi, di attuazione di strategie, contribuendo alla diffusione e alla condivisione della cultura della comunicazione. Ci puoi illustrare lo spirito di questo rinnovamento



### **per quanto riguarda il Multidistretto 108 Italy.**

È innegabile come oggi il termine “cambiamento” sia uno dei più usati – e forse abusati – nella nostra associazione. Il “cambiamento” è di fatto destabilizzante rispetto a una consolidata consuetudine, opposto concettualmente al “si è sempre fatto così”, ingannevole se non scrupolosamente programmato. Il “cambiamento” fine a se stesso, privo della giusta logica e sconnesso da una ragionevole progettazione critica, rischia di diventare un atto proclamatorio che nulla può regalare ai nostri club se non spaesamento. Cambiare però, è altresì vero che può ridare entusiasmo ai nostri soci, può aprirci a nuovi scenari (locali e globali) nonché ridefinire il posizionamento dell’associazione rispetto alla futura società civile. La nostra associazione è forse una di quelle che più ha saputo cambiare in 100 anni di vita. Progettare un cambiamento o aprirsi al rinnovamento diviene così non solo necessario, ma obbligatorio per chi vuole guardare al futuro pensando di poter dialogare con questo.

La comunicazione è certamente uno degli aspetti che più di altri entra in questo spirito di ridefinizione “teorico-pratica” degli strumenti offerti ai nostri club per servire. È proprio in questo passaggio che si racchiude lo sforzo del Consiglio dei Governatori. Offrire nuovi strumenti, tarati sulle nuove tecnologie oggi presenti, che permettano non solo di essere “visibili”, ma di divenire quanto più dinamici ed efficaci nell’azione di servizio. Pensare alla comunicazione come mero strumento di “esposizione di contenuti” non può essere il nostro obiettivo. Credere in una comunicazione capace di connettere, informare, coinvolgere e servire è quanto crediamo sia indispensabile realizzare nel minor tempo possibile.

**Dopo la riunione collegiale di settembre, nel corso della quale abbiamo concordato e condiviso le tue proposte, quali step sono stati concretamente realizzati nei vari ambiti comunicativi: sito internet, social media...?**

Il progetto “Communication Reloaded” - progetto del Consiglio dei Governatori - prevede una strutturale rivisitazione dell’intera piattaforma della comunicazione del nostro

**Il “cambiamento” fine a se stesso, privo della giusta logica e sconnesso da una ragionevole progettazione critica, rischia di diventare un atto proclamatorio che nulla può regalare ai nostri club se non spaesamento.**

**Una comunicazione a 360°, che cerca di essere quanto più capillare e coordinata possibile, non può prescindere da una struttura “stampa” all’altezza del nostro Multidistretto.**

Multidistretto. Il nuovo portale web sarà il cuore della nuova struttura e offrirà, oltre ad informazioni, strumenti di condivisione e servizi ai nostri club. Non un semplice sito, ma molto di più. Un sito capace di fornire una chiara immagine della nostra associazione e di porre al centro dell’esperienza del visitatore i service. A questo si legherà un nuovo strumento per il Multidistretto atto a garantire un’informazione di base ai soci: la newsletter mensile. I social-media, oggi sempre più “agorà dell’informazione globale”, saranno veicolo di una comunicazione univoca, verificata e strutturata che nasce da una redazione dedicata e comune al portale. Gli approfondimenti rimarranno a cura della redazione della rivista Lion, la quale sarà anche un mezzo di formazione lionistica efficace e un sostegno alle idee e alle opinioni dei soci.

Una comunicazione a 360°, che cerca di essere quanto più capillare e coordinata possibile, non può prescindere da una struttura “stampa” all’altezza del nostro Multidistretto. Ecco, allora, la nascita dell’Ufficio Stampa del Multidistretto Lions 108 Italy, costituito da professionisti Lions, che sia da supporto necessario verso i tradizionali mezzi di diffusione dell’informazione, ma che allo stesso tempo sia aperto a nuove possibilità di divulgazione mediatica garantite dalle nuove tecnologie.

I tempi: per dicembre sarà inoltrato il primo numero della newsletter nazionale, per la fine dello stesso mese completato il nuovo portale e, fatti i preliminari test, messo online al più tardi nel mese di gennaio. La costruzione dell’ufficio stampa è in atto e contiamo di completarlo non oltre il mese di febbraio.

**Pensi che per una campagna di raccolta fondi sia più produttiva l’integrazione dei canali di comunicazione o sarebbe preferibile privilegiare i social media marketing?**

Oggi raccogliere fondi, lo sappiamo tutti, è sempre più complesso e comporta un importante utilizzo di risorse umane e tempo dedicato; è altresì vero, però, che attualmente ci sono offerte numerose possibilità di natura informatica per tenere il passo con i tempi e focalizzare il nostro impegno.

Ovvio che i tradizionali sistemi di “fundraising”, non debbano essere abbandonati o prematuramente considerati inefficaci, ma a

questi dobbiamo affiancare strumenti come il “crowdfunding”, che hanno un’attitudine “social” di definizione e che ci permettono di arrivare a coinvolgere un maggior numero di persone con una velocità fino a qualche anno fa impensabile. Se credono nel progetto, donano. E quando hanno donato, devono avere la possibilità di verificare lo stato di avanzamento e comprendere come il loro contributo sia stato decisivo nel miglioramento della situazione di vita delle persone coinvolte.

Non sono mai stato convinto del termine “marketing” rivolto alla raccolta fondi a fini sociali, sono più propenso a definire un “piano della comunicazione” nella fase progettuale del service che ci aiuti a presentarlo, a farlo comprendere nella sua essenza e a facilitare la condivisione di Lions e non. È in questa direzione che il Consiglio dei Governatori ha voluto muoversi. Non è detto che si debbano usare tutti e indiscriminatamente i mezzi che esistono per comunicare o per raccogliere fondi. Dobbiamo usare quelli che più rispettano la natura della nostra associazione e che ci permettano di veicolare non solo informazioni, ma anche un modo di essere, un modo di servire... l’essere Lions.

**La sfida del Centenario è quella di unire i club nell’obiettivo di servire almeno 200 milioni di persone entro il 2021 attraverso le Campagne mondiali. Il service nazionale 2017-2018 “Sight for Kids” coniuga due degli ambiti di azione indicati: sostegno ai programmi per la vista e quello di supporto ai giovani. Ci puoi parlare del percorso “nazionale” di questo service di grandissimo rilievo del quale ti è stato affidato il compito di coordinamento?**

Sight for Kids, oltre ad essere un service bellissimo - rivolto ai più piccoli - è il banco di prova di tutto questo lavoro fatto sulla comunicazione, sia in termini di organizzazione che di approccio stesso al service. Costruire un service significa progettare ogni suo aspetto, da quello logistico ad un vero e proprio “piano della comunicazione”. Oggi più che mai, comunicare è importante, ma il messaggio, i mezzi per veicolarlo e l’immagine che si vuole dare devono essere frutto di un attento studio e orientati ad un chiaro obiettivo. Mi rendo conto che spesso tutto ciò



**Team della “Comunicazione” e Team “Sight for Kids” lavorano a stretto contatto in un progetto che vede ognuno responsabile di una parte del lavoro, ma tutti egualmente motivati verso l’obiettivo.**

possa risultare “troppo” oneroso per un singolo club come per il Multidistretto, ma se vogliamo essere ancor più decisivi nel cambiare la vita di coloro che hanno più bisogno, dobbiamo essere pronti ad organizzarci in modo più strutturato e sicuramente più coordinato.

Ed ecco ciò che è alla base dell’impegno con “Sight for Kids”...

Sono stati definiti da subito chiari obiettivi per la campagna nazionale e con il Team di lavoro sono stati approfonditi gli aspetti medico-scientifici, condividendoli con il Ministero della Salute.

Una comunicazione mirata e rivolta alle associazioni di categoria (oculisti e ortottisti) sul progetto ci ha aperto alla costruzione di una solida partnership con queste. Sulla base di ciò, si è realizzato un “piano della comunicazione”, atto a promuovere e ad incentivare la collaborazione di sponsor con il progetto. Hanno risposto subito importanti multinazionali del settore come Zeiss, Safilo e Johnson&Johnson, attraverso le quali abbiamo arricchito di molto la campagna mediatica e proiettato il service ad un livello di promozione mediatica superiore, gestito sempre dall’apparato della comunicazione del Multidistretto.

Team della “Comunicazione” e Team “Sight for Kids” lavorano a stretto contatto in un progetto che vede ognuno responsabile di una parte del lavoro, ma tutti egualmente motivati verso l’obiettivo.

**Hai rilevato delle criticità in questa prima parte dell’anno sociale?**

Le criticità sono sempre legate al “si è sempre fatto così” o alla ridefinizione degli aspetti organizzativi che spaventa prima ancora di entusiasmare. In questo percorso, grande merito va al Consiglio dei Governatori che ha sempre creduto e supportato il progetto “Communication Reloaded”. Se si sta percorrendo questa via è grazie al loro coraggio.

**Che cosa ti ha entusiasmato di più?**

Siamo nel pieno del lavoro e ogni giorno che passa ci sono dei piccoli passi in avanti verso l’obiettivo che ti riempiono di gioia e ti entusiasmano.

## PARLIAMONE

## Pronti all'innovazione?

Il tempo passa, ma la nostra associazione riesce a rinnovarsi rispondendo, con senso di responsabilità ed impegno, ai diversi bisogni che l'attuale società manifesta. Di Ernesto Zeppa

1



**S**ono quasi vent'anni che sono socio del LC Valdobbiadene quartier del Piave e mi sembra ieri quando, grazie ad un'amica, sono stato invitato a partecipare ad alcune serate socio-culturali promosse dal suo club. "Vieni a conoscerci e poi decidi, liberamente, se iscriverti al LCI", poche parole, ma semplici e chiare a testimonianza della serietà e del rigore dell'associazione.

Oggi, non posso che ringraziare questa mia cara amica che mi ha fatto scoprire un mondo in cui la solidarietà, l'amicizia e la condivisione di certi ideali e valori sono fondamentali per essere d'aiuto al prossimo. Certo questo mio percorso non è stato semplice, ma credo che ognuno di noi possa migliorarsi e prendere maggiormente coscienza di sé e delle sue capacità seguendo gli elementari dettami suggeriti dal nostro fondatore, Melvin Jones, più di cento anni fa.

Un posto rilevante in questo mio cammino di crescita lionistica lo hanno avuto le persone che ho incontrato, la mia partecipazione a vari corsi di formazione distrettuali e multidistrettuali e la mia presenza a congressi

nazionali, forum ed altri appuntamenti in cui ho avuto la possibilità di incontrare soci Lions provenienti da ogni parte del mondo e con i quali ho potuto comunicare e condividere esperienze, progetti e stringere amicizie. Vivere l'associazione è anche questo: trovare il tempo ed il modo per sentirsi parte integrante di una organizzazione internazionale che ha come motto "We Serve". Noi serviamo e questo verbo va inteso a 360 gradi; non possiamo più restar chiusi nel nostro piccolo club per cui dobbiamo aprirci al prossimo in un clima di solidarietà globale che deve caratterizzare la nostra associazione. In questo senso, abbiamo già fatto tanti passi avanti, stiamo cercando, anche se con fatica, a volte, di cambiare, di farci conoscere maggiormente e, soprattutto, di conoscerci perché, talvolta, i club non collaborano, sono gelosi del loro operato mentre tutto dovrebbe essere messo a disposizione senza antagonismi e gelosie. I 47.390 club Lions sparsi nei 210 Paesi in cui opera il LCI devono avere tutti gli stessi ideali, le stesse motivazioni nei loro service pur nel rispetto delle proprie cul-

## Comunicare meglio si può...

ture e tradizioni.

Sarebbe molto bello, a mio parere, se ci fosse la possibilità di conoscere più a fondo le diverse realtà lionistiche a livello globale per poter condividere idee e service e, soprattutto, vivere veramente le diverse situazioni che ci vedono spesso coinvolti in raccolte di somme di denaro per far fronte a catastrofi naturali. Con ogni probabilità, questo sarà possibile con le varie riviste nazionali che passeranno al digitale e che, quindi, saranno a disposizione di tutti e non solo dei soci Lions. Potremmo avere una maggiore visibilità e non essere più quel “segreto ben conservato” come vien definita, da molte persone, la nostra associazione.

Iniziamo, nei nostri club, a parlare della rivista digitale e a promuoverla al di fuori del club fra la gente affinché possa apprezzare le nostre molteplici attività di servizio in favore della comunità.

Come dicevo, sono passati ormai vent'anni dal mio ingresso nell'associazione e credo che tanti altri soci possano condividere queste mie considerazioni: il tempo è passato, ma la nostra associazione è riuscita a rinnovarsi rispondendo, con senso di responsabilità ed impegno, ai diversi bisogni che l'attuale società manifesta. I vari programmi, strutture e service che il Board internazionale ci propone tengono sempre presente una comunità in continua evoluzione in cui emergono, con virulenza, problematiche che, ieri, erano, nella maggior parte dei casi, legate ad alcune zone del pianeta, ma che, oggi, sono diventate globali. Ecco, quindi, la necessità di riscoprire la collaborazione e l'agire insieme per raggiungere obiettivi comuni di sicuro successo.

Forti di queste premesse, continuiamo il nostro percorso di solidarietà e facciamo in modo che la realtà Lions possa essere conosciuta ed apprezzata in tutto il mondo.



...ed è lecito aggiungere: si deve! Lo spunto per le considerazioni che seguono è fornito dal riquadro pubblicato a pag. 5 di “LION” di ottobre, che riassume i requisiti da rispettare per inviare articoli alla rivista. Ne ricordiamo i punti principali. **Di Renzo Bracco**

**I**nanzitutto il titolo: “Breve è bello”. Consiglio che non necessita di ulteriori commenti. Quindi, limitare i ringraziamenti di rito, avverbi ed aggettivi; evitare sottolineature, grassetto o parole in maiuscolo. In linea generale; non saranno pubblicati eventi di routine, quali serate con oratore, anniversari, visita del Governatore, serate di apertura, chiusura o Festa degli Auguri.

Per questi eventi, qualora rivestano un'importanza particolare, è a disposizione la rivista del distretto. Questa è l'area dove si può migliorare la comunicazione nell'ambito del club, della zona, se non anche del distretto. I club, all'inizio dell'anno sociale in corso, erano oltre 1.300: non è pensabile che le riviste distrettuali (o interdistrettuali) possano pubblicare notizie relative alle migliaia di eventi (2.600 o più) che si svolgono ogni mese.

Ora è noto che la presenza dei soci ai meeting oscilla all'incirca tra il 50 e il 70 %: a volte anche meno, per le ragioni più diverse. Eppure i soci, che per qualche motivo non hanno potuto partecipare, gradirebbero essere tenuti al corrente della vita del club. Qual è la soluzione? Semplice: basterebbe un notiziario, con cadenza mensile, bimensile o anche trimestrale, che riassume gli eventi e le notizie del club, Non deve necessariamente essere un'opera letteraria: può essere sufficiente un volantino stampa e volta, o un quartino, da inviare per mail, quindi praticamente senza spese. Oppure pubblicarlo sul sito del club, ove esista.

Come si usa nei corsi di formazione, è opportuno citare il “caso di studio”, che ha fornito lo spunto per questo articolo. Un socio, molto attivo e legato all'associazione, per ragioni professionali si trasferì all'estero per alcuni anni. Avrebbe potuto chiedere il transfer ad un club locale - che frequentava comunque - ma rimase fedele e legato al proprio club solo perché ogni mese riceveva il “notiziario”, dove trovava notizie della sua città, del suo ambiente, dei suoi amici e dell'attività di servizio del suo club, che veniva svolta nel territorio cui aveva dato molto negli anni precedenti. Rientrato in Italia, fu eletto presidente. Ecco un esempio di come un semplice “notiziario” possa sviluppare il senso di appartenenza, non solo al lionismo ma anche agli amici, al territorio, al suo passato e al suo presente.

Quanti sono i club che attualmente producono e diffondono un “notiziario”? Non esistono dati in materia, ma di certo ogni club annovera tra i suoi soci almeno due o tre persone in grado di provvedere a questa iniziativa. Si dice spesso che il primo compito di un socio è di servire il proprio club: questa è una delle tante opportunità di farlo in concreto.

## I Lions e i social

3



La nostra associazione si pone, tra gli obiettivi da raggiungere nel proprio agire concreto sulla società, di educare incidendo sulle problematiche e sulle patologie sociali che si presentano negli ambiti territoriali dei distretti di appartenenza. È costume diffuso, oggi, affidare opinioni e discutere di problematiche sui social networks, dando opinioni, ridotte ad approvazioni, con click e simboletti. **Di Caterina Eusebio**

**L**e tecnologie ci hanno regalato una velocità di comunicazione sconosciuta fino a poco tempo fa, così come un elevato numero di informazioni di cui fruire in tempo reale. Insomma, tutto a portata di mano. Le tecnologie ed i social appartengono anche alla realtà lionistica che certo non può esimersi da tendenze ed innovazioni ragionate e sociali.

Oggi, nelle nostre realtà i giovani, ma anche i meno giovani, assistono inermi e, spesso, inconsapevoli ai cambiamenti vertiginosi e continui delle società in cui tutto sembra “liquido” ed in continuo divenire. Ma attenzione, non si tratta dell’accezione eraclea, ma di un divenire che non si realizza mai fino in fondo. (...)

Oggi sui social non si discute più, si polemizza. I social hanno cambiato nel profondo i processi attraverso i quali la coscienza individuale si forma, portando nell’immediatezza virtuale che vede chi scrive solo con se stesso e ad un impoverimento del confronto tra punti di vista: un’elucubrazione

dialogica traslata dal teatro al virtuale. Tutto ciò ha modificato il processo di pensiero nell’individuo abituandolo a credere che il consenso relativo dei pochi, il numero di likes, i complimenti messi lì frettolosamente per compiacere, fosse il consenso assoluto o la Verità, conferendo così, più importanza a quella richiesta ansiosa del nostro ego all’ottenere consensi, anziché allo scambio dialogico.

Chiunque può scrivere o manifestare il suo pensiero anche senza seguire le semplici regole di rispetto dell’altro da sé, da sempre filtro alla nostra primordialità. Il pericolo sta nel fatto che tale processo possa finire con il bloccare un autentico scambio di pensiero, il cui fine è il motore di ogni innovazione.

I social debbono essere non solo forieri di una più ampia e veloce diffusione di notizie agli utenti, ma dovrebbero essere organizzati con lo spirito dei “salons” degli Illuministi, ove dal confronto di opinioni e punti di vista differenti si gene-

## Da un apologo a un appello

4

ravano idee e si formava un'opinione sociale. Spesso essi generano, invece, una depauperizzazione dell'autonomia del pensiero, dal momento che se una persona esprime un'opinione, è subito portata ipnoticamente a verificarne l'impatto sui suoi contatti e, a seconda del plauso o del mancato tale, rischia di fare anziché una scelta di prospettiva, un'altra di "prospettiva secondo altri". Inoltre, affidare ai social l'intero pacchetto delle proprie emozioni e dei propri pensieri senza regole, è metterlo alla prova delle burrasche esistenziali dei molti che leggono e che si sentono in dovere di dire la loro.

È una società fatta di rumore, una democrazia debole atta a diventare ostaggio di una falsa trasparenza e di inibire il decidere. La trasparenza imposta ed intesa in tal modo potrebbe essere valida solo in assenza di giudizio, altrimenti genera isteria e fa solo eco, ottundendo i sensi e le facoltà intellettive ed impedendo al pensiero di evolversi.

L'equilibrio nel rapporto fra individui viene distorto dalla rete, giacché questa non è mai effettiva, ma è somma delle varie individualità. I social sono l'espressione del proprio individualismo e, se mal utilizzati, possono portare ad una deriva individualista. Questo lo si riscontra anche in alcuni profili associativi e deve indurci ad attente riflessioni in merito.

Noi Lions non dobbiamo farci prendere la mano dall'ansia di apparire: è l'agire che ci contraddistingue. Certo, la diffusione della notizia è fondamentale, ma non è l'obiettivo primario. Quest'ultimo deve essere l'effetto sul territorio e nelle menti di chi vi partecipa e ne fruisce.

Creare pensiero ed avvicinare alla nostra associazione vuol dire riuscire a governare i flussi di reazione generati da post, video o notizie in rete senza lasciarsene travolgere, ma analizzando i bisogni sociologici degli ambienti in cui i vari club operano. Altrimenti ogni terminologia usata corre il rischio di essere traslata, di diventare giudicante e di limitare la ricerca di una giusta verità che, stando alle ambiguità dei tempi, è sempre difficile da stabilire.

Il ruolo dei Lions è un ruolo di grande equilibrio e moderazione sociale: bisogna concorrere ad eliminare la tendenza alla gogna e allo stravolgimento del "clima", o circo mediatico, che al suo centro pone la punizione in questo spazio-arena dato all'opinione pubblica chiamata a giudicare sulla base di mendaci orientamenti del pensiero.

Il sistema informativo fa spettacolo, si sostituisce al teatro, che è strumento colto, alimentando facili giudizi da caccia alle streghe che non consentono di coltivare la complessità e la pluralità del vivere. Pertanto noi Lions abbiamo il dovere etico di educare, dandone l'esempio, al corretto utilizzo di tali specchi, affinché riflettano immagini autentiche della nostra associazione e conformi al reale. La nostra mission è da oltre cent'anni anche impegno ad educare a valori che, da tempo, le smanie relativistiche cercano di liquidare.

**V**e lo ricordate? È il famoso apologo che Menenio Agrippa usò per cancellare le discordie tra patrizi e plebei nell'antica Roma... *"Una volta, le membra dell'uomo, constatando che lo stomaco se ne stava ozioso ad attendere cibo, ruppero con lui gli accordi e cospirarono tra loro, decidendo che le mani non portassero cibo alla bocca, né che, portandolo, la bocca lo accettasse, né che i denti lo confezionassero a dovere. Ma mentre intendevano domare lo stomaco, a indebolirsi furono anche loro stesse, e il corpo intero giunse a deperimento estremo. Di qui apparve che l'ufficio dello stomaco non è quello di un pigro, ma che, una volta accolti, distribuisce i cibi per tutte le membra. E quindi tornarono in amicizia con lui"*.

Perché rammento queste reminiscenze visto che nei Lions non ci sono Patrizi e tantomeno Plebei?

Nei Lions ci sono soci, con le loro intelligenze, le loro peculiarità, la loro voglia di fare.

E questi soci, sono sempre accompagnati e guidati nella loro vita associativa da officer i cui incarichi a termine (annuali o biennali) permettono il sano ricambio ed il giusto avvicendamento delle funzioni.

È una regola che vale da oltre un secolo e che ha sempre dato grandi risultati.

Oggi però qualcuno sembra non volerci più stare. È capitato di sentirlo dire in recenti consessi.

E quando odo frasi come "Così non va bene...", oppure "bisogna cambiare tutto", oppure "Quando sarò... cambierò tutto", sentendo un brivido nella schiena vado a quel famoso apologo che poi Dumas seppe sintetizzare nel chiarissimo "Tutti per uno e uno per tutti" e, pensando alla nostra etica che racchiude nelle sue poche locuzioni il grande significato della nostra associazione e dell'essere Lions, ecco che vi trovo il vero valore aggiunto che caratterizza il lionsismo rispetto alle altre associazioni di volontariato o di similvolontariato.

Per un Lions l'etica deve essere il tutto: non è sufficiente leggerla all'inizio degli incontri e delle conviviali, l'etica, anzi l'Etica con la E maiuscola, va applicata. Sempre.

È l'impegno che ci siamo assunti quando ricevemmo spilla ed attestato.

È l'impegno che abbiamo promesso di mantenere.

E allora? Allora ecco l'appello: non un'Etica di parole, ma un'Etica di fatti.

E... tutti torneremo in amicizia con la certezza di poter fare, insieme, grandi cose.

**Riccardo Tacconi**

## Un progetto interessante



Uno degli statement contenuto nell'art. 1 del decreto legge 117/2017 relativo al terzo settore prevede di operare per "elevare il potenziale di crescita e di occupazione lavorativa". Di Francesco Violi

**L**a nostra associazione che opera nel terzo settore e che credo abbia sempre avuto, in modo implicito, nel suo DNA anche questa finalità, ora in qualche modo è chiamata a esplicitare ancor più questa sua assonanza col disposto del decreto.

C'è da aggiungere che l'espressione elevare il potenziale di crescita e di occupazione lavorativa ha, naturalmente, un indirizzo privilegiato che è quello dei giovani i quali, peraltro, nella realtà delle regioni geografiche in cui opera il nostro Distretto 108 Ya, soffrono il fenomeno della disoccupazione e ancor peggio del neet con una violenza tale che non è errato appellarla emergenza sociale. Se quanto detto è vero, ed è vero, mi sembrerebbe prioritario porre, in quest'anno sociale, la massima attenzione a quei service che hanno come obiettivo proprio lo sviluppo lavorativo dei giovani sentendosi tutti impegnati a favorirlo con concretezza e senza immaginifiche fughe dalla realtà.

Personalmente sono molto orgoglioso di aver avuto la responsabilità del service "nuova imprenditorialità e servizio civile universale" che è un service rivolto ai giovani e che ovviamente deve tener conto dello sviluppo della tecnologia in essere e in fieri.

Il concetto di nuova imprenditorialità, infatti, è fortemente legato allo sviluppo della tecnologia che da una parte può permettere la ricomposizione, attraverso i mezzi di comunicazione, di tutte quelle attività che nel passato erano svolte al proprio interno da aziende di grosse dimensioni e dall'altra favorisce il sorgere di piccole realtà con ambizione di sviluppo supportate da idee innovative capaci di semplificare prodotti già esistenti o di crearne di completamente nuovi. Un esempio tipico di tali imprenditorialità sono le start-up peraltro di grossa attualità. La realizzazione di una start-up comunque richiede oltre a quella che viene chiamata business idea anche alcune capacità che comunque sono ritenute fondamentali (anche dall'OCSE) per il futuro:

- il problem solving;
- il lavorare in team;
- l'imparare ad imparare;
- il saper impostare e gestire un progetto;

- decision making;
- pensiero critico e valutazione dei dati.

Un buon esercizio per sviluppare tali capacità è proprio invogliare gli studenti (magari dell'ultimo anno degli istituti superiori) a proporre delle business idee e poi, con l'aiuto dei professori della scuola, a trasformare la business idea in un progetto di una start up. Questo li avvicina, attraverso la realizzazione del progetto alla logica del project management e il business plan, elementi fondamentali anche per il mondo del lavoro.

C'è da evidenziare che questa attività viene incontro anche al problema dell'alternanza scuola lavoro prevista dalla riforma "buona scuola" del governo.

L'altra strada potrebbe essere quella di fare diventare l'Associazione Lions un ente accreditato per il Servizio Civile Nazionale che comporta la necessità di essere iscritto a un albo nazionale o regionale e possedere i requisiti previsti dall'articolo 3 della legge 64/2001.

### Come siete bravi, quante cose fate

C'era una volta... Clubino, piccolo ma attivo, combattente (anche troppo...) su tutti i fronti, nato con parto molto, molto distocico da pregiatissimi lombi, ma riconosciuto con molta, molta fatica. Forse si era sempre portato dietro un po' questo complesso, di non essere stato desiderato e voluto; un "incidente di percorso", si diceva. Ma era nato grande, con tante fate madrine e "padrine", e questo l'aveva protetto per anni dai danni interni ed esterni cui vanno incontro molti club dell'impero dei leoni.

Aveva tenuto duro, impegnandosi come una navicella in mezzo a marosi in tempesta. Ogni tanto, perdeva un marinaio o due, e li sostituiva; ma era sempre presente, vigile e attento ai desiderati dei capi leonini. Ahimè, però il numero era sempre più basso! Quanta fatica per poter continuare a lavorare e lavorare bene! Sì, va beh, complimenti a gogò: "come siete bravi", "quante cose fate" "lavorate più voi in 4 gatti di tanti grandi club" ecc. ecc.. Negli ultimi 2 anni i 7 sopravvissuti si erano stretti come naufraghi, come in effetti erano, ma non avevano mollato. "Bambini nuovi poveri, Famiglie bisognose, Poster per la pace, Progetto Martina, Progetto Sofia, vari LCIF, Campus medico, serate a tema ecc." i servizi cui si dedicavano ogni anno...

La fiaba finisce qui, lascio ai miei 25 lettori di immaginare un finale, ne vale la pena. (Elisa Demaria)

## MINI INCHIESTA/2

# Cosa significa far parte di una grande associazione come la nostra?

La risposta a questa domanda da parte dei nostri lettori ci darebbe la possibilità di capire quale sia il valore aggiunto che distingue il lionismo dalle altre decine di migliaia di organizzazioni di volontariato italiane e quale rilievo potrebbe assumere la nostra azione futura nel contesto sociale in cui viviamo.

E tu che ne pensi? Se ti fa piacere, rispondi alla domanda possibilmente non superando le 1.500 battute. Il tuo scritto apparirà sul numero di gennaio della nostra rivista. Invia la tua mail a [rivistathelion@libero.it](mailto:rivistathelion@libero.it) e indica il tuo club di appartenenza ed eventuali incarichi lionistici ricoperti quest'anno.



## LA FORZA DELLA FRATELLANZA

La domanda ci pone dinanzi a numerose, possibili risposte che si affacciano impetuose e disordinate sulle soglie delle nostre coscienze e spaziano tra le motivazioni della ragione e quelle dei sentimenti, dall'effetto più efficace dell'"agire" insieme, alla direzione verso un'unicità di intenti che crea strade transitabili nelle foreste dei percorsi storico sociali; dal piacere di riunirsi in enclaves sociali elitarie all'indiscutibile opportunità di confrontarsi con altro da sé e, così facendo, ampliare gli orizzonti delle nostre menti, fino all'emancipazione dagli stereotipi socio-culturali che frenano le nostre vite.

I Lions sono un'associazione internazionale per sua natura *super partes*, fondata su un'etica cristiana post illuminista propria della cultura europea. Etica, comune e condivisa, sui cui pilastri poggiano i tetti dei templi edificati dai membri dell'associazione nella storia. Un'associazione che per sua natura e flessibilità sposa, adattandosi, la realtà e le tradizioni dei luoghi in cui opera, al fine di migliorarne la qualità e i risultati. Vorrei però concentrarmi, da mediterranea, sulla connotazione che assume l'associazionismo nel Mediterraneo, per la sua vicinanza all'*ethos* dell'uomo greco che, per sua stessa natura, è sempre stato curioso di confrontarsi con l'altro e con il diverso, il *bárbaros*.

Il Mediterraneo è, da sempre, quel palcoscenico su cui si son alternate culture, religioni, sistemi politici ed economici diversi: questo lo rende luogo ideale per lo studio dei vari processi di interazione delle civiltà attraverso lo studio delle radici dell'alterità, le cui conseguenze, derivate dal progressivo mescolarsi di sistemi così eterogenei, hanno prodotto effetti sia positivi che negativi. (...)

Appartenere alla nostra associazione è cercare di illuminare il cammino degli altri, fratelli e non, come fari nelle tempeste della storia, spiriti di luce laica e cristiana. Non credo che possiamo accontentarci di avallare timidamente la dialettica fra il lato giusto e quello sbagliato della storia immaginando un mondo teoricamente perfettibile, senza toccare argomenti di politica e religione e senza partecipare a dibattiti prendendo posizioni decise anche se contro corrente. L'Etica, di sovente, non coincide con il "politically correct"; essa ha un significato più ampio, universale che costituisce di per sé una sorta di protezione contro comportamenti pericolosi che l'uomo stesso tende ad arrogarsi.

Far parte di un'associazione come la nostra significa educare al pensiero, anche se questo è difficile quando non si è più abituati alla semplicità, avendo imparato per imitazione e per pigrizia a vestirci di strati che nell'illusione sembrano scudi, ma che ci lasciano nudi e vulnerabili per la cattiva qualità dell'ordito con cui sono stati intessuti.

La battaglia che noi Lions siamo chiamati a combattere oggi si snoda tra la vera legge kantiana che vede la morale in sé, che è coraggio ed abnegazione

## RISPONDE IL DG

A mio parere far parte di LCI è l'opportunità, con semplicità, umiltà e volontà di donare attraverso il *We Serve*, a chi è meno fortunato di noi. Sono per abitudine pragmatico, quindi il bisogno di affermare con i fatti e non con le parole che quello che si desidera fare, lo si può realizzare credendo fortemente in quello che si fa, operando con passione e dedizione. Penso possa essere il miglior biglietto da visita associativo.

**Franco Guidetti**

*Governatore del Distretto 108 Ibi*

e la visione relativistica popolare-demagogica che fa di essa un uso "ad personam". Un ritorno ai confini dell'ego in una società che si finge "attivista" per una convenzione che nasce dall'ordine di capricci transitori. Appartenere ad un'associazione internazionale (come la nostra) significa acquisire, giorno dopo giorno, coscienza del presente nel cammino associativo e adoperarsi per migliorare le società in cui operiamo, alla luce del confronto di idee nate per affrontare le piene dirompenti delle dinamiche storico sociali proprio attraverso la fratellanza, che è la vera diga contro la distruzione dei nostri valori e la rovinosa sconfitta della nostra identità laica e cristiana.

**Caterina Eusebio**

*LC Salerno Arechi*

Dobbiamo essere fieri di appartenere alla più grande organizzazione non governativa del mondo. Dobbiamo dare tutti noi stessi nell'assolvimento del nostro impegno perché quando riusciamo a fare qualcosa di importante i primi a esserne gratificati siamo noi. Ogni Lion deve avere questa sensibilità e quando questo non accade, quando un socio non ha questa sensibilità, è meglio che lasci il club perché sarebbe di cattivo esempio per gli altri.

**Roberto Faggi**

*PDG - LC Firenze Giotto*

Può non significare nulla se non si sente l'afflato che conduce alla gloria. Non tanto alla gloria degli eroi ma alla gloria lionistica del raggiungimento di un risultato positivo. Come la conquista della vetta che ci permette di poter osservare orizzonti più vasti che aumentano la nostra "intelligenza", cioè la capacità di capire e comprendere le cose.

Per conquistare questa gloria lionistica, che poi è la soddisfazione di aver raggiunto il nostro risultato positivo, non dobbiamo arrestarci di fronte a niente perché solo così noi diamo un significato all'appartenenza a una grande organizzazione.

**Michele Roperto**

*PDG - LC Lamezia Terme*

“Tu chiamale se vuoi ...Emozioni”, direbbe una vecchia canzone di Lucio Battisti.

In una società in cui si parla di devianza, di violenza, di difficoltà e di rischi, far parte di una grande associazione significa principalmente voler fare qualcosa di socialmente utile, ma anche entrare a far parte di un gruppo, un ambiente moralmente sano e fortemente motivato, in cui condividere esperienze ed emozioni importanti... un'offerta spontanea grande... senti proprio di aver fatto qualcosa che sa di buono!

**Anna Amoroso**

*Presidente LC Termini Imerese Host  
e Presidente del Consiglio comunale  
di Termini Imerese*

Favorire l'attitudine dei cittadini a promuovere soluzioni di benessere mediante un concreto impegno civile e solidale in diversi ambiti, quali la tutela dei diritti e la promozione dei diritti e della pace; la promozione di pari opportunità tra uomini e donne; la creazione di sbocchi professionali nell'ambito dell'economia sociale: la promozione dello sviluppo umano, la lotta all'esclusione sociale e alle tradizionali forme di povertà attraverso la rimozione degli ostacoli che le determinano. Diventare co-protagonista della costruzione di una visione centrata sull'idea del bene comune. Partecipare in maniera più attiva e protagonista alla definizione, programmazione e verifica delle politiche sociali da parte delle istituzioni, secondo i principi della sussidiarietà. Diventare portavoce dei diritti dei cittadini più fragili per facilitare il loro dialogo con le istituzioni.

**Giuseppe Battaglia**

*Presidente LC Palermo Libertà*

Una risposta ovvia alla importante domanda che ci propone LION: una grande Associazione di Servizio fa importanti Servizi. Farne parte significa condividere l'idea del grosso “service”. È quanto ci viene richiesto dal Comitato Centrale ed è quanto fanno tanti club.

C'è però nei club l'esigenza del servizio locale, servizio utile, che ci fa conoscere e che spesso è di supporto per la risoluzione di alcuni problemi locali. Questi service sono comunque dispendiosi e dispersivi e sottraggono risorse ai club.

Ai presidenti di club ricordo che la nostra associazione vanta service mondiali importanti e che hanno bisogno di essere sostenuti: “Cecità”, “Morbilli”, “Diabete” etc., che abbiamo la nostra LCIF e che è in attesa di consensi l'ottima iniziativa “Che bello sarebbe...” di Sirio Marcianò, direttore della rivista LION.

La parola d'ordine dovrebbe essere quindi: concentriamo le risorse a disposizione e indirizziamole verso i grossi service.

**Carmin Grimaldi**  
*LC Sondrio Host*

## TESTIMONIANZE

Premesso che sono una volontaria dell'Associazione Italiana Persone Down, sezione di Termini Imerese, far parte di un'associazione, quale il Lions Clubs International, significa operare a favore delle persone e delle loro famiglie, significa promuovere l'inclusione scolastica, lavorativa e sociale accompagnando le persone nel loro percorso di vita che va dall'infanzia all'età adulta. Far parte di una grande associazione significa anche tutelare la dignità della persona e promuovere tutti i suoi diritti sanciti dalla costituzione italiana e dalle convenzioni ONU sui diritti di ognuno.

Tutti questi obiettivi possono essere raggiunti mediante dei progetti e dei servizi e soprattutto attraverso la creazione di reti di consulenti e la formazione costante di tutti gli addetti a vario titolo delle singole associazioni di servizio; attraverso la collaborazione, lo stimolo e la pressione nei confronti degli organi legislativi e di governo locale e nazionale; attraverso l'interazione e la creazione di reti con tutte le associazioni che si occupano dei problemi delle persone in ogni angolo del mondo, così come ben fanno i vostri Lions Club (prevenzione della cecità, lotta al diabete, il vaccino contro il morbillo, etc.).

E far parte di un'associazione significa amare... condividere... raggiungere... Amare donando il proprio io al servizio degli altri; condividere costruendo e proponendo le proprie idee; raggiungere gli obiettivi programmati per il bene comune dell'essere umano.

**Rosa Lo Bianco**

*Assessore al Comune di Termini  
Imerese (Politiche sociali, disabilità,  
politiche giovanili, pari opportunità)*



*Parte seconda. Testi raccolti da Franco Amodeo, Mariano Barbara, Sirio Marcianò e Dario Nicoli. La 1ª parte è apparsa su LION di novembre, alle pagine 71-78.*

# Quale rilievo può assumere un'azione dei Lions "spezzettata" nell'attuale contesto sociale?

Lo abbiamo chiesto ai soci del multidistretto... Ed ecco le loro risposte. Eventuali altre risposte dei lettori verranno pubblicate sul numero di gennaio. Ovviamente il pensiero dei nostri soci dovrà essere contenuto in poche righe.

## LA RISPOSTA DEL LEO

Se ci si chiede cosa rappresenti l'azione lionistica oggi è forse più che mai opportuno riconoscere che nel quadro sociale attuale le azioni svolte da associazioni di servizio, ed in particolare dal Lions International che è la più vasta al mondo, tendono ad assumere un rilievo sempre più importante a causa delle mutate condizioni socio-economiche del tessuto sociale e delle difficoltà che le Amministrazioni Pubbliche riscontrano spesso nel dare risposte efficaci alle richieste dei cittadini.

In un tale contesto appare quindi ovvio che, per fare in modo che le azioni svolte abbiano nel tempo un'efficiente continuità e siano quindi maggiormente efficaci nei confronti dei soggetti a cui si rivolgono, lo sforzo dei Lions e dei Leo italiani debba essere certamente inquadrato in un contesto più ampio rispetto alla durata dei singoli anni sociali e dei relativi incarichi.

Questo non vuole di certo significare porre un freno all'inventiva o alla fattività dei Soci Lions e Leo perché, nonostante ciò, i vari Service che giornalmente vengono progettati e realizzati, anche se pensati per avere scadenza annuale o celebrare una ricorrenza particolare, possono contribuire a darci visibilità all'esterno e a pubblicizzare gli importanti risultati ottenuti.

Del resto, non tutte le attività svolte troveranno sempre il favore di tutti, ma saranno di certo utili a qualcuno e già anche solo questo è un buon motivo per porle in essere.

Se penso alla mia esperienza come Leo e, mi auguro, futuro Lions posso quindi affermare con certezza che la forza che contraddistingue la nostra Associazione è che la nostra azione può da sempre vantare un'azione "spalmata" nel tempo oltre che in molteplici ambiti settoriali, caratteristica che non qualifica molte altre associazioni di servizio; basti pensare ai numerosi progetti e alle molteplici iniziative che, spaziando dai Giochi Invernali Lions alle giornate di sensibilizzazione sul diabete, ai temi Lions e Leo rivolti ai giovani ed all'ambiente, alle raccolte fondi per Service



nazionali ed internazionali, permettono di rivolgersi ad un vasto pubblico di soggetti differenziati per necessità e bisogni, ma lo fanno rimanendo sempre ancorate all'unica importante linea direttiva caratteristica del lionismo che è

Concludo quindi affermando che, a mio parere, se anche nei prossimi anni, come fatto fino adesso, avremo la forza di continuare ad impegnarci con orgoglio e vero spirito di appartenenza nello svolgimento di service validi, continuando sempre a rivolgere la nostra attenzione ai bisogni delle comunità locali, nazionali ed internazionali, la nostra azione di servizio non potrà che crescere e continuare ad essere un punto di riferimento sociale oltre che un valido e necessario aiuto per moltissime persone che, talvolta anche solo donando loro il nostro tempo o un sorriso, siamo in grado di aiutare davvero.

**Matteo Palù**

*Caporedattore Leo del mensile "Lion"*

### LA RISPOSTA DEI PDG

Nessun rilievo. Produce soltanto confusione, specialmente nell'attuale contesto sociale che è in crisi di per se stesso e che ha bisogno di un valore unitario col quale confrontarsi per procedere verso i valori positivi che solo un lionismo unitario può dare. "Le montagne si scalano più facilmente se c'è un gruppo che si muove come un esercito alla conquista della meta, quasi cercando la gloria degli eroi. Ma questo afflato manca al lionismo attuale, dove prevalgono i personalismi e la ostentazione del distintivo.

**Michele Roperto**

*PDG - LC Lamezia Terme*

Sono del parere che nell'attuale contesto sociale i Lions debbano fare dei service importanti e non semplici opere di beneficenza. Solo così facendo, possono dimostrare alla comunità che il loro volontariato è attivo e non si esplica soltanto attraverso l'esteriorità degli incontri conviviali o la ricerca di favori personali.

**Roberto Faggi**

*PDG - LC Firenze Giotto*

### LA RISPOSTA DELL'ADDETTO STAMPA

I service del Lions Clubs International sono già numerosi e vengono condivisi dai vari Distretti e relativi Club; questi ultimi, tuttavia, spesso aggiungono altre attività nei vari contesti sociali locali, utilizzando i residui finanziari.

Pur riconoscendo che queste iniziative attuate dai singoli Club sono sicuramente di valore culturale e umanitario e che assumono rilievo positivo in fatto di immagine, tuttavia le trovo un po' disperse perché spezzettano l'attività impiegando energie e risorse che potrebbero confluire nei service già esistenti per potenziarli e rinforzarli.

Quindi, a meno che un club non sperimenti con successo una iniziativa, sempre secondo le finalità del Lions Clubs International, e la proponga alla sede centrale affinché diventi un Service Internazionale, sono convinta che sia più utile che i singoli club indirizzino alla Fondazione le somme che costituiscono i residui finanziari.

**Maria Grazia Sessa**

*Addetto stampa del LC Marsala*

*Testi raccolti da Mariano Barbàra e Dario Nicoli.*



il "We Serve", quel servizio disinteressato nei confronti del prossimo e delle comunità che prima di tutto il resto dà un aiuto concreto a chi ne ha bisogno e, così facendo, nobilita i soci.

# Nuove frontiere

Ho messo questo titolo per richiamarmi al recente convegno tenutosi in Toscana, convegno al quale per vari motivi non ho partecipato ma sul quale comunque mi sono informato tramite amici presenti.

Le nuove frontiere devono essere a parer mio semplici aggiornamenti di quelle frontiere che da sempre cerchiamo di raggiungere e che si sintetizzano nell'“essere solidale con il prossimo mediante l'aiuto ai deboli, il soccorso ai bisognosi e la simpatia ai sofferenti” e nel “prendere attivo interesse al bene civico...”.

Queste erano, sono e dovranno essere le nostre sfide, le frontiere da raggiungere. E fin qui ho detto cose scontate, inutili.

Nel fare questo percorso di servizio, purtroppo, in Italia siamo sempre in meno, più o meno a seconda dei distretti, ma il trend generale è preoccupante. Farci prendere dallo sconforto ed abbandonare? Mai! Crediamo nei nostri ideali, crediamo nel nostro servizio e nella sua utilità, dobbiamo rinnovarci nei modi di operare fiduciosi della ripresa. Ripresa che deve nascere nei club e dai club. Riprendo dal convegno della scorsa settimana: quanti soci sanno che c'è stato, quanti sanno cosa si è detto, chi ha parlato? Pochissimi, ne sono certo. E questo è il primo problema; incontri importanti, che impegnano tempo, uomini, risorse anche economiche, restano incontri tra amici con scarsissima ricaduta sui soci. Quando organizziamo qualcosa di bello dobbiamo fare una seria valutazione dei costi e dei benefici e, se il bilancio è negativo, lavorare per migliorare i secondi o abbattere i primi. I club devono crescere, club sotto i 20 soci non hanno senso salvo poche lodevoli eccezioni. Se non riescono a crescere devono unirsi, almeno operativamente. I soci devono partecipare alla vita del club, devono essere informati dal presidente, devono informarsi e i mezzi, cartacei ed informatici, non mancano, spesso manca la volontà. Il socio che non partecipa danneggia il club; il socio che non è informato non partecipa, il circolo vizioso è presto chiuso. Il socio deve essere partecipe, informato, convinto di dare il suo apporto ad una attività importante per gli altri, gratificante per se. Non ci sono alternative. È passato il tempo in cui essere Lions era uno status simbol, quasi una onorificenza; noi siamo e dobbiamo essere una élite, ma una élite nel servizio.

Torno a Firenze ove si è parlato anche di “Club di scopo”. Non è una novità, ritengo sia una delle possibili strade per unire a noi nuove forze. Ricordo che nel 2003, quasi 15 anni fa, parlando a Denver con un amico Lions del Colorado, notando il grande ricambio di soci esistente nei loro club mi diceva che molti aderivano ad un club quando questo faceva un service importante, in cui loro credevano, e vi restavano per un anno o due, il tempo per collaborare a quel programma, poi lasciavano l'associazione. Il club di scopo mi sembra l'estensione di questo concetto; un gruppo di persone che hanno a cuore una attività o un service che ritengono importante si riuniscono in club per attuare il loro scopo sotto l'insegna Lions per trovare sinergie con altri, avere vantaggi della grossa associazione, con importanti legami internazionali, benefici dalla fondazioni, ecc... Indubbiamente è una visione diversa da quella cui siamo stati abituati, soprattutto noi vecchi entrati nell'associazione in momenti molto diversi ma, visto che il nostro motto è We Serve non mi scandalizza affatto. Parliamone.

Alberto Castellani



## PROTAGONISTI DEL NOSTRO SECONDO CENTENARIO

*Piena di passione ed ottimismo la spinta del Governatore del 108 A, Carla Cifola, verso il "Noi", "una delle parole più usate nel mondo...: un motivo ci sarà".*

"Noi", come insegna il nostro Presidente Internazionale Naresh Aggarwall in tutte le lingue, è una delle parole più usate. Siamo un "noi" dalla nostra nascita, un "noi" con i genitori e i fratelli, con i compagni di scuola, con il nostro ragazzo o ragazza, marito moglie, i nostri figli. Lo siamo

nostri service, la principale se non l'unica ragion d'essere Lions.

Quaranta milioni di persone sono in attesa del nostro aiuto, della nostra azione! Energia attiva, ecco cosa dobbiamo scatenare tutti insieme. "The power of we", dicevamo, quel "power" che spesso in italiano è tradotto con "la forza del noi", ma che io preferisco tradurre letteralmente per una ragione: possiamo avere una forza che, però, decidiamo di lasciare inanimata, senza alcuna utilità. Ma se, al contrario, ne facciamo copiosamente uso, allora si che diventiamo "potenti", che possiamo "spaccare le montagne", diventando finalmente quel "fiume in piena" atto ad esprimere al meglio le nostre potenzialità!

per concentrarci su obiettivi possibili ma soprattutto verificabili. Proprio la misurazione del nostro impatto sul servizio, è uno dei grandi risultati raggiunti dal recente Centenario. E, sempre nel solco del rinnovamento, anche nell'affiliazione dobbiamo abbracciare altre categorie di soci: parlo di Club specialistici, non satelliti destinati poi a confluire nel club principale, ma persone unite da un comune denominatore sul quale costruire la loro operatività.

L'approccio elitario dell'associazione fa parte ormai del passato, a favore dell'inserimento di nuove fasce sociali: élite sì, ma "élite del cuore e del servizio". Tornando al nostro tema principale,

## LIONS DI QUALITÀ, IN CLUB DI QUALITÀ, PER SERVICE DI QUALITÀ

*Tutto ciò, perché crediamo in questo movimento basato su lealtà, amicizia, valori etici e sull'amore verso tutti, per sviluppare ogni giorno quell'edificio spirituale per cui siamo nati.*

"We Serve", il fenotipo del nostro genotipo, la nostra sicura guida, il fascino intrinseco di un concetto in continuo divenire nel tempo, motivo quindi di nuove interpretazioni ed intuizioni. L'ultima delle quali, il Global Action Team, un'ottica circolare che lega indissolubilmente leadership, membership, service e LCIF, nella consapevolezza che grandi leader promuovono grandi club, grandi service e grande membership; grandi service generano grande attrazione nella comunità civile e grande fidelizzazione dei soci. Infine, grande membership assicura grandi service e la possibilità di investire in grandi nuovi leader per il nostro futuro.

In questa nuova appassionante sfida il ruolo di leadership e GLT è renderci in grado di essere leader, indirizzando capacità e comportamenti al conseguimento di obiettivi condivisi, servire la propria comunità secondo la nostra intrinseca logica associativa, raggiungere l'eccellenza nell'assistere soci, club, distretti e associazione, sviluppando metodi innovativi per coinvolgere la gente nel servizio umanitario. Da ultimo, ma non certo per importanza, incrementare il nostro sentimento di appartenenza.

Un ruolo del GLT non relegato quindi alla diffusione di un "nozionismo lionistico", bensì deputato a incoraggiare, sensibilizzare, promuovere, delegare soci leader sulla base di un censimento delle esigenze formative all'interno dei singoli club.

Qualche esempio di esse? Partiamo dal formare a livello internazionale cinquecentomila soci che dirigeranno l'associazione nei prossimi anni; per proseguire col promuovere la qualità dei soci e dei club e il totale recupero dell'identità di servizio; organizzare momenti di autovalutazione, ponendosi interrogativi tipo "dov'è che abbiamo



# Dall' IO al NOI

## Altri cent'anni di servizio alla società

Prosegue l'indagine del Distretto 108 A sul passaggio dall'io al Noi, "sempre più necessario, urgente e da comunicare a dovere". A cominciare dal Governatore, Carla Cifola, passando per i responsabili distrettuali GLT, GST, GMT, del Centenario e della Comunicazione, tutti d'accordo: il service innanzitutto, di qualità e in ampia collaborazione. Perché "non è più tempo di inutili personalismi. La gente non lo capirebbe".  
Di Alessandro Emiliani

con gli amici e colleghi, con i soci Lions del nostro Club, perché non dimentichiamolo: possiamo ricoprire anche cariche importanti, ma siamo sempre e primariamente soci del nostro Club! E quel "Noi", da sempre, i Lions lo coniugano con la parola "Serve". Un servizio tanto più efficace, valido e concreto, tanto maggiore è il numero di individui che in esso si affratellano, essendo il Noi, appunto, la sommatoria di tanti "Io". Due concetti tutt'altro che antitetici, anzi: più forte, solido e capace l'io, più forte, solido e capace il Noi, perché tanti io forti formano un Noi forte, dotato di quella forza energetica definita alla Convention di luglio scorso, "The power of we". Da esso scaturisce direttamente l'azione concreta che dà vita ai

Ma, per raggiungere questo obiettivo, è necessario prima di tutto rafforzare questo nostro "io", facendolo diventare messaggero dei migliori propositi possibili: è poi unendo le positività di ogni "io" che possiamo avere un Noi forte, capace di farci progettare, insieme, agire, insieme, e raggiungere, sempre insieme, quei famosi duecento milioni di persone, bisognose del nostro aiuto! Per far questo, naturalmente, è fondamentale la disponibilità al confronto, la volontà di superare appunto l'"io", perché i "cavalieri della luce" devono saper guardare avanti, mai indietro, se non unicamente per trarre forza dall'esperienza. E migliorarci, sempre, e crescere, evolverci, sia per quanto riguarda il servizio, sia a proposito della comunicazione,

a cui tutto si riconduce, vi invito a fare un riflessione: cento anni fa c'era un solo Club, ora ce ne sono quarantasettemila. I nostri padri fondatori fecero quello che fecero per rendere il mondo un luogo migliore.

Torniamo con la mente alle nostre origini e pensiamo perché siamo Lions: ci siamo per dare noi stessi, realizzare "quel sogno" e fare la differenza. Abbiamo testa, cuore e coraggio: accettiamo le sfide con positività, potenziamo la nostra capacità di ascolto sia all'interno del Club che fuori di esso, pensiamo con creatività, e se al potere del Noi uniremo quello dell'azione, il nostro secondo centenario ci vedrà protagonisti come non mai!

**Carla Cifola**  
Governatore del Distretto 108 A

sbagliato e stiamo sbagliando?”. Ma anche “dove siamo vincenti?”. E, ancora, stimolare progettualità verso obiettivi realistici e concreti, anche mediante un paritetico coinvolgimento di persone o istituzioni non Lions; trasmettere un modello comportamentale ispirato ai profondi valori etici dell'associazione con accettazione di uno stile di vita anziché di un distintivo; infine, far comprendere che autonomia del club non significa né anarchia, né indipendenza, ma selezione di soci, service e gestione delle economie nel rispetto dei principi lionistici. Ovviamente, lo stimolo al cambiamento non potrà prescindere da nuove procedure di formazione, orientate a condividere obiettivi, tematiche e metodolo-



gie con un approccio di squadra; credere in primis in noi stessi al fine di essere motori credibili di un cambiamento e crescere con umiltà insieme ai soci; realizzare modalità formative flessibili, dinamiche, interattive, coinvolgenti, piacevoli, vivaci, empatiche; sviluppare rapporti di stima e rispetto reciproco e momenti di riflessione; bandire l'improvvisazione; trattare temi concreti di applicazione quotidiana; scambiare emozioni con entusiasmo, agevolando un confronto diretto e non un freddo nozionismo; essere “antenne” degli input formulati negli eventi e delle aspettative dei partecipanti; sviluppare unione delle forze, motivazione, impegno, approfondimento, fiducia e curiosità; trasmettere i vantaggi della formazione nel perseguimento di obiettivi concreti e realizzabili, e nel promuovere

motivazione, orgoglio, appartenenza; verificare gradimenti e rendimenti, codificare e mappare gli eventi formativi; dialogare e collaborare con GMT, GST e LCIF, nonché con gli officer dedicati di club; infine, formare i formatori secondo questi principi e procedure.

In sintesi finale, “siamo certi che chi voglia veramente aiutare il prossimo trovi nell'essere, oggi Lion, una concreta opportunità? La nostra associazione risponde ancora alle esigenze della nostra realtà sociale?”. La mia risposta personale è “assolutamente sì”, purché si sia promotori di una call to action contro la dilagante “mediocrità” della società civile, mediante Lions di qualità in Club di qualità per Service di qualità! E soprattutto, forti di una convinzione interiore che noi serviamo perché crediamo in questo meraviglioso movimento basato sulla lealtà, sull'amicizia, sui valori etici, sull'amore verso tutti per sviluppare ogni giorno quell'edificio spirituale per cui il lionismo è nato.

**Marco Candela**

*Coordinatore distrettuale GLT*

## **BUON LAVORO A TUTTI PER I PROSSIMI CENTO ANNI**

*Che sia però aperto e diretto, ben comunicato ed attento ai nuovi bisogni della gente.*

Dopo anni di grande impegno e militanza lionistica, con incarichi rilevanti, anche a livello distrettuale, quest'anno mi occupo di GST (Global Service Team), figura fortemente voluta dalla sede americana per affiancarsi all'attività quotidiana del club nel promuovere i service secondo i canali e le procedure da essa segnalati. Già, il service, elemento fondamentale della nostra attività (“è sul service, nostro scopo primario, che ci giochiamo il futuro”, sottolinea, giustamente, il nostro PID Gabriele Sabatosanti), costantemente al centro dei nostri pensieri e del nostro operare, come il motto “We Serve” di tutti i Governatori del Mondo, e la copiosa attività della LCIF, stanno chiaramente ad indicare. Con obiettivi ben precisi: dai 170 milioni di persone raggiunti durante le celebrazioni del centenario, ai 200

milioni da superare entro la fine di questo anno sociale. Per ottenere ciò, è importante analizzare in profondità le nuove loro esigenze, ascoltandone voce e testimonianze sul campo, per poi informare le comunità stesse e le autorità del nostro prezioso operare. Service, service, e ancora service, soprattutto di qualità, nei quali coinvolgere il numero maggiore possibile, sia di chi è già socio Lions, Leo compresi, sia di persone esterne che soci lo diventeranno, in quanto assai meritevoli di tale status.

Service di qualità, dicevo, rivolti soprattutto alle 5 aree di maggior bisogno: diabete, oncologia pediatrica, vista, ambiente e fame. Un cenno particolare al Sight for Kids, lo screening della vista nei bimbi fino a 4 anni, così come indicato nel secondo periodo dello scorso anno sociale, a quello sul diabete, che ultimamente ha purtroppo raggiunto livelli di diffusione elevatissimi, e l'oncologia pediatrica, sulla quale si svilupperà un'azione progressivamente sempre più forte. Se, fino ad ora, ci era stato richiesto di aiutare almeno 200 milioni di persone per onorare la ricorrenza del Centenario, dal 2021 dovremo arrivare a duecento milioni all'anno. Importante, quindi, anzi, importantissimo, saper finalizzare bene le scelte operative, cercare di essere incisivi e raggiungere il maggior numero possibile di persone, per poi saper bene rendicontare ciò che facciamo, campo nel quale non sempre ci esprimiamo come meriteremmo. Ed è proprio in tutto ciò che diventa fondamentale la figura del Global Service Team di Club, preposta ad aiutare la progettualità e la realizzazione degli interventi operativi, coordinando anche chi fa comunicazione per la miglior visibilità possibile.

In sintesi, facciamo in modo, sempre più, di operare in modo aperto, in mezzo alla gente e per la gente, evitando di agire isolati, mettendo da parte i personalismi più becchi per una sempre maggior efficacia. Il sottoscritto, ad esempio, vive in una città con quattro club che, promuovendo sempre più iniziative comuni, hanno ottenuto una crescente attenzione da parte di Prefettura e Amministrazione comunale. Appartendiamo alla più grande Associazione di Service al Mondo, meritiamocelo agendo

in modo aperto e diretto, perché, al nostro interno abbiamo le energie giuste per essere sempre più incisivi. Buon lavoro a tutti per i prossimi cento anni!

**Roberto Garavini**

*Coordinatore distrettuale GST*

## **CRESCERE, CRESCERE, CRESCERE**

*Per ridurre le dimissioni al nostro interno, ma soprattutto per raggiungere gli obiettivi di servizio, secondo i nostri scopi. Il tutto, grazie a GST, GMT, GLT e DRS.*

Non c'è alcun dubbio, per raggiungere i nostri obiettivi di service, abbiamo bisogno di crescere, e molto. Per questo, a fianco di Leadership (GLT) e Membership (GMT), per rendere i club ancora e sempre più attivi, è stata introdotta la nuova figura del GST.

Riflettori puntati, quindi, più che mai sui club, alla guida dei quali deve agire una vera e propria squadra dove ogni figura collabora sinergicamente con l'altra. Club, il cui presente e futuro è strettamente legato alla figura e all'operato del Direttore Responsabile Soci (DRS), punto di riferimento per l'inserimento di nuovi soci, attraverso la programmazione e la realizzazione dei PSA (Piani di Sviluppo Annuali). In pratica, si parla di organizzare sempre più eventi informativi ai quali invitare potenziali nuovi soci (informandoli, ad esempio, sul ruolo della LCIF), coinvolgendoli in uno o più progetti di service individuati insieme al GST quali promozione di opportunità associative.

Il DRS, insieme al proprio Comitato, si dovrà occupare però anche del mantenimento dei soci stessi, aspetto cruciale della vita di un club. Non a caso l'obiettivo internazionale è di ridurre le dimissioni del 5%. Per questo, è necessario motivarli, coinvolgere i meno partecipativi, promuovere il lavoro di squadra in service di qualità, rendere l'ambiente Lions sereno e rispettoso: direttive, queste, contenute poi nel Piano di Soddisfazione Soci, elaborato proprio dal DRS.

Non solo, ma il Direttore Responsabile Soci potrà indi-

viduare zone potenzialmente adatte ad ospitare nuovi club e indicare anche nuove tipologie di club stessi, come, ad esempio, i Satelliti, cioè piccoli gruppi di soci di un club già esistente, impegnati però in progetti indipendenti; i Club di Scopo (o Speciali) per soci accomunati da interessi specifici per una attività ben delineata; oppure, ancora, club focalizzati solamente su service particolari, come ad esempio, Scambi Giovanili, Acqua per la Vita, Diabete; infine, Club Universitari, caratterizzati da interessi rivolti in gran parte alla comunità studentesca.

Tutto ciò, come dicevo in apertura, perché abbiamo, eccome, bisogno di crescere per raggiungere i nostri obiettivi solidaristici e di servizio e perseguire i veri scopi per i quali esistiamo.

**Patrizia Politi**

*Coordinatore distrettuale GMT*

## SERVICE, SERVICE, FORTISSIMAMENTE SERVICE

*Per premere l'interruttore e mettere in giusta "luce" la nostra associazione, sempre più visibile e riconoscibile, mostrando meglio chi siamo e cosa facciamo!*

Svolta epocale... cambiamento profondo... Lionismo del futuro, ecc. ecc.. Ne abbiamo discusso, ci siamo confrontati in modo diffuso e profondo, abbiamo anche ripercorso, in modo sistematico ed analitico, la nostra storia. Alla fine, cosa è emerso, in modo forte, chiaro ed inequivocabile? Il principio e la presa di coscienza, serena e responsabile, da parte di tutti, a tutti i livelli, di ciò che è l'elemento fondante del Lions Clubs International, cioè, il Service, che, unitamente al Codice Etico, sin dalla fondazione del nostro straordinario sodalizio, costituiscono, dopo cento anni, un connubio di incredibile attualità e di straordinaria efficacia.

Il nostro spirito di appartenenza deve fortificarsi alla luce dei risultati delle Celebrazioni del Centenario nel poter constatare la validità, l'eccezionale qualità e quantità del nostro servire, unitamente alla nostra utilità sociale, nell'ambito della Vision

e degli Scopi della nostra associazione.

Ovviamente, il profondo cambiamento che abbiamo attraversato e l'accelerazione dei mutamenti che stiamo vivendo quotidianamente, hanno portato la nostra associazione a dover affrontare, in modo strategico, il divenire di una società civile colpita da continue isteresi ma, comunque, naturalmente portata a migliorare gli equilibri e la qualità esistenziale.

Se pur vi è stata una sostanziale tenuta dell'impegno lionistico, nelle varie forme che i tempi ci hanno suggerito, già si percepiva, con evidenza, la necessità di una seria riflessione anche all'interno della nostra associazione, per far fronte alle ulteriori complessità, scaturite dalla globalizzazione, sia in termini organizzativi che di governance. Verificata e ferma la "strada maestra", cioè, il Service, il poter fruire di nuovi strumenti e sistemi di comunicazione che il progresso tecnologico ha messo a nostra disposizione, consente, oggi, di dare ritmi e tempi di risposta adeguati al cambiamento che il Lions Clubs International ha pressoché definito, sia in termini di nuove strutture organizzative che di più attuali e rispondenti modalità operative.

Per collaudare le nuove forme di approccio alla Vision ed agli Scopi lionistici, lo strumento utilizzato è stato il complesso organizzativo ed operativo, creato ed attivato già da tre anni, per le Celebrazioni del Centenario; infatti, detto progetto, è stato strutturato a livello mondiale con l'intento di verificare nuovi target e nuove regole di ingaggio operativo fra i club ed i service, ovvero la validità del Piano Strategico del Board.

La Convention di Chicago ha ufficializzato ed approvato le linee e le basi per un parziale ma importante riassetto organizzativo dell'Associazione ed ha rilanciato, in modo inequivocabile, come fondante ed unico obiettivo il "We Serve". Al Comitato del Centenario, che il 30 giugno 2018 terminerà il proprio percorso, non solo il compito consolidato di facilitatori delle azioni dei Club e di supporto per la rendicontazione dei service/temi della "sfida", ma anche il ruolo di completare il trasferimento alle nuove strutture organizzative ed operative,

delle fantastiche esperienze vissute grazie al formidabile impegno dei club, che hanno risultati di "service" di indiscutibile eccellenza.

Sono e saranno le "nuove" strutture (GST in particolare) le beneficiarie di quella cospicua eredità di contenuti e di concretezza organizzativa che ci hanno portato a vincere, in termini qualitativi e quantitativi, quella "Sfida del Centenario" imponente e complessa.

Ora non rimane che premere l'interruttore e mettere in giusta "luce" la nostra associazione, perché sia più visibile e riconoscibile, per mostrare meglio chi siamo e cosa facciamo. Rendiamo percepibile il nostro fare, usciamo da ogni equivoco spesso dovuto al comportamento, al modo di comunicare o all'apparenza, facciamo in modo che la Società tutta prenda consapevolezza che noi... "We Serve". In sintesi... Service... Service... Fortissimamente Service!

**Umberto Giorgio Trevi**

*PDG - Coordinatore distrettuale per il Centenario*

## DALL'IO AL NOI: LA MATEMATICA UMANITARIA

*Necessaria per realizzare il sogno collettivo di Melvin Jones: cioè, "un mondo migliore".*

The power of We. Più che una sfida, un atto di fede originario per chi aderisce ad un'associazione che ha scelto di fondarsi, non sugli atomi (i soci), ma sulle sue molecole (i club). È così radicato e profondo, infatti, il culto di sé, in noi, che anche quando creiamo relazioni lo facciamo scegliendo individui che rafforzino la nostra identità e, di conseguenza, la nostra diversità dagli altri.

Prima la ristretta cerchia dei famigliari, poi quella dei compagni di giochi e di scuola, poi i colleghi e coloro che condividono le nostre idee o passioni. Se riflettiamo a ritroso sulla nostra vita sociale, essa ci rivela una costante affermazione, spesso inconsapevole, di noi stessi, con il corollario ineludibile della diversità dagli altri che si insinua inconsciamente nella nostra cultura, rendendoci via via sempre più estranei.

La nostra socialità, più che una ricerca di ciò che ci unisce a coloro con i quali essa si esprime, si traduce così in un rafforzamento di ciò che da tutti gli altri ci divide, con quella che in termini matematici è l'applicazione del "massimo comune divisore". Esercizio che, mosso da finalità talvolta innocue (come le battaglie in difesa dell'identità dei mille campanili del nostro Paese) ha innescato nel tempo reazioni a catena incontrollabili dalle conseguenze drammatiche di cui la storia ci chiede conto.

Il Lions è la risposta a tutto questo, e l'opportunità straordinaria offertaci da donne e uomini come noi, che, prima di noi, hanno pensato di dar vita ad un luogo nel quale potessimo



spogliarci di ogni identità distintiva e, nudi, metterci alla ricerca degli altri. Di tutti gli altri, applicando cioè la regola del "minimo comune multiplo", per costruire una relazione basata su elementi di socialità universale: come la solidarietà, l'amicizia disinteressata, la lealtà, l'etica. Beni inestimabili, questi, che non appartengono a una categoria di persone, ma sono il patrimonio universale della cittadinanza umanitaria, che, solo se messo a reddito con l'impegno collettivo di tutti, senza distinzioni di razza o di lingua, ma neppure di Club o Distretto, realizzerà il sogno collettivo di Melvin Jones: un mondo migliore.

**Gianfranco De Gregorio**

*Coordinatore della Comunicazione e delle Relazioni esterne*

## Etica dell'ambiente e legalità: le quattro stagioni

Un semplice battito d'ali, su un pianeta che sembra pronto a ripartire dalle sue "Quattro Stagioni". Siamo pronti? Riaffermiamo l'Etica dell'Ambiente e della Legalità! "Dream to Dream"? Così finivo il pezzo di novembre e così ricominciamo... **Di Salvo Trovato**

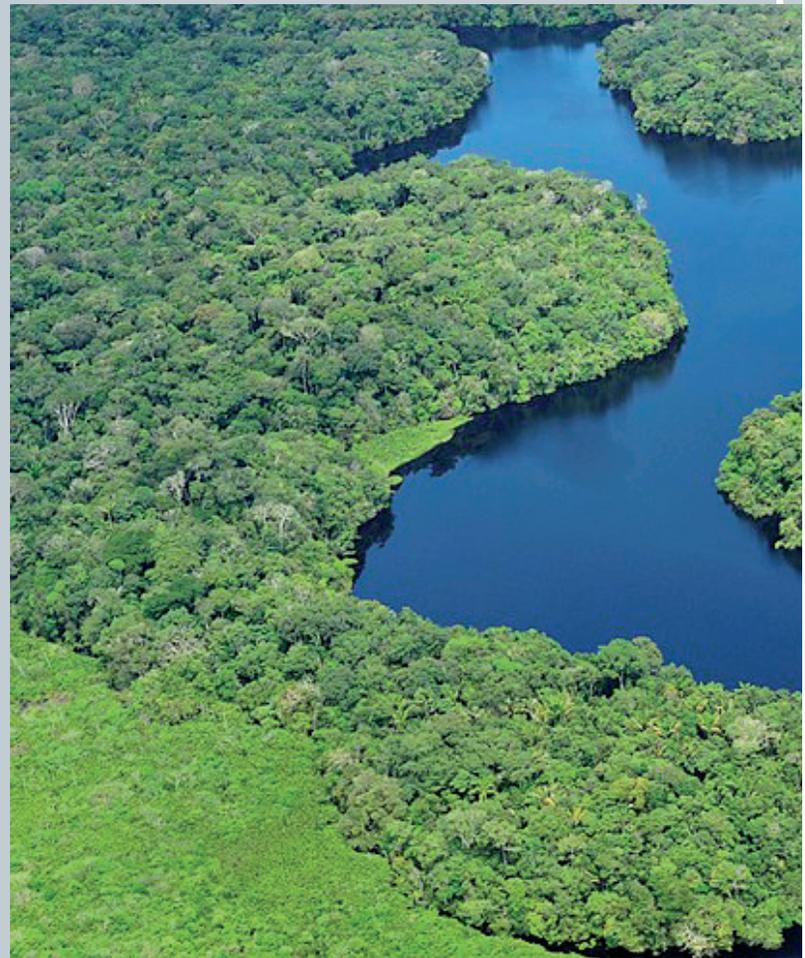
**D**ream to Dream! Siamo pronti? Una Terra migliore, con i suoi infiniti colori, con i vulcani primordiali, con le acque sconfinite che ricoprivano il globo, con il limpido colore azzurro del cielo solcato da meteore scintillanti, con gli sconvolgimenti naturali.

Questa... Era... la Terra, Hera... la fanciulla, Hera... la sovrana dell'Olimpo, sin dall'inizio del suo cammino millenario, nutrita dalle sue Quattro Stagioni!

Poi lo scenario cominciò a cambiare, lentamente ed inesorabilmente, fino ad approdare ad Itaca, ed Ulisse non la riconosce, e si chiede: Itaca? Ci risvegliamo da un Sogno, quello che ci riporta, novelli Ulisse, a scoprire improvvisamente come "Cop23" Bonn, novembre 2017, forse sia un fallimento. Infatti, viene quasi del tutto disconosciuto ciò che faticosamente era stato votato e sostenuto a Parigi. "C'è molto nervosismo" da parte dei Paesi industrializzati, che non vogliono scendere a compromessi su numeri e scadenze", ha spiegato Alden Meyer, osservatore dell'Unione degli Scienziati preoccupati. Alla fine si è deciso che l'inventario delle emissioni e dei piani di finanziamento sarà effettuato nel 2018, quando la "Cop24" si terrà a dicembre a Katowice, la "capitale" del carbone in Polonia. 2018, non si finisce mai di rinviare, come se si giocasse sempre in difesa, come se non ci fosse la volontà di ricostruire, come una squadra senza idee e programmi, svuotata, senza amore, proiettati verso un futuro di incertezze, accecati da un consumismo sfrenato e senza ritorno: "brutti sporchi e cattivi" (Comencini), il carbone sporca l'anima.

Siamo pronti? Facciamo rinascere l'amore, la passione, la volontà progettuale, ecco su cosa siamo chiamati a riflettere, non su un referendum, non su un voto "sic et simpliciter", ma sull'Ambiente.

L'anima dell'Ambiente fa parte del nostro DNA, è una delle 5 sfide che siamo chiamati a sostenere, una delle 5 sfide per le nostre 4 stagioni, *Si! Le nostre!* Non dimentichiamo Caporetto!

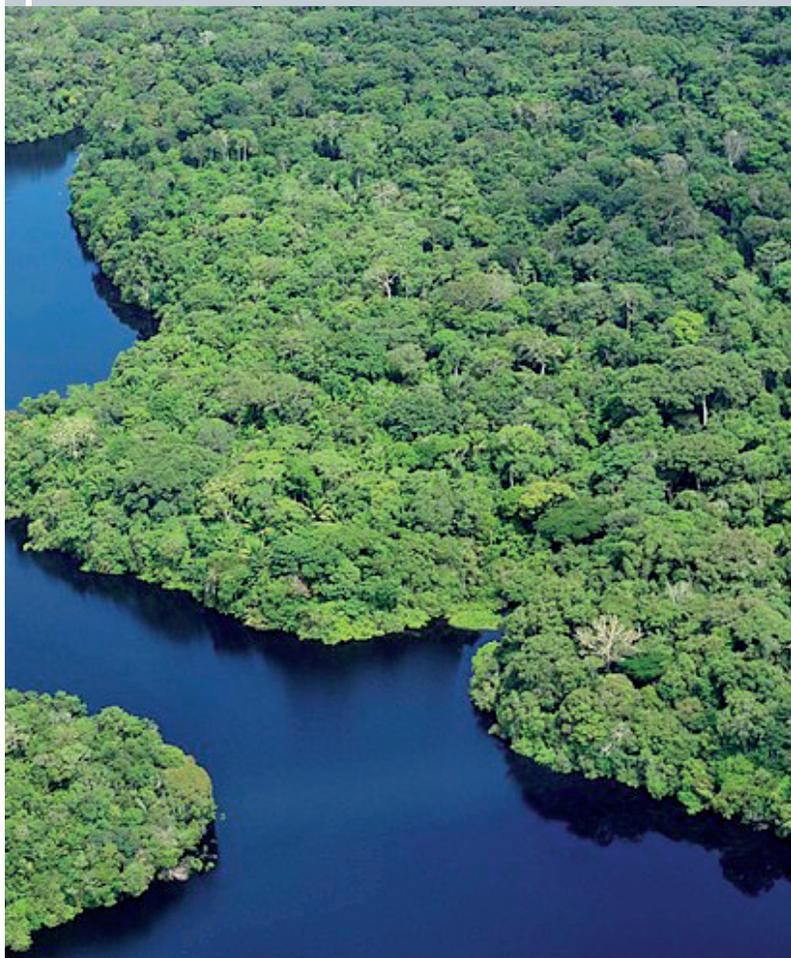


Una forte rinascita ci aspetta, riscopriamo il mondo intorno a noi, stimoliamo attraverso l'osservazione i cambiamenti della natura in relazione allo scorrere del tempo, iniziando dal giardino di casa, che ci ha dato la possibilità di fare esperienze dirette, e di apprendere il susseguirsi delle 4 stagioni e la loro ciclicità. Solo un obiettivo! Only gol.

## COSTUME

## Forse è il momento di prendere in mano la situazione...

Analizzare le peculiarità, valutare e riaffermare le 4 stagioni e ridisegnare il loro millenario percorso, che improvvisamente sembra quasi che si sia fermato se non addirittura ribaltato, pensate a tutte le piante che improvvisamente fioriscono in periodi impensabili. Sarà un Sogno? Forse! Ma adesso ci aspetta l'adozione



della prima stagione, il Generale Inverno, che con le sue truppe ammantate di bianco evoca riflessioni magiche, ammirando ondeggiare, nell'aria, i fiocchi di neve, soffici e leggeri, come farfalle, con ali di trasparente cristallo. Prepared to meet the challenges of the 2nd Century? **We Lion Yes! We Serve!**

**“Scandalo a Modena, studentesse nude su WhatsApp: centinaia di selfie hot finiscono in rete (da il Messaggero di Roma)”. Di Fabrizio Carmenati**

Siamo testimoni, tutti noi, di una generazione di giovani che utilizzano la moderna tecnologia senza che nessuno, o pochi di questi, che sia la famiglia o la scuola, insegni a loro le “istruzioni per l’uso” di questo strumento.

I nostri giovani sono eternamente connessi, chattano e inviano file in ogni momento della giornata, anche sulle strisce pedonali mentre attraversano la strada; fonti ufficiali ci dicono che chattano di notte (42.39%) ed a scuola (65.49%).

Lo smartphone viene utilizzato per svegliarsi, per ascoltare musica, per giocare, per guardare video di ogni genere, per fotografare, per entrare in rete e catturare quelle, e solo quelle, informazioni di gossip.

Quasi l’80% non lo utilizza mai per telefonare, eppure nasce come telefono.

Molti dei nostri ragazzi, femmine e maschi, non sanno minimamente a chi è intestato il contratto del proprio smartphone e, nonostante questo, mettono in rete il proprio numero e le proprie informazioni personali.

Da indagini ufficiali si evidenzia una nuova generazione super appassionata di selfie; molti dei nostri giovani sono presenti sin da un’età molto precoce sui social come Instagram mentre, al contrario, considerano Facebook un social per i “grandi” e, molte volte, hanno da ridire se si trovano fotografati e postati nei loro profili.

Inoltre, a circa il 30% dei ragazzi è capitato di trovarsi di fronte alla diffusione di loro immagini imbarazzanti e quasi il 50% conosce coppie di coetanei che si scambiano immagini provocanti ed osé, molte volte anche porno.

Insomma, abbiamo in mano più tecnologia di quella che sappiamo usare.

La superficialità con la quale si installano applicazioni che provocano un insieme di collegamenti nascosti dei quali non siamo minimamente a conoscenza, a mio parere, porterà a problematiche inimmaginabili

Una amara conclusione con un quadro che dovrebbe farci riflettere seriamente e porci la domanda se, noi Lions, un’associazione al servizio della società, non dovremmo essere portatori di un programma di informazione serio e privo di equivoci; un programma che possa mettere sul piatto della discussione sia le famiglie che la scuola, un programma che ci possa aiutare a salvaguardare i nostri giovani, molti di loro, purtroppo, disattenti e svogliati ad affrontare un problema che, al contrario, li vede attori in primo piano.

Forse, non si rendono conto dei problemi che un domani potrebbero essere costretti ad affrontare.

Senza informazioni corrette, senza il sapere dove si mettono i piedi, si rischia di bagnarci non solo le scarpe ma anche di rimanere infangati e non uscirne più fuori.

## Ci vuole un sorriso contro l'aggressore verbale

Quando qualcuno ci aggredisce verbalmente spesso noi reagiamo con altrettanta aggressività, con ciò mettendo in moto un contrasto che può sfociare in conseguenze imprevedibili. Di [Carlo Alberto Tregua](#)

**L**a reattività umana è insita nella nostra natura, una sorta di difesa istintiva e spontanea nei confronti di chi ci aggredisce. Ma questo è un comportamento non razionale e non riflessivo, perché se lo fosse non si realizzerebbe.

Invece, dovremmo resistere alle provocazioni che ci arrivano dall'esterno, filtrarle, valutarle e dopo pensare al modo di reagire.

Comprendiamo che questo processo non è comune e neanche facile da adottare perché spesso ci comportiamo come se non possedessimo la ragione, come se non possedessimo l'intelletto. Per fortuna il Creatore ce lo ha fornito, ma noi siamo così piccoli che non lo usiamo adeguatamente e ci lasciamo guidare dalla pancia piuttosto che dalla saggezza.

Certo, se l'aggressore passa alle vie di fatto, non c'è comportamento né argomento che possa contrastarlo: o si è esperti di arti marziali, o si fugge, o si chiede aiuto o si subiscono le conseguenze di un delinquente.

Anche una persona normale, incensurata, che usa le mani o i piedi nei confronti di altra persona, ha un comportamento delinquenziale. Non basta la giustificazione che, per qualunque motivo, abbia perso il lume della ragione. O si è persone o si è bestie.

Contro un cane che ringhia puoi cercare una via d'uscita; contro un cane che ti vuole mordere bisogna reagire in modo fisico, cioè piantandogli una pedata ben assestata sul naso che è il suo punto debole. È inutile fuggire perché il cane è più veloce.

Ma tornando alle persone, contro quelle che aggrediscono solo verbalmente vi è un rimedio semplice e facile: rispondere con un sorriso. Il sorriso è disarmante e mette ko qualunque interlocutore aggressivo: lo smonta, lo sorprende, lo mette in condizione di non proseguire.

Io ho provato più volte a comportarmi come descritto e quasi sempre sono riuscito a trasformare una probabile rissa verbale in un simpatico "andiamo a prendere un caffè".

L'umanità è spesso vittima dell'istinto, di chi non lo sa controllare, ma anche della malvagità di persone che aggrediscono per far male, non come conseguenza di un ipotetico torto subito ma proprio per mettere sotto, per schiavizzare il prossimo.

Esempi di malvagità ve ne sono a migliaia, riportati in altrettanti libri nei secoli dei secoli. È proprio studiando la malvagità che bisogna pensare ai rimedi per contrastarla e possibilmente per vincerla. Questo non è facile, sia chiaro, ma è così che dovrebbe comportarsi quella parte di #Cittadiniperbene (grande maggioranza) che non vuole confondersi con i cittadini per male.

Quando si arriva all'età della ragione bisogna decidere se essere grano o l'oglio. Evitare la miscelanea e la confusione. Far sapere ai terzi se si sta di qua o di là, nella linea di demarcazione che esiste tra il bene e il male. Non con comportamenti formali ma sostanziali, per cui le parole contano poco, mentre contano fatti e comportamenti.

Un sorriso, dunque, smonta qualunque aggressore verbale, perché non se lo aspetta. Ma per sorridere di fronte a un energumeno bisogna avere dentro di sé una forza mentale ed una calma che derivano da un lungo e costante addestramento, necessario per affrontare le avversità della vita.

Non è normale che le cose vadano bene, perché ci sono le vacche grasse e le vacche magre, periodi in cui si gode un'ottima salute ed altri in cui si è colpiti da una malattia più o meno grave.

Sapere che la vita è fatta di cose buone e cose cattive dà forza nel godere delle prime e nell'affrontare adeguatamente le seconde.

Insomma, come si usa dire, stare in campana. Piedi a terra, sognare con gli occhi aperti, per guardare al di là dell'orizzonte, immaginando cosa vi possa essere. Concretezza, stabilità, decisione, sapendo che ci sono in noi la forza e la volontà per affrontare quello che ci viene incontro.

Ma anche realismo, senso di responsabilità e grande rispetto per il prossimo.

## LA NOSTRA SALUTE

## La resistenza agli antibiotici... i superbatteri

La “resistenza agli antibiotici”, è un fenomeno che rischia di diventare molto serio per tutti noi nel proseguo degli anni. Spero, con queste poche righe, pur non essendo un esperto del settore, di contribuire a modificare alcuni comportamenti, almeno di chi ci legge. **Di Franco Pesciatini \***

**S**ebbene fosse stato previsto dallo stesso scopritore del primo antibiotico (la penicillina), il quale aveva messo in guardia da un uso improprio della stessa, il problema è stato finora sottovalutato anche da noi stessi medici.

Un antibiotico viene impiegato in modo improprio sia quando non serve sia quando viene usato in modo non corretto; è doveroso innanzitutto ribadire che gli antibiotici **non** sono efficaci e non devono essere usati in caso di malattie causate da virus, come il raffreddore e l'influenza, contro i quali l'uso di antibiotici è inutile e non porta ad alcun beneficio; non è corretto anche modificare senza ragione le prescrizioni del medico in termini di dosi e tempo, cioè accorciando la durata del trattamento, riducendo la dose, non osservando la posologia corretta (ad esempio prendendolo una volta al giorno e non 2 o 3 volte come prescritto): tale comportamento fa sì che la quantità di farmaco presente nell'organismo sia insufficiente per uccidere i batteri che, se sopravvivono, sviluppano una resistenza al farmaco. In altre parole: i batteri, responsabili di molte infezioni, imparano a difendersi dagli antibiotici che attualmente sono le uniche e più efficaci armi a nostra disposizione.

La creazione di forme resistenti non è un evento eccezionale in biologia, fa parte di un normale processo evolutivo; la resistenza è ottenuta a seguito di mutazioni genetiche dei batteri e in questo caso viene accelerata ed aggravata da un nostro uso improprio dei farmaci.

A seguito di questo fenomeno gli antibiotici, che dalla loro scoperta hanno salvato milioni di persone, col tempo possono perdere la loro efficacia. Il problema è oggi aggravato dal fatto che la maggior parte dei diversi tipi di antibiotici in commercio, sono stati introdotti nel mercato prima degli anni '80 del secolo scorso e da allora non ne sono stati scoperti di nuovi; di contro, un numero sempre maggiore di batteri, originariamente sensibili, sono diventati resistenti ad alcuni antibiotici.

Negli Stati Uniti è già suonato l'allarme della scoperta



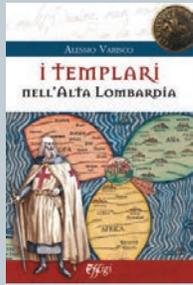
di un “superbatterio” che ha sviluppato una resistenza a tutti gli antibiotici in commercio e gli scienziati che si occupano del problema non hanno escogitato ancora alcuna contromisura. È probabile che sia ormai necessario pensare anche ad altre strategie terapeutiche oltre alla speranza di scoprire nuovi farmaci, altrimenti lo scenario futuro sarebbe preoccupante: senza antibiotici efficaci non sarebbero più possibili trapianti d'organo, chemioterapie, molte delle attuali procedure mediche e chirurgiche. Le malattie causate dai batteri resistenti si diffonderebbero con facilità, non potrebbero essere più curate e tornerebbero ad essere pericolosi anche germi ritenuti scarsamente aggressivi in epoca antibiotica.

Il problema quindi, la cui complessità è già conosciuta a livello ospedaliero ove si verificano le più complicate resistenze, è grosso e costituisce una grave minaccia per la salute pubblica.

Cosa si può fare? Credo che nessuno sappia con precisione come affrontare il problema e cosa succederà in futuro. Personalmente ritengo che nel frattempo sia opportuno che tutti noi contribuiamo a far sì che gli antibiotici attuali non perdano la loro efficacia per nostri comportamenti scorretti: un uso più responsabile può contribuire se non ad arrestare, almeno a limitare il fenomeno, assicurandone l'efficacia anche per i nostri figli e nipoti.

*\*Specialista in Cardiologia, Dietologia, Fisiatria.*

## I Templari nell'Alta Lombardia



*I Pauperes Commilitones Christi Templique Salomonis* e la terra di Lombardia, con particolare riguardo all'area del nostro *Distretto Lion 108 Ib1* - con le Caserme-Convento di *Aicurzio, Carate e Cermenate*.

Tanti sono i misteri che legano i *Templari* alle nostre terre, in particolare le strutture presenti sul territorio della provincia di Como, Monza e Brianza, oltre che Milano. Sicuramente la croce patente esprime il segreto dei nove cerchi di dantesca memoria, così come i tre gradi dell'iniziazione cavalleresca - *Sergentes, Milites, Oratores* -; interessante il rito di vestizione del

nuovo Cavaliere che seguiva la cosiddetta "Veglia d'arme", la notte durante la quale l'ammittendo diveniva *Miles Templi* trasformando così la sua vita che l'avrebbe dedicata seguendo il motto "non nobis Domine, non nobis, sed nomini tuo da gloriam" - è l'incipit del Salmo 114 - che significa "non a noi, oh Signore, non a noi, ma al tuo nome dà gloria".

Due le grandi personalità che legano l'area brianza alla "Sacra Militia Templi": fra *Dalmazio da Verzario* fu il primo "Minister Templi" di lingua italiana che ad Aicurzio, il luogo in cui nacque, fece edificare "Castrum Negrini" lungo il rio Vallone, con un *hospitium* per i pellegrini, e la "Villa La Commenda" posta poco al di sopra; l'altro importante ed ultimo difensore dei Templari - che non impiegò la tortura per estorcere le confessioni - fu *Rainaldo da Concorezzo* l'arcivescovo di Ravenna che prosciolsi nel giugno del 1312 con formula piena i *Cavalieri del Tempio* dell'Italia Settentrionale, tra cui quelli della nostra Lombardia.

Insomma il vero mistero dei Cavalieri dal bianco mantello con la croce vermiglia, nella *damnatio memoriae* che dal 1313 si è determinata con la soppressione dell'Ordine ad opera del Romano Pontefice - quel papa che consentì la cosiddetta "Cattività Avignonese" -, risulta oggi il "codice" contenuto nei glifi che il prof. Varisco analizza nelle sue mirabili opere. E grazie alle sue pubblicazioni la nostra terra è già nelle maggiori e più prestigiose Biblioteche Nazionali in Italia (presso la *Biblioteca Magistrale* di via dei Condotti in Roma del Sovrano Militare Ordine di Malta unico ordine superstito del gloriosissimo primigenio Ordine Ospedaliero e Caritativo sorto a Gerusalemme per aiutare i pellegrini ed i Signori Ammalati) ed all'Estero, ma soprattutto quelle delle maggiori Università (Berkeley, Berlino, Chicago, Gerusalemme, Harvard, Illinois, New York, Parigi Princeton, Roma, Siena, Stanford, Toronto, Yale), nonché l'inserimento nella *Biblioteca Nazionale Braidense* in Palazzo Brera a Milano, a Gerusalemme nelle tre più importanti - la *Biblioteca del Patriarcato Latino di Gerusalemme*, la *Biblioteca della Custodia dei Francescani* e dello *Studium Biblicum Franciscanum* -, presso la *Veneranda Biblioteca Ambrosiana di Milano*, presso la *Biblioteca Apostolica Vaticana*, a *Rodi*, presso la *Biblioteca del Quirinale* ed in ultimo - non però in ordine di importanza - la *Library of Congress of Washington*.

Per concludere questo talentuoso professore è una nostra gloria che fa brillare l'Alta Lombardia ed i legami che questa, dal Medioevo ad oggi, ha avuto con la storia dell'Ordine Templare, l'economia e le scienze costruttive dei grandi architetti del Tempio.

**Franco Guidetti**

*Governatore del Distretto 108 Ib1*

**Alessio Varisco**

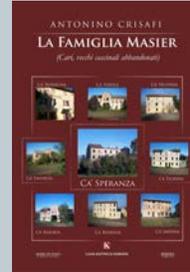
**I Templari nell'Alta Lombardia**  
Edizioni Effegi - Euro 25,00

## La famiglia Masier

Percorrendo via Trezze, la strada che da Portegradi di Quarto d'Altino in provincia di Venezia conduce verso Caposile, si può osservare una suggestiva serie di case coloniche abbandonate, e in parte diroccate.

Ca' Romagna, Ca' Fertile, Ca' Feconda, Ca' Favorita, Ca' Speranza, Ca' Florida, Ca' Risorta, Ca' Redenta, Ca' Imperia sono i nomi, tuttora leggibili sul frontale, che ci riportano al tempo in cui furono costruite ed assegnate a famiglie di contadini.

Questo romanzo è la storia di una di esse, Ca' Speranza, e della grande famiglia patriarcale che vi abitò a lungo, i Masier, poveri contadini veneti provenienti da Rivalta.



Le vicissitudini dei suoi componenti s'intersecano con la storia d'Italia, a partire dalle fine dell'Ottocento sino ai giorni nostri, restituita attraverso sapienti zoom storici, mentre in parallelo scorrono le inesorabili trasformazioni della società, dall'Italia contadina dei nostri avi all'avvento della meccanizzazione sino all'abbandono delle campagne.

Attraverso il racconto di tre generazioni Antonino Crisafi si riconferma ancora una volta maestro nel romanzo storico, tratteggiando una vicenda in cui più volte risuona una nostalgica eco per le origini rurali del Belpaese.

**Antonino Crisafi**

**La famiglia Masier (Cari, vecchi cascinali abbandonati)**  
Casa Editrice Kimerik - Euro 15

## Alcol e anziani Perché e come prendersi cura



Al recente Salone del Libro di Torino, nello stand dei Lions, organizzato dal Multidistretto e gestito dal Distretto la 1, sono stati esposti e presentati dagli autori alcuni libri scritti dai Lions, ma non solo.

I Lions si occupano in vario modo degli anziani: tra le iniziative più utili ed apprezzate ricordiamo le numerose Università della Terza Età, o del Tempo Libero, presenti sul territorio. In questo modo si vuole contribuire a limitare, se non ad evitare, un tipico problema degli anziani: la solitudine e la mancanza di una vita sociale. Tuttavia, vi sono situazioni per cui questo impegno

può non bastare: l'allungamento della vita, che è uno dei fenomeni più positivi e significativi della nostra epoca, non esclude la presenza di problemi di altro genere. Tra i più comuni si deve purtroppo registrare l'abuso di alcol, più frequente di quanto non si sappia, perché spesso viene tenuto nascosto. È opportuno prendere atto che questo comportamento può generare altri disturbi, come depressione, anoressia o bulimia, consumo eccessivo di farmaci, pericolosi se assunti assieme all'alcol, ed anche dipendenze comportamentali, come il gioco d'azzardo, lo shopping compulsivo ed altri ancora. Un'attenta analisi, ed i suggerimenti sul come affrontare questa patologia, che spesso è considerata un vizio, mentre si tratta di una vera malattia, e come tale deve essere affrontata e curata, è stata illustrata dagli autori del libro "Alcol e anziani: perché e come prendersi cura". L'opera, la prima in Italia che copre tutti gli aspetti del problema, è stata scritta da tre professionisti: Beatrice Longoni, Assistente sociale specialista e docente di Sociologia all'Università di Milano Bicocca; Maria Rossin, psicologa e psicoterapeuta, componente del Direttivo nazionale della Società di Alcolologia; Antonio Sarass, medico, collaboratore del Nucleo operativo di Alcolologia e del Dipartimento dipendenze della Città Metropolitana di Milano.

Questa dipendenza, o patologia, può facilitare nell'anziano anche problemi di altra natura, come cadute, incendi causati da mozziconi di sigarette, fughe di gas. La situazione è sovente aggravata dall'allontanamento dei coniugi, figli o nipoti, che ritengono insopportabile il comportamento dovuto all'alcol, ma non si attivano per fare intervenire medici e specialisti che possono curare il soggetto. Il libro contiene una visione globale del problema, l'analisi dell'invecchiamento anche dal punto di vista psicologico, il disagio socio-culturale, e i danni che ne conseguono. La panoramica è completata dall'esame del fenomeno a seconda dell'età, sesso, dislocazione geografica ed una casistica che illustra, in modo semplice ma educativo, tutti gli aspetti di quello che è un vero problema sociale e, soprattutto, indica come intervenire nel modo più corretto...

**Renzo Bracco**

**Beatrice Longoni, Maria Rossin, Andrea Sarass**  
**Alcol e anziani - Perché e come prendersi cura**  
Edizioni Centro Studi Erickson Spa - Trento

# I 10 numeri di questa annata



# colophon

**Lion - Edizione italiana** • Mensile a cura dell'Associazione Internazionale dei Lions Clubs, Multidistretto 108 Italy • **DICEMBRE 2017** • Numero 10 • Anno LIX • Annata lionistica 2017/2018

Direttore responsabile: **Sirio Marciano**  
 Vice direttori: **Franco Rasi e Bruno Ferraro**  
 Direttore Amministrativo: **Luciano Ferrari**



**Redazione:** Franco Amodeo, Giulietta Bascioni Brattini, Tarcisio Caltran, Vito Cilmi, Alessandro Emiliani, Ivo Fantin, Bruno Ferraro, Giuseppe Innocenti, Giuseppe Mazzarino, Gianmario Moretti, Olga Mugnaini, Dario Nicoli, Matteo Palù (Leo Club), Filippo Portoghese, Riccardo Tacconi, Carlo Alberto Tregua, Ernesto Zeppa..



A sinistra la redazione al completo in ordine alfabetico. In alto i vice direttori Franco Rasi e Bruno Ferraro e il direttore amministrativo Luciano Aldo Ferrari.

In basso i componenti del Comitato della rivista 2017-2018.

**Comitato della rivista:** Sandro Castellana (Direttore Internazionale), Angelo Iacovazzi (Presidente del Comitato), Marcello Dassori, Franco De Toffol (componenti).

**Art director:** Amelia Casnici Marciano



Redazione Internet [www.rivistalion.it](http://www.rivistalion.it)

Collaboratori: Mariano Barbara, Felice Camesasca, Antonio De Caro, Riccardo Delfanti, Massimo Fabio, Antonio Fuscaldo, Giuseppe Pajardi, Immacolata (Titti) Parisi, Maria Pia Pascazio Carabba, Paolo Piccolo, Massimo Ridolfi, Francesco Giuseppe Romeo, Sabato Ruggiero.

## Executive Officer

- Presidente: Naresh Aggarwal, Delhi, India
- Immediato Past Presidente: Robert "Bob" E. Corlew, Milton, Tennessee, USA
- Primo Vice Presidente: Gudrun Bjort Yngvadottir, Gardabaer, Islanda
- Secondo Vice Presidente: Jung-Yeol Choi, Busan City, Repubblica di Corea
- Terzo Vice Presidente: Haynes Townsend, Dalton, Georgia, USA



International Office: 300, 22<sup>nd</sup> Street, Oak Brook - Illinois - 8842 - USA  
 International Headquarters Personnel - Managing Editor: Christopher Bunch - Senior Editor: Jay Copp - Associate Editor: Pamela Mohr - Assistance Editor: Lee Anne Guetler - Graphics Manager: Connie Schuler - Production and advertising Manager: Mary Kay Rietz - Circulation Manager: Robert Hass - Advertising Sales Chicago: Keisha Reed

## Direttori internazionali (2° anno)

Bruce Beck Minnesota, USA • Tony Benbow Vermont South, Australia • K. Dhanabalan, India • Luiz Geraldo Matheus Figueira, Brasile • Markus Flaaming, Finlandia • Elisabeth Haderer, Paesi Bassi • Magnet Lin, Taiwan • Sam H. Lindsey Jr., Texas, USA • N. Alan Lundgren Arizona, USA • Joyce Middleton Massachusetts, USA • Nicolin Carol Moore, Trinidad e Tobago • Yasuhisa Nakamura, Giappone • Aruna Abhay Oswal, India • Vijay Kumar Raju Vegesna, India • Elie van Dille, Belgio • Jennifer Ware Michigan, USA • Jaepung Yoo, Corea

## Direttori internazionali (1° anno)

• Doo-Hoon Ahn, Seoul, South Korea • **Sandro Castellana, Padova, Italy** • Hastings Eli Chiti, Lusaka, Zambia • William Galligani, Nimes, France • Tom Gordon, Ontario, Canada • Nicolás Jara Orellana, Quito, Ecuador • Ardie Klemish, Adair, Iowa, USA • Alice Chitning Lau, Guangzhou, China • Connie LeCleir-Meyer, Mondovi, Wisconsin, USA • Virinder "V.K." Luthra, Patna, Bihar, India • Datuk K. Nagaratnam, Malacca, Malaysia • Don Noland, St. Peters, Missouri, USA • Regina Risken, Giessen, Germany • Yoshio Satoh, Chikuma City, Japan • Patricia "Pat" Vannett, Mandan, North Dakota, USA • Gwen A. White, Columbia, North Carolina, USA • Nicolas "Nick" Xinopoulos, Brownsburg, Indiana, USA

La rivista "Lion" è una pubblicazione ufficiale del Lions Clubs International e viene pubblicata su autorizzazione del Consiglio d'Amministrazione Internazionale in 20 lingue: inglese, spagnolo, giapponese, francese, svedese, italiano, tedesco, finlandese, coreano, portoghese, olandese, danese, cinese, islandese, greco, norvegese, turco, indonesiano, thailandese ed hindi.

Redazione: Lion - via Gramsci 5 - 25086 Rezzato - e-mail: [rivistathelion@libero.it](mailto:rivistathelion@libero.it)  
 Organizzazione redazionale, impaginazione e distribuzione a cura della Magalini Editrice Due - Rezzato (Brescia). Stampa: Tiber S.p.A. - Brescia - Via Volta 179.

Registrazione al Tribunale di Brescia n. 45/2000 del 23 agosto 2000.

**Gli articoli pubblicati rispecchiano il pensiero degli autori e non necessariamente quello della redazione.**

**Pino Grimaldi**



### **Date pauperibus**

**I**dati ISTAT relativi al 2016 sulla povertà sono scioccanti. Nel bel paese dove sembra, a guardarsi in giro, che tutto in fondo non vada male vi sono quasi due milioni di “poveri assoluti”, cioè persone che non hanno di che mangiare per sopravvivere e ove rifiugiarsi per dormire.

E v'è da chiedersi - a prescindere da quello che la cosiddetta politica possa fare per loro (volendo tanto, di fatto poco) - perché non ci si occupi di una problema così grave con la dovuta attenzione e ci si lasci invece a volte - spesso - vincere dalla rassegnazione: i poveri ci sono sempre stati e... vi saranno in saecula saeculorum. Potrei anche chiudere l'articolo qui e lasciare a ciascuno meditare se non fosse che il fenomeno, assieme ad un altro di estrema gravità sociale, la ignoranza, è parte fondante di quanto l'Associazione vuole non per debellare - illusione - ma per ridurre il tutto ad un minimo aggredivibile dalle strutture statali deputate.

In concreto: analizzare il fenomeno ed indicare soluzioni è logico ed opportuno e, dunque, ben vengano tutti i simposi, le tavole rotonde e chi più ne ha più ne metta. Ma fare sì che almeno una parte di questi poveri cristi possa essere aiutato da noi hic et nunc mi sembra cosa buona e giusta.

Mi prefiguro quanti di noi, poiché Natale, andranno spasmodicamente in giro per acquistare regali per celebrare la festività per antonomasia e voglio - dico voglio - creare il complesso di colpa a me ed a chi mi legge ove non dovessimo anche pensare a regalare almeno il “quod superest”, cioè che per noi è il “di più” a chi versa in terribili condizioni di povertà.

Basta al limite svuotare i nostri armadi che - grazie a Dio che ci ha consentito di arrivare ed essere qualcuno con giusta retribuzione atta vivere a volte anche bene - sono ricolmi di indumenti che non usiamo, perché siamo, e uomini e donne, ingrassati o perché non di moda: cappotti, piumini da indossare, coperte, maglie di lana, vestiti di buona stoffa invernali. Lo so che c'è la Caritas ed altre organizzazioni caritatevoli che si occupano di questo: bene, dateglieli. Ma anche, a sera, quando nessuno è più in giro, lasciate accanto ad un clochard qualcosa: un indumento, un thermos con bevanda calda o del denaro e proseguite dopo, più lieti, per la vostra strada.

Non c'è la visibilità che è giusto vi sia per indurre alla emulazione? Bene, ditelo all'indomani o pianificate nel vostro club come alcuni possano fare tanto senza troppa “sbafara”, ma con la semplicità che i Lions, ovunque, hanno sempre avuto e ora quasi smarrita, preferendo l'apparire ed ahimè a volte solo questo.

Non è la parabola del buon Samaritano, ma quella del buon Lion che, da cento anni, allevia le sofferenze dei diseredati e dei sofferenti nel fisico, nello spirito, nel corpo sociale.

Festeggeremo meglio la Natività ed a qualcuno in alto sarà gradito. Anche alla Associazione della quale dovremmo essere con orgoglio più partecipanti allo spirito fondatore: la solidarietà.

Buon Natale!

P.S. - Cercate di non odiarmi per la cattiveria che a volte mi prende la mano: è l'età.



CHIAMA STANNAH  
800-818000



GRATUITAMENTE E SENZA IMPEGNO

Doc: Advertising



## LA LIBERTÀ DI MOVIMENTO NON HA PREZZO. CHIAMA STANNAH PER AVERLA IN COMODE RATE.

- Consulenza e preventivo gratuiti
- Vasta gamma di modelli e tessuti
- Interamente realizzato su misura
- 5 anni di garanzia sul motore
- Fino a 10 anni di garanzia con Contratto di Manutenzione

**STANNAH**   
**EXPRESS**

Installazione garantita del tuo montascale entro **7 GIORNI (SCALE DRITTE)** o entro **28 GIORNI (SCALE CURVE)** dall'ordine.

È un servizio aggiuntivo soggetto a limitazioni.

Sei **Socio Lions?**  
Comunicacelo,  
ti regaliamo  
**1 anno di contratto  
di manutenzione.**



[www.stannah.it](http://www.stannah.it)

# Stannah

PERSONE DI CUI FIDARSI, DAL 1867.

Stannah  
**150**  
1867 • 2017

★★★★★  
GRAND HOTEL  
TERME & SPA  
MONTEGROTTO TERME



*Welcome into  
The world of Wellness*



Il **Grand Hotel Terme** si trova nel cuore dei Colli Euganei, a poca distanza da città d'arte come Venezia, Padova, Verona e Vicenza, nella verde cittadina di Montegrotto Terme che, insieme ad Abano Terme, dà vita alla stazione termale più grande e rinomata d'Europa: le **Terme Euganee**. La nostra specialità è prenderci cura di voi facendovi sentire la familiarità di casa, coccolandovi con gli agi propri di un **5 stelle**, offrendovi **piscine termali**, le migliori cure fangoterapiche, trattamenti beauty innovativi, massaggi orientali e terapeutici, cure di medicina estetica, una cucina sana e gustosa, con una straordinaria qualità del riposo.

*The Aqua Thermae Experience*

**Amare se stessi è il primo passo verso la felicità**

Con le **Offerte Speciali da 2 a 6 notti** potrete trovare la Vostra vacanza ideale, abbinata ad una vasta offerta di trattamenti termali e di benessere e ad un'esperienza gourmet di qualità. Prenotate ora chiamando allo **0498911444** oppure richiedete il Vostro pacchetto personalizzato sul sito **www.grandhotelterme.it** o all'indirizzo **info@grandhotelterme.it** per essere gli artefici del Vostro benessere



GRAND HOTEL TERME & SPA

Viale Stazione, 21 - 35036 Montegrotto Terme (PD) - Tel&Fax: +39 0498911444  
info@grandhotelterme.it - www.grandhotelterme.it